QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-243 al 40-249

LA STAMPA

Frangar, non flectar

DOMENICA
30 Gennaio 1955
Anno XI - Num. 26
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-028, 47-980, 48-981. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci economici L. 350 - Annunci finanziari e legali: L. 400 - Necrol. L. 300 (partecipaz. L. 1000 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 600 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/2710): ITALIA: anno L. 6200, semestre L. 3250, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 10.000, semestre L. 5300, trimestre L. 2700. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Senilità

Quello che fa paura, diceva mio nonno, non è la vecchiaia, ma la senilità. In politica, forma tipica della senilità è la debolezza per i ciarlatani autoritari.

Affetti di senilità mi sembrano tutti quegli onesti benpensanti (parlo solo degli onesti) deputati disciplinati, possidenti inconcussi, dirigenti tutti d'un pezzo, i quali mostrano negli ultimi tempi una strana propensione a volgere l'orecchio verso la sirena missina. E' un fenomeno curioso. Essi sono tutti, questi onesti benpensanti, cautissimi amministratori, gelosi custodi dei loro interessi. Mai darebbero il posto di consigliere nella loro società ad un noto bancarottiere, mai affiderebbero la condotta dei loro affari ad un gerente che ha già mandato floranti ditte alla malora. Eppure, in fondo in fondo, oh, non la procura, per carità, ma un posticino ai fascisti sarebbero ancora disposti a darglielo. Sono teste calde, sì sa, un po' vivaci, ma basta saperli controllare. Giovinezza, giovinezza.

Sono, ahimè, gli scherzi dell'arteriosclerosi. Perchè non è nemmeno vero che questi benpensanti fossero realmente fascisti, neanche per sogno. Qualche volta, quando erano proprio obbligati, mettevano gli stivaloni e tromba e sfilavano, o mandavano l'offerta alla federazione. Ma erano i tipi più lontani dal capire, nonchè dall'apprezzare, lo stimolo di confusa, ma sincera rinnovazione che poteva aver animato il primo fascismo. Erano quelli che periodicamente il duce bollava come «borghesi», probabilmente col rancore di sentirsi egli stesso imborghesito. Appunto perchè borghesi, essi furono nel loro intimo giudici infallibili degli errori che vedevano commettere. Essi poterono seguire tutte le fasi di quella imbelle e rovinosa amministrazione che, partita col vento in poppa, sorretta da potentissime simpatie e complicità internazionali, con piena facoltà di fare e disfare tutto quello che voleva, persino l'istituto monarchico, lasciò l'Italia completamente a pezzi.

E qui non è questione soltanto di macerie. Osi dire che una guerra sfortunata e perduta non sarebbe ancora un capo d'accusa definitivo, su in quei vent'anni il fascismo avesse saputo creare una salda organizzazione statale, riformare e tecnicizzare la burocrazia, rinnovare su basi sane economia e produzione, dare un avvio concreto al problema del Mezzogiorno. Sarebbe stato del lavoro fatto per il futuro, del lavoro che non sarebbe andato perduto, ma assorbito e fuso nelle esigenze di nuovi tempi, resterebbe come materia di un'esperienza ancora utilizzabile. Invece nulla si è fatto, e tanto più con l'andar del tempo, come succede, i passivi vengono a galla, tanto più lo constatiamo sulla nostra pelle, nella difficoltà di trasformare questa inerte ed antidiluviana eredità prefettizia e poliziesca in uno strumento di moderna convivenza e di progresso.

Davanti a queste realtà, patenti ad ogni italiano di buon senso, la trascolora la leggerezza con cui uomini esperimentati, che reggono gravi responsabilità sociali, sono ancora tentati di dare credito a questa tardiva e raffazzonata rimasticatura di fascismo. E' possibile pensare che ciò che il fascismo non è riuscito a trovare nel momento del suo pieno rigoglio, quando era ancora gonfio di tutte le speranze e di tutti i suoi rettorici miti, ossia una ispirazione riformatrice, un impulso creativo, possa trovarlo adesso, in questi stanchi epigoni i quali non difendono più che se stessi? Ma non li vedono, non li sentono? Pensano realmente che possano essere forze positive per quella graduale formazione della coscienza civile e morale degli italiani, per il grande problema inevaso della nostra storia? O sono davvero così rimbambiti da lasciarsi ancora influenzare da quella sicumera che essi adoperano per nascondere la cattiva coscienza ed il vuoto delle idee? Ma se basta rovesciare i loro *slogans* per metterli regolarmente con le spalle al muro! «Che cosa fai per Trieste?». E voi che cosa non avete fatto per Trieste? «Ricordati dell'Italia». E voi perchè non vi siete ricordati allora dell'Italia?

In realtà, non sono nemmeno più giovani. Si dànno delle arie, ma sono come tutti noi, uomini che abbiamo passato la parte maggiore della nostra vita nel ventennio, per un verso o per l'altro tutti bruciati da quell'esperienza. Sono vecchi perchè, come fanno i vecchi, non vivono più che del loro passato, e della comoda posizione perduta, e quindi di rimpianto, di ripicco, di rabbia. No, la giovinezza è dalla parte delle cose che incominciano.

Ero ieri fa alla prima lezione di un corso sulla Costituzione organizzato da un gruppo di studenti dei licei e delle università milanesi, e rimasi sbalordito dal numero di giovani che erano accorsi: sbalordito dalla vivacità delle loro reazioni e dalla sincerità del loro entusiasmo. E, voltandomi a guardare quella folla di giovani vivi intenti, visi chiari, visi aperti, visi belli, pensavo a quello che un amico tornato appena dal Veneto mi raccontava dell'indignazione e fermento provocati laggiù nelle correnti più sensibili e vive dei giovani cattolici dai nostalgici pescatori nel torbido della maggioranza di Montecitorio. Macchè fascismo. Giovane è la democrazia, e giovane è la Repubblica. Giovane è la nuova Italia che cerca nel fermento di un mondo paurosamente ingrandito, e aperto verso l'avvenire, la sua nuova dimensione umana. Chi non capisce questo è un sorpassato.

Filippo Sacchi

La decisione del Consiglio dei Ministri

Approvate le nuove tabelle per gli aumenti agli statali

Il pagamento degli arretrati avverrà verso il 10 di febbraio: da un minimo di L. 36 mila ad un massimo di L. 404 mila - Con decreto speciale si provvederà per la Magistratura ordinaria, militare ed amministrativa - Gli assegni spettano anche al personale delle ferrovie e verranno estesi ai dipendenti degli Enti locali

Roma, 29 gennaio.

Il Consiglio dei Ministri riunitosi al Viminale ha accolto oggi pomeriggio la relazione del ministro Gava relativa alle tabelle dell'assegno integrativo istituito per i dipendenti statali con decorrenza 1° gennaio 1954, in attuazione della legge delega, e la relazione del ministro Tupini sul parere espresso dalla Commissione consultiva parlamentare. Dopo ampia discussione sono state approvate le nuove tabelle dell'assegno integrativo mensile che spetta anche al personale dei gradi e qualifica corrispondenti dell'Amministrazione della Ferrovie dello Stato.

In relazione al voto espresso dalla Commissione consultiva parlamentare per l'estensione del nuovo trattamento ai dipendenti degli Enti Locali è rimasto stabilito che questi potranno senza bisogno di apposite disposizioni legislative, disporre i necessari adeguamenti nell'ambito dei rispettivi bilanci sempre che il trattamento dei loro dipendenti non risulti già uguale o superiore a quello che risulterà per i corrispondenti gradi del personale statale in seguito al detto aumento. Per quanto concerne il personale delle magistrature ordinaria, militare e amministrativa, nonchè per gli avvocati e procuratori dello Stato, verrà sollecitamente provveduto con apposito disegno di legge, in conformità a quanto previsto dalla legge delega.

Fin qui il comunicato ufficiale. Da esso emerge che talune delle osservazioni formulate dalla Commissione consultiva per gli statali sono state accolte. In particolare è stata accolta la richiesta di maggiorare di lire mille mensili il progettato assegno integrativo dei gradi intermedi VII ed VIII, e di lire 500 quello del X. Il grado VII comprende 16.122 unità (capi sezione, questori, tenenti colonnelli, ecc.); il grado VIII comprende 48.455 unità ed include i capi ufficio, i maggiori ecc.; il X 84.938 unità e comprende i segretari, i tenenti ecc.

Il ministro Tupini, illustrando la deliberazione consiliare, ha detto: «Il parere della commissione consultiva è stato parzialmente accolto per quanto si riferisce alla richiesta di una revisione dell'assegno integrativo per i gradi intermedi. Si è diminuito per gli appartenenti a taluni gradi l'applattimento che vi era nel loro assegno integrativo. Per quanto riguarda i gradi inferiori non si è potuto accogliere l'istanza della commissione giacchè avrebbe importato un onere finanziario rilevantissimo».

Per i ritocchi dell'assegno integrativo mensile ai tre indicati gradi, occorreranno complessivamente, come ha spiegato il ministro Gava, circa 1500 milioni di lire che saranno quasi totalmente risparmiati fra i 70 mila «finanziari», dipendenti, cioè, dalle amministrazioni finanziarie. Costoro di fatto, a decorrere dal primo agosto 1954, quel cespite preventivo in base alla legge, vedranno riassorbiti i due terzi dell'assegno di cui fruivano in sostituzione dei «casuali». In altri termini il dipendente dell'amministrazione finanziaria che ottiene le lire 6 mila di assegno integrativo si vedrà ridotto l'assegno sostitutivo di «casuali» di lire 4 mila. Il ministro Gava ha detto che, in virtù di ciò, si è riusciti a contenere l'onere globale per 18 mesi dell'assegno integrativo in 140 miliardi.

La somma che gli impiegati pubblici riceveranno a saldo delle spettanze (detratti gli acconti già concessi) è la seguente:

grado 1°: L. 275.933;
» 2°: » 231.867;
» 3°: » 194.438;
» 4°: » 214.643;
» 5°: » 247.093;
» 6°: » 186.749;
» 7°: » 131.186;
» 8°: » 68.635;
» 9°: » 42.453;
» 10a: » 36.084;
» 10b: » 42.584;
» 10c: » 42.584;
» 11°: » 35.230;
» 12°: » 33.649;
» 13°: » 40.810;
personale subalterno:
commesso capo L. 36.525;
primo commesso L. 37.585;
usciere capo L. 30.157;
usciere L. 40.551;
inserviente L. 42.905.

Circa la data di pagamento degli arretrati il ministro Gava ha dichiarato: «Nonostante il ritardo di 48 ore che s'è avuto nel varo dei provvedimento, si spera che gli uffici competenti siano in grado di eseguire il pagamento degli arretrati attorno al 10 febbraio prossimo, così come il Governo annunciò in Parlamento». Nel mese di febbraio gli statali avranno due buste-paga: quella corrispondente quasi totalmente a quella di gennaio e quella conguagliata verso il 15 conterrà la differenza fra gli accenti percepiti e la somma dell'assegno integrativo mensile per 13 mesi; quella del 27 la retribuzione attualmente percepita con l'aggiunta dell'assegno integrativo.

A seguito dell'applicazione dell'assegno integrativo mensile oggi deliberato dal Consiglio dei Ministri il nuovo trattamento mensile netto sarà il seguente:

grado 3° gruppo A L. 186.248;
grado 4° gruppo A L. 160.198;
grado 5° gruppo A L. 134.811;
grado 6° gruppo A L. 102.341, gruppo B L. 101.761;
grado 7° gruppo A L. 83.665, gruppo B L. 83.074;
grado 8° gruppo A L. 70.815, gruppo B L. 69.052, gruppo C L. 65.005;
grado 9° gruppo A L. 59.939, gruppo B L. 57.331, gruppo C L. 54.558;
grado 10° gruppo A L. 51.350, gruppo B L. 48.773, gruppo C L. 45.807;
grado 11° gruppo A L. 45.883, gruppo B L. 44.203, gruppo C L. 40.788;
grado 12° gruppo B L. 40.750, gruppo C L. 37.074;
grado 13° gruppo C L. 34.978.
Personale subalterno: commesso capo L. 40.403; 1° commesso L. 38.000; usciere capo L. 36.764; usciere L. 33.210; inserviente L. 31.607.

Il suddetto trattamento riguarda il personale celibe con sede di servizio in Comuni aventi meno di 600.000 abitanti e si riferisce agli stipendi iniziali dei rispettivi gradi (senza tener conto degli aumenti periodici per anzianità nei gradi).

Gli aumenti mensili dal 1° gennaio 1954

1) DIPENDENTI DI RUOLO DEI GRUPPI A, B e C

Grado	Gruppo A	Gruppo B	Gruppo C
I, II e III	40.000	—	—
IV	32.000	—	—
V	13.000	—	—
VI	20.000	20.000	—
VII	13.500	13.500	—
VIII	9.000	9.000	9.000
IX	6.500	6.500	6.500
X	5.500	5.500	6.000
XI	5.000	5.000	5.000
XII	—	5.000	5.000
XIII	—	—	5.000

2) SOTTUFF. DELLE FORZE ARMATE E POLIZIA:
Aiutante di battaglia L. 5.500
Maresciallo maggiore e gradi corrispondenti L. 6.000
Maresciallo capo e gradi corrispondenti L. 5.500
Maresciallo ordinario e gradi corrispondenti L. 5.000

3) ALTRI PERSONALI:
Capi operai permanenti L. 6.000
Personale subalterno, altri sottufficiali delle forze armate e delle forze di polizia, graduati e militi delle forze di polizia, personale dei ruoli speciali transitori, altri salariati permanenti e temporaneo personale non di ruolo L. 5.000.

Discusso il bilancio per il prossimo esercizio

Per il 1955-56 si prevedono: entrate 2446 miliardi, uscite 2726 miliardi, deficit 280 miliardi - Progressiva diminuzione del disavanzo nel corso degli ultimi anni

Roma, 29 gennaio.

Il ministro del Tesoro Gava, d'intesa con il sen. Vanoni, ha presentato nell'odierna seduta del Consiglio dei ministri il preventivo di bilancio per l'esercizio finanziario 1955-56. Il preventivo, che è stato approvato dal Consiglio dei ministri, dovrà essere trasmesso alla Camera entro il 31 gennaio; entro il 31 marzo il ministro Vanoni dovrà svolgere dinanzi al Parlamento la relazione annuale sulla situazione economica del Paese, della quale il bilancio dello Stato rappresenta uno degli aspetti più importanti.

Il preventivo per il prossimo esercizio finanziario presenta quest'anno un interesse particolare poichè in esso trovano la loro prima espressione contabile alcune direttive di politica economica che sono andate precisandosi e maturando negli ultimi mesi. Per quanto riguarda il settore dell'entrata il preventivo registra i primi effetti della politica fiscale del ministro Tremelloni: l'imposta sulle società, le nuove norme sull'accertamento delle imposte dirette approvate ieri dal Senato, e tutto quel complesso di provvedimenti fiscali il cui fine ultimo è di sorreggere il crescente ritmo della spesa pubblica incidendo prevalentemente sui redditi personali e sociali. Per quanto riguarda il settore della spesa il preventivo registra, oltre agli aumenti stabiliti per le retribuzioni ai pubblici impiegati, anche i primi effetti dello schema Vanoni per lo sviluppo del reddito e degli investimenti.

Le cifre globali presentate dal ministro Gava ai colleghi di governo mostrano chiaramente l'influenza di questi fattori: in entrata sono preventivati 2.518 miliardi, con un aumento di 387 miliardi rispetto all'esercizio 1954-'55; in uscita la cifra globale delle spese effettive è di 2.726 miliardi, con un aumento di 371 miliardi rispetto all'esercizio corrente. Le variazioni del deficit di parte effettiva nell'ultimo quinquennio risultano pertanto le seguenti: 1951-'52: deficit 602 miliardi; 1952-'53: 497 miliardi; 1953-'54: 570 miliardi; 1954-'55: 297 miliardi; 1955-'56: 280 miliardi.

Nonostante il continuo dilatarsi della spesa, che rappresenta ormai oltre un quarto del reddito nazionale; nonostante l'incremento degli investimenti pubblici e l'espansione della spese destinate alle retribuzioni del personale, l'azione di contenimento dei deficit iniziatasi tre anni fa è dunque proseguita. Il deficit del prossimo esercizio risulta ridotto soltanto di 17 miliardi rispetto all'esercizio in corso: una diminuzione più che altro simbolica, che ha peraltro un significato notevole e chiarificante sull'orientamento di politica economica dei prossimi anni.

Subito dopo la presentazione del piano Vanoni si era infatti cercato di montare, specialmente da parte dell'estrema sinistra, pretesi dissensi tra il ministro del Bilancio e le altre autorità responsabili della politica monetaria del Paese; si era creduto di poter scorgere tra le righe dello schema per lo sviluppo del reddito e dell'occupazione, nonostante le precise dichiarazioni del senatore Vanoni al riguardo, una certa tendenza ad allentare la difesa della moneta od a cedere a qualche tentazione inflazionistica.

Le cifre odierne e soprattutto il contenimento del deficit, confermano, viceversa, che la politica economica e monetaria non è destinata a subire cambiamenti per quanto riguarda l'inflessibilità con la quale il potere d'acquisto della lira e l'equilibrio del bilancio verranno difesi.

Un ulteriore elemento di forza del preventivo per il prossimo esercizio è dato dall'elevata e confortante percentuale delle entrate effettive rispetto alle spese: tale percentuale di copertura, che è poi l'indice più sintomatico dell'equilibrio di un bilancio, è salita all'88 %, mentre nell'esercizio in corso è stata dell'87 % e nel 1953-'54 di soltanto il 78,6 %.

L'entrata ha dunque avuto incrementi proporzionalmente maggiori dell'uscita. Anche il raffronto con le cifre preliminiche a questo riguardo è incoraggiante: la percentuale di copertura nel 1955-'56 era al di sotto del 70 %, ed il saldo era coperto con movimento di capitali, vale a dire col ricorso dello Stato al mercato del risparmio, in concorrenza con i privati.

Accanto a questi elementi positivi, che appaiono ed un primo esame dei dati globali, non mancano tuttavia aspetti di grave preoccupazione. Essi sono stati rilevati dallo stesso Ministro del Bilancio in una dichiarazione fattasi all'uscita dalla lunga seduta del Consiglio a conclusione soprattutto sulla sempre maggiore rigidità che la spesa pubblica va assumendo. Ciò deriva, in gran parte, dai crescenti oneri per i dipendenti delle pubbliche amministrazioni; deriva inoltre dai programmi di investimenti pluriennali che impegnano a distanza somme su futuri esercizi; dall'esecuzione di lavori pubblici con il sistema del pagamento differito e ripartito in diverse annualità; deriva infine dall'aumento degli interessi sui debiti contratti dallo Stato.

Il Ministro del Bilancio ha più volta rilevato che una così scarsa elasticità della pubblica spesa rende estremamente difficile una manovra del bilancio ai fini di una politica economica anticongiunturale; la possibilità di comprimere la spesa divisa puramente teorica, e la riduzione dei deficit resta affidata unicamente agli ulteriori progressi nel settore delle entrate fiscali. Ora da questo punto di vista si è giunti ad un livello di prelievo molto pesante.

e. s.

Il punto scabroso

La richiesta di Eisenhower al Congresso di approvare la difesa di Formosa e delle Pescadores contro un attacco della Cina comunista non poteva per sè destare un allarme particolare. La decisione per quella difesa era nota e scontata da tempo non solo agli Stati Uniti, ma in tutto il mondo occidentale; ed è inutile ripetere qui, e discutere, gli argomenti di fatto e di diritto addotti in proposito dal Governo americano. Ci limiteremo a citare l'art. 2, comma b), del trattato di pace coi Giappone (San Francisco, 5 settembre 1951): «Il Giappone rinuncia ad ogni diritto, titolo o pretesa su Formosa e le isole Pescadores». Punto e basta: non si dice nulla qui della destinazione ulteriore di quei territori; e perciò il Governo inglese ha espresso il parere che la Cina (di Pechino) non abbia un diritto formale, *hic et nunc* a rivendicarli. Quel che più importa in pratica, è che, date il largo braccio di mare separante il continente cinese dalle Pescadores e da Formosa — rispettivamente 100 e 200 km., all'incirca —, e la assoluta padronanza americana del mare, nonchè la netta preponderanza nel cielo, un serio attacco cinese non sembra realizzabile; e cioè, mancherebbe l'occasione concreta di uno scontro cino-americano.

L'allarme è sorto unicamente in due paesi dal messaggio presidenziale, quasi consecutivi, i quali sono parsi dati da far sorgere quell'occasione concreta di urto bellico fin qui assente: «Dobbiamo stare all'erta per qualsiasi concentrazione o impiego di forze cino-comuniste, che sia evidentemente (*obviously*) intrapreso per facilitare un attacco a Formosa»; e dagli stessi, esattamente, il pericolo di un attacco armato contro codesta area (Formosa e le Pescadores) ci costringe a prendere in considerazione località in stretta relazione (s'intende, con Formosa e le Pescadores), e azioni che, nella situazione attuale, potrebbero determinare il fallimento o il successo di un tale attacco».

Raramente si sono lette, in un documento ufficiale importante come questo, frasi più impacciate, e di significato più discrezionale. Con esse Eisenhower non s'impegna formalmente a nulla di preciso, ma si riserva una facoltà generica di azione militare, a carattere ed estensione indeterminati, contro la Cina comunista. Esse può valere sia per un attacco aereo (ma anche navale e terrestre), sia contro le isole occupate dai nazionalisti lungo la costa cinese prospiciente Formosa, sia contro lo stesso continente. Per nulla di più Mac Arthur fu licenziato da Truman: e adesso la gente maliziosa pensa che l'ammiraglio Radford stia facendo le vendette di lui, diventato per conto suo pacifista e oltranza.

La mossa britannica (accettata dall'America non senza contrasti circa le modalità) per un armistizio, o almeno un «cessate il fuoco», ha risposto per l'appunto a codesta preoccupazione, chiarezza condivisa dallo stesso Eisenhower, che ha scritto quelle frasi, o almeno le ha firmate. Il Presidente si è reso ben conto dell'allarme destato, all'estero e all'interno, nei paesi dei suo messaggio; ed ha emesso una dichiarazione autentica di questi, nel senso che a lui solo spetta il potere di ordinare azioni rientranti nell'ambito dei passi medesimi. E sia bene; ma ciò non toglie che con quelle frasi egli ha fornito un magnifico mezzo di pressione a Chiang, al «China's Lobby», a Knowland, e Radford.

Occorre, adesso, che Eisenhower vieti formalmente, fino a nuovo ordine, qualsiasi azione militare americana che vada al di là della difesa diretta e immediata di Formosa e delle Pescadores; e che intanto si spinga avanti il tentativo d'mediazione delle Nazioni Unite: tentativo che, anche se al termine fallisse, avrebbe sempre fatto guadagnare tempo. Una sua riuscita finale non è presumibile se non si assicura alla Cina di Pechino, in un modo o nell'altro, l'entrata alle Nazioni Unite. Nulla impedirà al governo di Washington, di salvare la faccia votando contro.

l. a.

La cerimonia alla Casa Bianca

Il presidente degli Stati Uniti, Eisenhower, firma la risoluzione del Congresso che lo autorizza ad opporsi ai comunisti cinesi in difesa di Formosa e delle isole Pescadores (Rad.)

La solenne firma di Eisenhower del documento sulla difesa di Formosa

Il piano di Nehru per riportare la pace in Estremo Oriente

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 29 gennaio.

La giornata del Presidente è cominciata stamane di buon'ora. Già alle otto alla Casa Bianca erano presenti i maggiori esponenti del Senato e della Camera dei rappresentanti per assistere alla firma, da parte del Presidente stesso, della risoluzione relativa alla difesa di Formosa. C'era anche Dulles, che aveva dovuto di rinviare di alcune ore la sua partenza per le isole Bahamas.

Firmata la risoluzione, che ha ora valore di legge, il Presidente ha espresso la sua gratitudine al Congresso per questo unanimemente votato in favore della sua richiesta di autorizzazione per la difesa di Formosa. «Col voto dei suoi parlamentari — ha detto il Presidente — il popolo americano ha palesato al mondo che siamo uniti nella nostra determinazione di attuare un coraggioso alleato e di resistere alla aggressione comunista. Nel riaffermare questa volontà — ha continuato Eisenhower — noi compiamo un passo per preservare la pace nell'area di Formosa. Siamo pronti — ha concluso il Presidente — ad appoggiare una azione dell'ONU per mettere fine alle ostilità in quell'area, ma siamo anche uniti nella nostra determinazione di difendere una zona vitale per la sicurezza dell'America e del mondo libero». Detto questo, e distribuito ai presenti quale ricordo, le varie penne delle quali si era servito per firmare le copie della risoluzione, il Presidente è partito per la Georgia per passarvi il week-end, e lì stesso ha fatto Dulles per andare alle isole Bahamas, dove intende rimanere una settimana, anche per dimostrare, egli ha detto, di non ritenere che la situazione sia così grave da sciogliere la sua presenza nella capitale.

Una cinquantina di persone appartenenti a «organizzazioni pacifiste» hanno tenuto più tardi una manifestazione davanti alla Casa Bianca. I manifestanti portavano cartelli recanti scritte quali «L'ONU deve regolare la questione di Formosa» e «Una guerra preventiva equivale a un suicidio».

Negli ambienti dell'ONU ferve, nonostante la fine di settimana, un'intensa attività in previsione della seduta di lunedì mattina, convocata dal presidente di turno neo-zelandese per studiare il problema della tregua in Corea. Tre i temi in discussione, attesi di maggiore attenzione quello relativo all'invito da farsi al governo di Pechino, di inviare suoi rappresentanti per partecipare alla discussione.

La reazione di Pechino, fino a questo momento, non sembra molto incoraggiante, ma non saranno risparmiati sforzi da parte di tutti per convincere i cinesi ad accettare il principio del non-combattimento, salvo poi, una volta iniziati i contatti, discutere una tregua vera e propria.

Vengono in particolare sottolineati nel quadro di tutti questi allettamenti a Pechino perchè mandi un suo rappresentante all'ONU, le dichiarazioni di Eden il quale ha lasciato comprendere ai comunisti cinesi che se accettassero la tregua potrebbero essere loro restituite le isole di Quemoi e di Matsu.

Queste dichiarazioni sembrano confermare una interpretazione corrente in questi giorni a Washington secondo la quale nel messaggio, il Presidente avrebbe voluto rimanere nel vago appositamente per potere successivamente mercanteggiare l'abbandono di quelle isole contro l'accettazione comunista di una tregua. Comunque, negli ambienti parlamentari di Washington, si è già dichiarato che il solo fatto che il Governo americano abbia dato il suo appoggio all'iniziativa neo-zelandese di convocare il Consiglio di Sicurezza lunedì per parlare di tregua, rappresenta un definitivo orientamento della politica americana in questo senso. Ed è fine a qualsiasi eventuale e futura possibilità che i cinesi nazionalisti riescano a ritornare sulla terra ferma e indica un più anticipato riconoscimento dell'esistenza di due Cine.

I militari però non si lasciano andare a tanto ottimismo nei riguardi del riconoscimento di due Cine indipendenti, ed attendono con ansia notizie circa il modo con cui si svolgerà lo sgombero delle isole Tachen sotto la protezione dell'aviazione e della Marina americana. Lo sgombero non attendevo, per essere iniziato, che la firma della risoluzione del Congresso da parte del Presidente. Rimarranno i comunisti cinesi impassibili, mentre le navi portano via dalle isole Tachen i soldati nazionalisti, e verranno dar segno della loro intransigente volontà di combattere, creando qualche incidente? Questo e l'interrogativo che al Pentagono molti si pongono e che induce a gravi preoccupazioni, specie perchè, nel caso di Formosa e territori adiacenti, non vi sarà più il cosiddetto «Santuario delle Yalu» di coreana memoria quando gli aeroplani americani non potevano spingersi al di là di quel fiume.

Oggi, anche secondo il messaggio presidenziale, in caso di conflitto, non vi sarà alcuna limitazione di sorta, ma questo è l'argomento che fa pensare ad altri, meno pessimisti, che i comunisti cinesi non vorranno, almeno per ora, estendere incidenti.

g. t.

Le dichiarazioni di Molotov e l'atteggiamento di Pechino

Tokio, 29 gennaio.

Si apprende da Pechino che il passo compiuto ieri dall'incaricato d'Affari britannico, Humphrey Trevelyan, presso il governo cinecomunista ha suscitato «una notevolissima reazione» nel primo ministro e ministro degli Esteri Ciu En Lai. L'espressione apparsa nella nota di Londra che «la Gran Bretagna alla moderazione e se si sia riservato di sottoporlo a più ponderato esame. Il Primo ministro cinese si è in sostanza tenuto sulla stessa linea che Molotov ha indicato in occasione della risposta data all'ambasciatore inglese che sollecitava i buoni uffici del Cremlino presso il governo di Mao.

Il tono della stampa e della radio cinecomunista continua ad essere intransigente. Il *Peiping's People Daily* e il *Kuangming Daily* definiscono la dichiarazione di Eisenhower su Formosa come un vero e proprio «messaggio di guerra», e riaffermano la determinazione della Cina popolare di «liberare» l'isola contesa.

La Radio ha da parte sua violentemente attaccato Eden per la sua «acquiescenza» alla «aggressiva» politica degli Stati Uniti nei confronti della Cina comunista. L'emittente cinese ha fatto un parallelo tra Eden e sir Neville Chamberlain, il ministro degli Esteri britannico all'epoca di Monaco, affermando che entrambi hanno indirizzato la loro politica in un vicolo cieco.

Ciu En Lai contrario a trattare un armistizio

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 29 gennaio.

Tutti i partecipanti alla conferenza del Commonwealth sono ora giunti a Londra in vista della prima riunione di lunedì mattino. Soltanto il Ghana, Africa, che nell'interno del Commonwealth segna una nota tanto discorde da giustificare il dubbio che intenda restarvi ancora per molto, non è rappresentato dal primo ministro.

L'agenda comprende quasi tutti i problemi interni e internazionali di importanza eccetto che — curiosamente — i problemi della appartenenza al Commonwealth stesso. Non verranno infatti discusse le divergenze causate dalla violenta politica razzista del governo sud-africano, non verranno discusse le aspirazioni territoriali che questo Paese ha formulato anche l'altro giorno a svantaggio della Gran Bretagna, non verranno discusse le domande di ammissione di nuovi Paesi come la Costa d'Oro per evitare di disturbare successivamente la susceptibilità razziale sud-africana. Restano tuttavia sul tavolo argomenti formidabili che vanno dalla convertibilità della sterlina fino a quello che Nehru al suo arrivo a Londra ha definito oggi il problema più grave del momento: la guerra.

«Bisogna pensare alla pace e prepararsi alla pace — ha detto il primo ministro indiano — non pensare alla guerra e prepararsi alla guerra».

Il messaggio che Nehru ha ricevuto dall'ambasciatore cinese prima di lasciare Delhi su un aeroplano delle linee aeree indiane diretto a Londra, non lasciava tuttavia all'ottimismo. Ciu En Lai avrebbe fatto sapere a Nehru di non essere disposto a discutere un armistizio, di essere rimasto assai deluso dall'atteggiamento della Gran Bretagna e di avere intenzione di liberare Formosa al più presto. Queste tuttavia possono essere considerate le richieste massime di Pechino che neppure Nehru si sente di appoggiare se implicano l'uso delle armi da parte dei comunisti.

Si ritiene che il Primo ministro indiano esporrà lunedì alla Conferenza un piano per la soluzione della questione di Formosa. Tale piano comprenderebbe i seguenti quattro punti:

1) Negoziati internazionali in vista della cessazione del fuoco o attraverso il Consiglio di Sicurezza dell'ONU o mediante una conferenza simile, nelle sue linee generali, a quella di Ginevra dello scorso anno che pose fine al conflitto in Indocina;

2) Sgombero da parte dei cino-nazionalisti delle isole situate in prossimità della costa cinese;

3) Riconoscimento della Cina comunista da parte dell'ONU;

4) Adozione di pratiche iniziative, ad esempio, la neutralizzazione di Formosa, per giungere ad una distensione in Estremo Oriente.

Comunque, le idee di Nehru — che hanno in tutta l'Asia un'importanza difficilmente sopravvalutabile al metro europeo — provvederanno certamente argomento di polemica alla prima riunione di lunedì. Questa riunione sarà aperta da Sir Winston Churchill con un discorso di politica estera sul tema generale della coesistenza in un mondo che intende evitare gli orrori della bomba ad idrogeno. L'opinione pubblica asiatica è letteralmente consacrata da questi mezzi distruttivi e certamente Sir Winston Churchill farà di tutto per persuadere i primi ministri dell'India, del Pakistan e di Ceylon a trasmettere al loro popoli la più chiara assicurazione che nè la Gran Bretagna nè gli Stati Uniti intendono fare uso di queste armi per un attacco e neppure intendono usarle come minaccia, per ottenere la soluzione dei problemi più delicati.

Sarà certamente una dichiarazione che i diplomatici indiani si faranno premura di trasmettere a Pechino — e vi è chi spera che questa assicurazione valga a persuadere il governo comunista cinese ad accettare di discutere il futuro di Formosa alle Nazioni Unite o altrove.

Sir Winston Churchill spiegherà poi ai colleghi del Commonwealth le ragioni dell'impegno assunto dalla Gran Bretagna a Londra e confermato con gli accordi di Parigi di mantenere truppe sul continente europeo per un lungo periodo.

Strettamente legate a questa spiegazione sono le sue idee su un incontro a quattro — incontro che sta a cuore a tutti i membri del Commonwealth ma soprattutto a quelli asiatici.

Seguirà il ministro degli Esteri Sir Anthony Eden che avrà cura anche lui di definire particolarmente l'atteggiamento della Gran Bretagna verso il trattato di Manila o SEATO, il patto di sicurezza per l'Asia sud-orientale.

r. a.

CRONACA CITTADINA

Una proroga di tre giorni

Il contrassegno per gli automezzi

Nella nostra provincia vi sono 194 mila veicoli a motore: uno ogni sette abitanti

Le lunghe discussioni svoltesi alla Camera per stabilire la misura della nuova tassa d'immatricolazione degli autoveicoli, hanno provocato non poco scompiglio. Si è ormai alla fine del mese, ed un buon numero di automobilisti ancora non hanno provveduto al pagamento del «bollo» 1955, per il semplice motivo che gli uffici incaricati non sono riusciti a smaltire in tempo l'eccezionale lavoro. Il Ministero ha deciso ieri sera di concedere una proroga sino al 3 febbraio.

Come si ricorderà, soltanto il 24 gennaio giunsero da Roma disposizioni precise che autorizzavano la distribuzione dei contrassegni e stabilivano l'importo da pagare: le vecchie quote, perchè le nuove non erano state approvate dal Parlamento. Il giorno dopo si iniziavano senz'altro le operazioni di vidimazione dei libretti nelle tre sedi sottoriali di via S. Francesco da Paola, di via Giolitti 15 (per i soci dell'Automobile Club) e di via Carlo Alberto 16.

Insieme si cercò di recuperare il tempo perduto ricorrendo a ben 220 impiegati, di cui 150 reclutati come «straordinari», invano gli sportelli sono rimasti aperti con orario continuato dalle 8,30 alle 18,30 (per i soci dell'A.C.I. sino alle 16,30). Nello spazio di soli tre giorni era impossibile smaltire tutto il lavoro che gli scorsi anni era sbrigato in diciotto, e cioè dal 15 dicembre al 10 gennaio, già non le inevitabili code.

Il 25 scorso, primo giorno di distribuzione dei contrassegni, si è registrato un afflusso di 5000 persone ai vari sportelli settoriali; nei giorni seguenti questo numero si è raddoppiato. Con ieri hanno ottenuto il rinnovo 42 mila proprietari di automezzi. La cifra si può considerare senz'altro un record, se si pensa che gli scorsi anni venivano rilasciati in media solo 1500 «bolli» al giorno. Tuttavia, un calcolo, anche sommario, permette di affermare che per concludere l'operazione occorreranno almeno altri quattro giorni, cioè sino al 3 febbraio compreso, poichè i veicoli da «vidimare» nella nostra provincia non sono meno di 80 mila. Al principio del 1954 erano 64 mila. Oggi, comunque, nonostante la giornata festiva, gli uffici dell'A.C.I. resteranno aperti.

Secondo i rilievi statistici più recenti nella nostra provincia l'incremento della motorizzazione è stato notevole anche nell'ultimo anno. Per le autovetture, tra il 1953 e il 1954, si è passati da 45 mila unità circolanti a 54 mila, per i veicoli industriali (camion ecc.) da 15.715 a 17 mila; per le moto da 16.648 a 18 mila; per gli scooters da 52.850 a 75 mila; per i ciclomotori da 55.128 a 59 mila. In sostanza, nella nostra provincia vi sono, tra automobili e motocicletti, ben 194 mila veicoli: uno ogni sette abitanti. Questa cifra — imponente — può apparire in contraddizione con quella di 80 mila persone richiedenti il bollo per il 1955 qui si è sopra accennato.

Bisogna considerare che una aliquota fortissima di automobilisti e motociclisti si astengono dal circolare durante la stagione invernale e perciò provvedono al pagamento della tassa solo a partire da marzo o da aprile. A maggior ragione è stata attuata quest'anno tale economia del momento che sino al 3 febbraio prossimo si potrà circolare con il bollo del 1954; facendo il rinnovo al 1° marzo (senza rinunciando a servirsi della macchina per 28 giorni) si recano il risparmio di un bimestre. Naturalmente queste considerazioni valgono soprattutto per i motociclisti cui non è agevole circolare durante la brutta stagione. Per ora non pagano poi la tassa di vidimazione quegli automobilisti che hanno ritirato una vettura nuova nel periodo successivo al luglio 1954 e ai quali automaticamente è stato rilasciato un «bollo» valido per la durata di sei mesi.

A Venaria durante gli scavi delle fognature a sei metri sottoterra

Due operai sepolti in un cunicolo da una frana Uno estratto vivo dopo 11 ore di angosciosa lotta

Il cedimento nella via principale del paese provocato dal passaggio di un autotreno carico di grano - Una folla ammutolita assiste ai drammatici tentativi dei pompieri per raggiungere le vittime - Aria e acqua ad uno degli sventurati attraverso un tubo che ha perforato la barriera di terra - Alle 22 affiora un braccio - A mezzanotte sono liberati la testa ed il busto di uno degli operai - Un sacerdote si cala nel pozzo

All'alba si affievoliscono le speranze di salvare il secondo

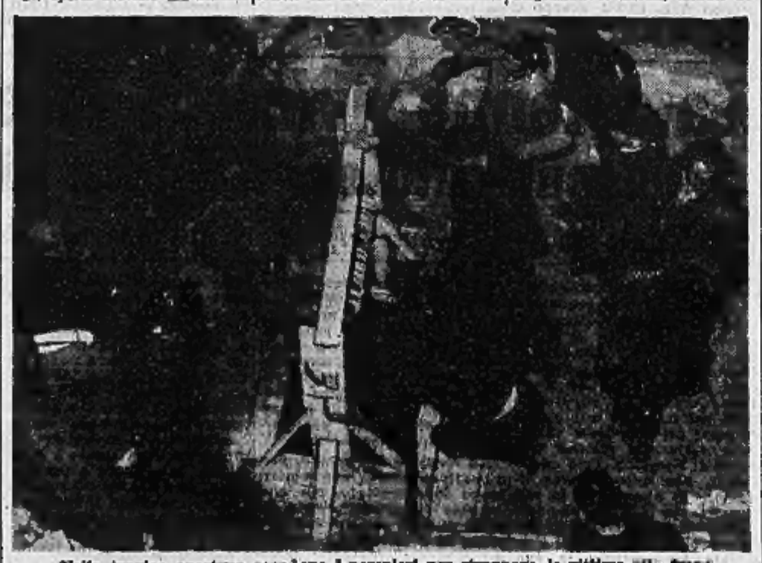
Ore allucinanti d'angoscia, ieri a Venaria: due operai che lavoravano in un cunicolo a sei metri sottoterra sono stati investiti e sepolti da una frana. A mezzanotte uno dei due era stato raggiunto e parzialmente liberato: dell'altro non si avevano tracce e minime erano le speranze di ritrovarlo vivo.

Da un mese la strada principale del paese, via Mensa, è a scoppiardo poichè si sta costruendo la nuova fognatura, un'opera imponente, affidata alla ditta Michele Cerutti di Volpiano. Attualmente i lavori si stanno svolgendo sulla parte destra della via (per chi viene da Torino): vi sono quattro pozzi, l'uno alla distanza di venti metri dall'altro che dovranno essere collegati da un cunicolo largo un metro, alto un metro e mezzo scarso e profondo (calcolando dal soffitto del cunicolo al piano stradale) circa sei metri.

Gli operai avevano già scavato e puntellato il cunicolo dal primo al secondo pozzo: ieri lo stavano ultimando dal secondo al terzo pozzo: lavoro quanto mai difficile e cauteloso, che procedeva alla velocità di ottanta centimetri al giorno. Ormai però, come abbiamo detto, anche il tratto fra il pozzo n. 2 e quello n. 3, era quasi finito: da una parte, verso l'imbocco tura del n. 3 lavoravano Libero Nodari di 44 anni e Luigi Cerutti di 30 anni; dall'altra, verso il n. 2 Battista Mussetta e Battista Marchesi. Ancora tre metri circa dividevano le due coppie.

Alle 16,15 sul lato sinistro della strada, provenienti da Torino, transitava un grosso autotreno carico di grano. Il passaggio del pesante veicolo provocava una serie di forti vibrazioni nel terreno circostante. Tali vibrazioni — com'è logico supporre — spezzavano o, meglio ancora, spostavano un'asse trasversale di puntellamento che il Nodari e il Cerruti avevano appena sistemata sui pali laterali di sostegno. Le rottura o lo spostamento di quest'asse causava il crollo dell'incastellatura: il terreno, non più sostenuto e trattenuto, franava improvvisamente e seppelliva i due sventurati.

Il primo allarme veniva dato dagli altri due operai che lavoravano dalla parte opposta, il Mussetta e il Marchesi. Costoro, atterriti e allibiti, avvertivano una specie di rombo sotterraneo che faceva tremare le pareti del cunicolo. Subito dopo non udivano più i colpi di badile e di piccone dei loro compagni. Risalivano in fretta alla superficie e gridavano che al pozzo n. 3 doveva essere successo qualcosa. Accorrevano tutti gli uomini disponibili al n. 2, qualcuno si calava e un attimo dopo risaliva dicendo con voce atterrita: «E' andato giù il cunicolo! C'è stata una frana! Presto! Bisogna salvare quei due disgraziati!». Alcuni minuti dopo, avvisati telefonicamente, partivano dalla caserma di corso Regina Margherita due autocarri di vigili del fuoco, guidati dal comandante ing. Previti, dal vice comandante ing. Severini e dal capitano Luciani. L'ing. Previti e i suoi collaboratori, giunti sul posto, si rendevano subito conto dell'estrema, disperata gravità del caso. Sopra dall'alto era una soluzione da scartare in partenza: significava scavare per sei metri, col rischio di far precipitare sui due — ammesso che fossero ancora in vita — grossi blocchi di materiale. Non restava dunque che raggiungerli dal cunicolo. Ma dal n. 3 era impossibile passare; quasi tutta la galleria era franata e il più piccolo movimento minacciava di far rovinare anche quel poco che era rimasto in piedi. Perciò i pompieri, con il valido, generoso aiuto degli operai dell'impresa, si calavano nel pozzo n. 2 e strisciando lungo il cunicolo guadagnavano un dove, con il loro lavoro, erano arrivati il Mussetta e il Marchesi.



Nella tragica apertura scendono i pompieri per strappare le vittime alla frana

Il pozzo profondo 6 metri che immette nel cunicolo

Luigi Cerutti, di Mezzè

Libero Nodari, di 44 anni

Erano le 17,30 quando il Mussetta e il Marchesi iniziavano una febbrile, convulsa opera di scavo: era necessario compiere in poche ore il lavoro di tre o quattro giorni. Verso le 17,50 il pompiere che stava mordendo la terra con una pala si fermava emozionato. Aveva udito debolissimi colpi provenire dalla parte del disastro. «Sono vivi!... Sono vivi!...» si gridava e la voce rapidamente si spargeva fuori, in strada. Migliaia e migliaia di persone s'accalcavano agli imbocchi di via Mensa, arginate dai carabinieri della locale stazione: a altre centinaia di cittadini erano alle finestre, ai balconi, sui tetti e ognuno seguiva con ansia il va-vai dei vigili del fuoco, operai, tecnici ed agenti attorno ai pozzi.

Alle 19 i colpi si diradavano e diventavano sempre più fiochi. Alle 20 i pompieri — la cui perizia e tempestività erano ancora una volta da lodare incondizionatamente — infilavano nel balzardo di terra che restava per raggiungere gli infelici un lungo tubo d'acciaio. Passavano alcuni secondi di terribile, spasmodico silenzio: dopo di che si udiva, debole e come lontanissima, la voce del Nodari:

— Sono qui... sono io, Nodari Libero...

— Come stai? Come ti senti?

— Ho un caldo spaventoso... mi manca l'aria... ho una sete che mi brucia...

Immediatamente veniva immessa nel tubo una forte quantità d'ossigeno e, successivamente, con una conduttura di gomma infilata nel tubo stesso, acqua fresca. Indi veniva ripreso il colloquio con il Nodari:

— Dov'è il tuo compagno?

— Non so... non l'ho più sentito dal momento del crollo... era dietro di me... ma non mi riesce di lui...

— Le senti bene?

— No, non lo sento...

— Coraggio, resisti. Fra poco ti libereremo.

— Fate presto...

Alle 21,45 dal terreno smosso compariva un braccio del Nodari. Alle 21,50 il vice-parroco di Venaria, don Grande, celatosi nel cunicolo, raggiungeva il sepolto e tentava, con buono, di praticargli in quell'unica parte del corpo affiorante, cioè il braccio, un'iniezione per sostenere il cuore. Quasi nel tempo stesso, arrivava a Venaria e veniva informato che il padre era vivo, il figlio del Nodari (il quale abita in corso Reg. Margherita 131 ed è apparso il figlio si chiama Luciano, ha sedicimque anni e fa lo stesso mestiere di operaio specializzato).

Alle 22, dopo una brevissima sosta, i lavori riprendevano: il Nodari si era un po' rianimato e attraverso il tubo, in un certo modo, dirigeva le operazioni. L'sviluppo un grave pericolo si frapponeva fra lui e i soccorritori: un grosso macigno pericolante che pareva dovesse muoversi da un momento all'altro e provocare una nuova frana (difatti rivoli continui di terriccio rioperivano il braccio affiorante; a proprio per questo il vice-parroco don Grande non aveva avuto modo di fare l'iniezione). Si rendeva indispensabile puntellare accuratamente il masso e cercare di arrivare al Nodari aggirandolo: fatica improba, considerando la ristrettezza del cunicolo, le difficoltà d'illuminazione e di rinnovamento dell'aria e considerando soprattutto il fatto che poteva lavorare solo un uomo per volta. Alle 23 l'operazione era sempre in corso e il Nodari non era stato ancora raggiunto. Tuttavia l'uomo, dimostrando una forza di resistenza veramente eccezionale, non aveva perso nè conoscenza nè lucidità e sperava parlava lungo il tubo:

— Avete avvertito i miei?

— Sì, li abbiamo avvertiti... tua moglie e tuo figlio sono qui...

— Dite loro che stiamo tranquilli...

— Non dubitare... E del tuo compagno Cerutti nessuna notizia?

— Niente, purtroppo... Forse sarà vicino a me, ma non lo sento... Cercate di liberare anche lui!...

— Faremo il possibile... Ma non aspettarci dove sia...

Alle 23,30 giungeva a Venaria la sorella dei Cerutti, Felicita: ed era annunciato l'arrivo della moglie, che abita in un povero alloggio a Tetti Nuovi di Mezzè, con il figlio Mauro di 12 anni (avuto da un primo marito, prelevato e ucciso dai nazisti e gli altri due figli (avuti dai Cerutti) Giuseppe di 6 anni e Fiorentino di tre mesi. Alla donna che chiedeva straziata, del congiunto sepolto, il sindaco e il vice sindaco di Venaria non potevano dar altro che rispondere con frasi generiche di assicurazione: logicamente la speranza di ritrovar vivo lo sventurato scemavano di ora in ora. A mezzanotte i pompieri, spostato e puntellato il macigno, scavavano proprio attorno ai Nodari e, finalmente, a mezzanotte e 20, l'operaio emergeva dal terriccio col capo e le spalle sin quasi a mezzo busto. Riusciva a muovere le braccia e a parlare con una certa speditezza. Veniva rifocillato, dissetato e, stavolta gli poteva essere praticata l'iniezione. Con ammirevole spirito d'altruismo e di umana solidarietà il Nodari continuava a ripetere:

— Ormai io sono salvo... Ora pensate al Cerutti... Forse è ancora vivo...

Verso le 1 di stanotte le pesanti e lente opere di scavo avevano consentito di liberare quasi tutto il corpo dello sventurato Nodari. Due maniaci gli attanagliavano ancora le gambe: si doveva provvedere a nuovi puntelli prima di procedere alla loro rimozione. Le condizioni fisiche delle sventurato erano buone, ripreso dallo choc appariva rinfrancato e disposto ad affrontare l'ultima ora di attesa. Per prima cosa chiese una sigaretta e volle che fossero rassicurati sua moglie e i bimbi. Del compagno purtroppo nessuna traccia: le speranze di ritrovarlo in vita si erano ormai affievolite.

Due ragazze rubano un anello in un negozio

Due belle ragazze — identificate più tardi per Eliana Ersilia Revenullo fu Leone, di 25 anni, e Yvonne Mea di Costanzo, di 22 anni, entrambe domiciliate ad Ivrea — entravano ieri pomeriggio in una oreficeria di via San Francesco di Assisi e chiedevano al titolare di mostrar loro alcuni anelli. Dopo un lungo e attento esame le due ragazze si dichiaravano insoddisfatte e facevano per andarsene; ma proprio in quel momento l'orefice s'avvedeva che dal banco era sparito un prezioso anello d'oro con brillante.

Immediatamente il padrone del negozio bloccava la Revenullo e la Mea e, nonostante le loro vivissime proteste, telefonava alla P. S. Mobile facendo accorrere alcuni agenti. Una delle due ragazze veniva trovata in possesso dell'anello. Tutte le Revenullo che la Mea sono state dichiarate in arresto.

Gli sbalzi di temperatura favoriscono l'influenza

Ieri giornata di sole e clima quasi mite. Questa circostanza non induce però a sovverchio ottimismo e — soprattutto — non faccia ritenere che il bel tempo sia favorevole ad una rapida scomparsa di quella specie di epidemia influenzale che si lamenta nella nostra città. Dicono i medici che gli sbalzi di temperatura, specie se il termometro sale sopra lo zero solo per poche ore al giorno, minano gli organismi che già stavano lottando contro i «virus».

Per quanto riguarda l'epidemia di influenza è bene sottolineare che la situazione non va considerata allarmante. Prova ne sia il fatto che l'ufficio d'igiene non ha richiesto ancora al Provveditorato agli studi la chiusura di istituti scolastici come in un primo tempo si era temuto.

Si conferma che le indisposizioni influenzali così diffuse tra la cittadinanza, sebbene provochino stati febbrili elevati, sono di decorso abbastanza rapido (quattro-cinque giorni). L'influenza viene comunque definita «benigna» per quanto sia fuori di dubbio ch'essa si propaga con il contagio. Perchè scongiuri ogni pericolo occorre pazientare almeno una settimana e sperare che il tempo si mantenga. I repentini passaggi dal caldo al freddo e viceversa non possono che rinfocolare la malattia.

FARMACIE APERTE OGGI

Via Po 51; corso VIII. Emanuele 60; v. S. Donato 9; p.zza Madama Cristina; p.za Gran Madre 1; v. Monginevro 76; S. Giulia 59; v. P. Micca 2; c. Duca degli Abruzzi 66; p.za Savoia ang. v. Madonna del Carmine; p.za della Vittoria 20; c. Regina Margherita 114; v. C. Alberto 34; v. Nizza 54; strada Piacenza 54; v. G. Dina 78; v. Massimi 31; Galleria Umberto 1; v. Sacchi 44; c. Monnalveri 257; v. Nizza 191; v. Cernaia 36; strada di Settimo 22; c. Francia 218; v. Susa 1.

SCUOLA ELEMENTARE

PREMIO LETTERARIO Titanus 1955

La Titanus, considerato il numero rilevante di testi giunti all'Ufficio Stampa, e per dar modo di soddisfare le richieste dei concorrenti proroga il termine del Concorso, stabilito per il 31 gennaio, al 5 febbraio 1955.

FIAT FILIALE DI TORINO
CORSO SEBASTOPOLI 15 - TELEF. 697.446-7-8
Vasto assortimento di VEICOLI D'OCCASIONE alle condizioni più favorevoli di prezzo; massime facilitazioni di pagamento

L'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO
ha trasferito la sede della propria
AGENZIA DI CITTA' N. 5
in PIAZZA DELLA REPUBBLICA, 7
(angolo Corso Regina Margherita)

HARLOW
avvisa le gentili Signore che dal 31 gennaio al 5 febbraio p. v. saranno date dimostrazioni pratiche GRATUITE per cure estetiche novissime con
PRODOTTI BREVETTATI INTERNAZIONALI
Saranno esaminati con sicuro successo:
RUGHE, RILASSAMENTO DEI TESSUTI, AVVIZZIMENTO PRECOCE, DOPPIO MENTO, BORSE AGLI OCCHI E TUTTE LE IMPERFEZIONI DELLA PELLE. CURE DEL CORPO
presso Profumerie FIGLI di P. BARGOSSO - Via Pietro Micca, 18 - Torino - Telefono 47-033
presso Profumeria A. BARBIZZA, via Po, Torino, tel. 62-713.

CONCESSIONARI
con organizzazione commerciale introdotti caffè hag ottimi per serio sviluppo vendite mercato italiano macchina aroma caffè qualità assicura brevetto mondiale.
SCRIVERE CASSETTA 1180 - S.P.I. - TORINO

CINEMA VITTORIA
BILL WEST FRATELLO DEGLI INDIANI
Technicolor JEFF CHANDLER

DUE GRANDI CAPOLAVORI
AL CINE TORINO
presentano la replica del Cinemascope in technicolor
I GLADIATORI
con VICTOR MATURE SUSAN HAYWARD
AL CINE REGINA
OGGI 15 technicolor
La storia di Glenn Miller
con J. Stewart - J. Allyson
DOMANI
S. LOREN - A. MANGINI Enrico VIARISIO in PELLEGRINI D'AMORE

un avvenimento!
SENSO
Il film più discusso e più applaudito alla Mostra di Venezia
CONTINUA LE TRIONFALI REPLICHE IN CONTEMPORANEA NAZIONALE
OGGI
Nei seguenti cinema del PIEMONTE

TORINO	Lux
ALESSANDRIA	Galleria
AOSTA	Giacosa
ASTI	Nazionale
BIELLA	Sociale
CASALE MONF.	Politeama
CUNEO	Nazionale
NOVARA	Radio
VERCELLI	Verdi

SENSO
Technicolor
un film lux
Diretto da LUCHINO VISCONTI

La tragedia con il cianuro nella misera soffitta di piazza Statuto

In una lettera trovata dal marito la giovane annunciava il suicidio

Ancora misterioso il modo con cui il tremendo veleno è entrato nella casa degli sventurati - L'infelice soffriva di gravi dolori al fegato - Ieri pomeriggio i funerali

La giovane madre di via Allioni 11, Carolina Sperti in Arnaldo, si è uccisa con il cianuro di potassio: così ha concluso la autorità giudiziaria. L'istruttoria sarà sommaria, e poco che all'ultimo momento non sopraggiungano fatti nuovi.

La notizia desta sorpresa e raccapriccio. E' difficile immaginare una madre che ha il coraggio di togliersi la vita in casa sua, nella stessa camera dove i bambini innocenti giocano serani. Eppure che si tratti di suicidio le provano due circostanze: il veleno rinvenuto nel cadavere della donna ed una lettera che il marito ha rintracciato ieri mattina e subito ha consegnato alla polizia. Una lettera breve, senza data, nella quale Carolina Sperti chiedeva perdono al suo due figli: Roberto di 13 anni e Rinaldo di 8 anni, ed annunciava di volersi uccidere perchè incapace di sopportare gli atroci dolori che le procurava il fegato ammalato.

La donna era stata trovata morta poco dopo mezzogiorno, mercoledì scorso, da un vicino che rincasava dal lavoro, l'operaio Domenico Rossi. Giaceva sul letto: il volto bianco, le braccia pendenti. I bambini giocavano e credevano che dormisse. Tutti erano rimasti commossi dalla tragedia di via Allioni: le parole pronunciate da Rinaldo «fate piano, la mamma dorme» bastavano da sole ad esprimere lo strazio della vicenda.

Il marito Ernesto, di 30 anni, non si dava pace: una morte improvvisa — sincope o embolia, come aveva creduto in un primo momento di diagnosticare il medico municipale — gli aveva tolto la moglie proprio quando pareva che dovesse incominciare per loro una esistenza meno sventurata. A Natale gli avevano promesso una portineria in corso Potenza 143, e un alloggetto come da tempo sognavano. Poi venerdì sera la notizia diffusa tra i conoscenti: la giovane era morta di veleno. Fulminata dal cianuro di potassio, un tossico tremendo di azione immediata.

Delitto, suicidio, disgrazia? Tutte le ipotesi erano possibili e tutte rimanevano senza spiegazione. Delitto: chi poteva aver messo il cianuro nella bevanda della donna? Suicidio: ancora alle 10,30 era stata vista allegra e, mentre lavava i panni dei bambini all'acquaio comune delle soffitte, aveva scherzato con la signora Rossi e la signora Zanella. Disgrazia: rimaneva da spiegare come fosse entrato in casa il cianuro e come l'infelice donna avesse potuto ingerire il veleno che ha un odore penetrante ed un sapore facilmente avvertibile.

Il mistero è stato chiarito, come si è detto, ieri mattina. Giovanni Sperti, che aveva dormito in casa della sorella in via Ormea 8, era tornato nella soffitta per cercare dei documenti. Si era ricordato che doveva pagare il canone della radio e si era messo a frugare nei cassetti per trovare il libretto. Tra le carte scorgeva una lettera. La calligrafia era della moglie. Emozionato l'apriva. Con quelle scritte, senza data, la donna annunciava il suo proposito di darsi la morte, Stravolto correva al commissariato Moncenisio a portare la lettera rivelatrice.

I funerali della donna si sono svolti ieri alle 14,30. Funerali di quarta classe, modesti. La salma è stata tumulata nel campo comune. Poche persone, una trentina, il marito straziato dal dolore, inebetito, due fratelli della donna giunti da Bergamo, Giovanni ed Ettore. Non c'erano i bambini. Il maggiore è in casa della sua paterna, il più piccolo si trova presso la signora Zanella, amica e vicina di casa della madre sventurata.

Alla Mobile è stato dato l'incarico di chiarire come il cianuro sia entrato in casa degli Arnaldo. E' una faccenda il cui commercio è vincolato dall'autorizzazione della polizia. Come veleno è noto perchè ne ha servivano i nazisti. Lo avevano con sè in soluzione acquosa dentro piccole capsule. Una goccia e poco più basta a dare la morte quasi istantanea. Per contro non è usato nei delitti. Le cronache degli Istituti di medicina legale ricordano due soli casi; in ambedue il veleno era stato introdotto con una siringa dentro un cioccolatino per nascondere alla vittima il suo odore ed il suo sapore.

TEMPERATURA DI IERI

MINIMA — 0,6
MASSIMA + 12,6

Il bollettino meteorologico dell'osservatorio di Casello segnala inoltre i seguenti dati: temp. media + 6, umidità 78 %, pressione 736. Cielo sereno. Previsioni: tempo incerto. Temperatura media stazionaria.

Film fascisti alla tv?

Un lettore, il signor A. D., ci scrive per esporre il suo stupore e la sua perplessità:

«Venerdì sera, sugli schermi della tv, è comparso un film, *Vento d'Africa*, composto di alcuni episodi di carattere coloniale. Uno sibilone quasi incomprensibile, ricavato in parte da pellicole "girate" in epoca fascista. Un vecchio rievoca ai nipotini le peripezie della sua famiglia, distrutta nella guerra in Somalia. Lo spunto potrebbe essere ammonitore, ma chi ha assistito alla proiezione del film ne ha riportato un'impressione assolutamente negativa. Battaglie, sparatorie selvagge, partenze di navi che ricordano in ogni particolare quelle dei piroscafi di legionari che nel 1936 andavano alla conquista dell'impero. Pugnali tra i denti, alla maniera dei pirati. Svenimelo di cuochi e mozzi e fregi di pretto stile fascista. La rievocazione di tali gesta viene fatta dal protagonista al nipote, un ragazzo che è fuggito dal collegio e che vuole ad ogni costo tornare in Africa per arruolarsi quale legionario.

«Quel film — *conclude il lettore* — era dedicato ai ragazzi, ed è stato ridaborato senza fare economia di retorica. Si continua a parlare di pace, si condannano gli imperialismi, si condannano le aggressioni contro i popoli. Perchè proprio la tv italiana deve accogliere simili forme di insegnamento per i ragazzi?».

Siamo pienamente d'accordo sui rilievi fatti dal nostro lettore. Non è la prima volta che succedono alle tv simili spiacevoli episodi. E' opportuno che i dirigenti provvedano ad un tempestivo ed oculato controllo dei programmi. Non è compito della televisione statale trasmettere dei film fascisti.

ECHI DI CRONACA

Teatro ALFIERI
Ore 15,30 e 21,15:
LA DODICESIMA NOTTE
Regia di Renato Castellani
Lo spettacolo più meraviglioso che sia mai apparso sui nostri palcoscenici - UN TRIONFO!

DANZE LUTRARIO
Ore 15,30 e 21-1
GINO ORSATTI
e MARIA CAVANNA
presenteranno le Canzoni di
SANREMO

REPOSI
ULTIMO GIORNO
CinemaScope Warnercolor
Riccardo Cuor di Leone
con REX HARRISON
Virginia Mayo G. Sanders
Un successo senza precedenti

FARO CLUB DANZE
Ore 15,30-21: Serata d'opera e di addio di Fred Buscaglione e di Fatima Robin's e il suo Complesso. Martedì: Serata Gualdi, Recchetta d'oro 1954 - 1ª volta a Torino.

DANZE PRINCIPE e LA PERLA
Gran Successo della Orchestra *Wanderful di «Principe»*
Gimelli e «La Perla»
Ore 15,30 e 21 eleganti trattenim.

EDEN DANZE
Ore 15,30 e 21 trattenimenti con l'Orch. *Garagiola*. Martedì finale Concorso Fisarmonicisti.

EL TROCADERO
15,30 e 21: Sempre più appassionato ed animato il Complesso Nordi.

CASTELLINO DANZE
15,30 tè caratteristico; 21 tratten. *Rossetti e sua grande Orchestra*

SCUOLA E LAVORO. Corsi colleri per l'impiego: steno-dattilocomplementer con Tariffe a forfait vantaggiose. - Via Garibaldi 28 - Telefono 42.500.

AVVISO ALLE SIGNORE. Clienti dell'antico negozio Industria Serica, via Pietro Micca ang. via XX Settembre. Per chiusura del negozio, si avvedono la bella confezioni, Biancherie, Maglierie, Vestaglie, Costumi Bagno. Ne approfittino, perchè l'occasione di acquistare merce di gran marca a prezzo bassissimo non capita che una sola volta.

CASA DEL SOFA' E SALOTTO F.lli Bernardo, Stabilimento con grande esposizione-vendita al pubblico c. *S. Cesare 179*, tel. 22-207. Negozio c. *G. Cesare 90*, t. 83-[illegible] Sofà, letti, salotti, poltrone, poltroncletto, divani libreria, sofà matrimoniali. Vendita rat. Tr. 20 15 18

ESPOSIZIONE MOBILI DI CANTU' A TORINO. Visitate la via il *Franc. da Paola 17 ang. via Giolitti* (1° piano) la grandiosa esposizione di mobili stile antico e moderno, Arredamenti. Preventivi. Facilitazioni.

LA SARTORIA ALONSO, via *Principe Tomaso 5 tel. 61-315*. Riceverà per il taglio impeccabile delle sue confezioni di prim'ordine e per i suoi tessuti d'alta classe, concede a tutti gli impiegati pagamento rateale.

ARCHICCASSIONE mobili in liquidazione. Matrimoniali: Barocco, Rustiche Chippendal e Tinelli. Vendite rateali; senza aumento Quadro via Barbaroux 44 (interno)

DIPLOMATA MIETY chiaroveggenza medianica. *Consultazioni c. M. Margh. 79 ang. v. Montebello* scala destra 1° p. sez. giov. dom.

I FELI SUPERFLUI (portrcoat) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica *G.E.M. Torino, piazza San Carlo 197, telef. 561-702.*

AL MOBILIFICIO S. DOMENICO, via *San Domenico 4*, troverete sempre mobili di fiducia e di ultima esposizione. Vendita anche a rate.

CAMERE letto, sala, poltrone, mobili isolati, armadi. Vastissima scelta. *Berruero, c. Valperga Caluso angolo via Belfiore n. 44.*

PIZZI, tulli per vestiti, camiciotte, spec. chiesa, pendagli, coperte, tela'eria, Cotoni, ricamo. Serv. tavole, *Fonte Pizzi, Orfane 5*

MOBILIFICIO MADAMA, camera tipo Esposizione, 5 porte, specchi ovali; applicati legno Tamos lire 270.000. *Via Berthollet 8, t. 629-998.*

MOBILIFICIO *Pugella Mazzini 44* Per cessazione svendonsi camere varie tinelli cucine guardaroba.

LA SPOSA è più bella in saccio a mobili belli. *Mobilificio del Mille Via dei Mille 16.* Facilitaz.

CASABELLA MOBILI - Vasta esposizione, Rateaz Scettica. mobili usati, c *Garibaldi 4, t. 521-107.*

MOBILIFICIO OSAP 30 RATE. Camere da 85.000, tinelli da 48.000. Vasto assort. *Garibaldi 9*, cortile.

STATO CIVILE

Nati: Anna ved. Rubiola, a. 77, casalinga, v. Bonardo 17; Corrado Natalia ved. D'Amore, a. 75, casal., v. S. Francesco d'Assisi 2 bis; Dova Luciana, a. 74, pens., c. Cassio 126; Pollo Enrichetta ved. Zucchi, a. 80, casal., v. Alfieri 14; Giuseppe Vittoria ved. Bertolone, a. 93, casal., v. Fiochetto 1; Gordano Claudia, a. 58, pens., c. Regina Alba 73; Cavaglio Innocenza ved. Ferraris, a. 80, casal., v. Priocca 4; Zangheri Vittorio, a. 73, ingegnere, c. G. Lanza 56; Cesare Giovanna ved. Fraque, a. 82, pens., c.so Vitt. Emanuele 24; Severo Francesca m. Gennaretti, a. 70, pens., v. Stradella 56; Negro Giacomo, a. 82, industriale, v. Ormea 66; Gravotto Bartolomeo, a. 80, falegname, invalido, a. Casale 854; De Marchi Giovanni, a. 76, Castelnuovo Don Bosco, commerc., v. G. Grassi 11; Ghisolfi Ines ved. Pagani di Pagnale, a. 78, domestico, casal., v. Giotto; Terzoo Maria Pierina, a. 84, pens., v. Nizza, Fabrizi 112; Bertero Giuseppe, a. 71, pens., str. delle Campagne 129 bis; Benedini Carmen m. Borelli, a. 44, Roma, casal., v. Cariolo 11; Prunotto Attilio, a. 80, pens., c. Re Umberto 90; Sturi Francesco, a. 82, vetturino, v. Lanzalla 140.

Decessi in ospedali: Fabbi Luigi, a. 78, pens.; Perino Pietro, a. 67, vend. ambulante; Sgliaro Giuseppe, a. 69, pensionato; Matteodo Davide, a. 50, operaio; Prabbia Virginio, a. 77, meccanico; Grida Giuseppe, a. 67, pens.; Blacco Lauren Bartolomeo, a. 50, magazz; Sperti Carolina m. Arnaldo, a. 35, casal.; Arlando Agnese m. Borra, a. 79, casal.; Penando Paolo, a. 78, commerc.; Ghiotti Francesco, a. 64, mate; Verdola Giovanni, a. 82, bracciante; Favero Maria ved. Avataro, a. 83, casal.; Bruschetta Maria, a. 86, sarta; Zanoli Antonietta, a. 90, docta; Pia Elisa ved. Allora.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

(29 gennaio 1955)

Torino	20	80	60	34	50
Bari	4	21	89	51	16
Cagliari	63	67	55	85	40
Firenze	44	83	4	58	23
Genova	51	30	28	20	24
Milano	21	74	54	31	87
Napoli	57	48	63	41	61
Palermo	34	44	86	22	41
Roma	54	42	14	35	13
Venezia	3	89	38	80	41

«Un fantasma»

Ricordare è un dovere, e vi è un rimorso del ricordo omesso o tradito. Avevo pubblicato alcuni ricordi d'infanzia, e mi ero proposto di non scriverne più. Il proposito suscitava un sentimento di disagio; una persona, che vedevo con il volto di quand'era giovane, ma un po' annebbiato e desolato, sussurrava nella mia mente: «Perchè mi elimini sempre dai tuoi racconti? Fingi di non vedermi, come si fa per la strada con gli importuni? Non hai il diritto di esistervi anch'io, se ci sono? o forse è soltanto perchè sono finita male? ». Così mi dice, e spero che la sua triste fine sia soltanto una fantasia.

La persona è Germaine, una istitutrice francese. Che la vita sia sempre un contrappunto di dolori e di gioie, è una lezione antica. In me ed in tutti gli uomini della mia età essa prende però un aspetto estremo e stravolto. Nel panorama dei ricordi si passa in modo brusco non già dal gaio al triste, ma dal gaio all'atroce; sul filo di un ricordo amabile, si è trascinati senza avvedersene di fronte al vuoto.

Dai sedimenti del passato sorge un'immagine che sembra accompagnarci ad un mondo preciso, affettuoso, sicuro, dove l'uomo, la casa, l'albero, il cane, vivono già immortali; ed ecco quell'immagine ne trascina un'altra, oppure si trasforma, diventando un indizio di realtà bestiale. Forse l'incarico affidato alla nostra arte e alla nostra pietà, dopo tanti orrori e massacri, è quello di riprendere l'antica lezione, componendo il dolce e l'amaro in un altro equilibrio, più ampio e consapevole, ma non fanatico di crudeltà e di sconfitta.

Ricordandola oggi, non posso dire veramente che fosse simpatica, questa francese di trent'anni, Germaine, sbarcata a casa mia nell'anno 1915 con la sua conoscenza di quattro lingue ed un cappellino a tricorno. Pure vissi quattro anni nell'entusiasmo di subirne l'impero e scorgendovi un essere superiore all'umano. Non credo di averla mai amata, sebbene allora lo credessi. Al posto dell'amore, era l'ammirazione del devoto che esige la divinità presente. Era bionda, la faccia rotonda, gli occhi rotondi, da gatto rosa; i capelli a frangetta che le coprivano quasi interamente la fronte; piccola di statura, ma con, spalle quadrate. Si piantava con forza sulle gambe come una donna molto alta. Il suo sforzo, anche fisico, era di conciliare due qualità nelle maniera pari: la grazia d'una statuina di Sevres, come voleva la statura, e l'energia richiesta dalla sua condizione. Quell'aspetto settecentesco, fatto valere in giuste dosi e con giusto calcolo, serviva ad addolcire o ad importe una certa durezza di ragazza sola ed ammaestrata dalla vita. Esposta al rischio dell'umiliazione perpetua e dell'alterigia altrui, si era fatta un programma, difendersi dominando. Sotto l'esibizione dei retti principî morali a cui l'obbligava l'ambiente e la necessità del pane, traspariva quel machiavellismo, quel napoleonismo spiccioli, propri degli esseri indifesi che devono farsi strada fra gente più forte di loro.

Germaine aveva le sue piccole armi, ed i suoi piccoli veleni; li adoperava come la vespa del deserto che ho visto in un film adopera il pungiglione entrando nei gangli vitali della grossa tarantola. Sapeva che la vanità è la debolezza di quelli con cui doveva misurare le proprie forze. Nei suoi discorsi entravano, ma di straforo, quasi senza volerlo per non ferire i nostri orgogli, ricordi di fastose famiglie straniere, in cui era stata istitutrice. In esse la giornata, dal caffè-latte mattinale al bacio tra coniugi e prole prima di coricarsi, non si svolgeva come nelle nostre semplici case, ma tutta regolata da stupende etichette. Dipinessi sullo sfondo di cerimonie familiari ignote alla nostra provincia, diffusa di sopiatto l'aria propizia a metterci in soggezione, imponeva la propria intelligenza, le mediocri qualità fisiche ed i modesti oggetti che le appartenevano. Aveva una sciarpa di martora, poco più larga di una corda, ma di qualità tanto rara di valore di più di un'intera pelliccia. Portava al dito un brillantino, grande quanto la punta di uno spillo, ma i gioiellieri più famosi l'avevano giudicato unico al mondo per purezza e luce. Per cappello aveva il tricorno, che ogni tanto sostituiva con un tricorno nuovo. Quest'unico cappello le dava tanta distinzione, fissava con tanta nettezza il suo tipo, da competere con vantaggio con l'abbondanza ma stupido guardaroba di una signora mondana. La sua forza di suggestione fu tale che ci sentimmo in difetto di fronte alla sua sciarpa, al brillantino ed al tricorno. Arbitra del vestire, giudice delle convenienze sociali, direttrice degli animi e custode della morale, fu il nostro piccolo Rasputin e il nostro Tartufo in gonnella. Uno dei suoi trionfi fu quando fece una scenata di dolore e di sdegno, a me per aver nominato Guido da Verona (di cui non dovevo nemmeno conoscere l'esistenza), agli altri per avermelo sentito nominare senza protesta. Furono tutti costretti a darle ragione e quasi a domandarle scusa. L'essere più naturale della famiglia ne affermava l'autorità: un cagnaccio marrone, di nome Debeli, proveniente dal Carso dove mio padre lo aveva preso agli austriaci, obbediva soltanto a lei.

Pure, quando cessava la necessità di difendersi, e si sentiva sicura per qualche tempo dei frutti della sua commedia (oppure a quattr'occhi con me), riemergeva nella sua indole quasi infantile. Della mia lunga soggezione non ho perciò che ricordi piacevoli, e l'intimità con lei mi ripagava a usura dei rimbrotti dimostrativi che subivo di fronte ai miei. Germaine si associa a tutti gli angoli della mia città, e alle mattinate nebbiose in cui mi accompagnava a scuola, quando ci rifugiammo dopo Caporetto a Milano. Mangiava poco in casa per mostrarsi distinta, ma sprigionava, quando eravamo soli e non la vedeva nessuno, una voracità popolaresca. Le nostre passeggiate finivano spesso ad un ponte, detto il Ponte degli Angeli, sul quale i ragazzetti scesi dalla montagna vendevano la ricotta, facendola sgusciare, candida, con lievi ombre azzurrine, da sacchetti di tela. Ne era golosa quanto me, e comperatane una intera ce ne rimpinzavamo nascosti in un vicolo o dietro un portone maneggiando con difficoltà quella materia molle. Era ingorda anche delle paste, e in sanno gli specchi della pasticceria dove mi accompagnava nelle ore morte per non avere testimoni. Si abbandonava all'ingordigia senza abdicare alla propria divinità e senza accettare la minima complicità con me; nessuno in casa mia ne seppe mai nulla. Non avrei osato riconoscere di averla vista con la bocca piena di ricotta o di crema, come il panettiere timoroso, avendola sorpresa al bagno, non avrebbe mai osato rivelare ai profani le forme segrete di Diana. Oltrechè di pasta e ricotta per mangiarne anche lei, mi riempiva anche di poesia, che gustava pochissimo; ma dimostrarsi sensibile alla poesia faceva parte della tattica per il prestigio. Mi regalava Lamartine, de Vigny, de Musset in volumetti rilegati in tela a fiori. La memoria mi porta un tardo pomeriggio d'inverno nella sua camera. I suoni intorno soffocati da una di quelle immense nevicate che un tempo ricoprivano la mia città; una luce bianca diffusa che risplendeva ai vetri divenendo fosforica col calore del buio; la stufa che borbottava e schioccava gli ultimi versi che riuscivano nel gran silenzio circostante. Germaine mi declamava, con accento esaltato, interrompendosi ogni tanto per un: «C'est magnifique! », quei poeti sentimentali di cui non le importava niente.

Non la tradì la voracità clandestina, ma proprio il contrario, l'eccesso dello zelo virtuoso. Come tutti i calcolatori, fu rovinata da un abuso nell'impiego della sua arte. Seppe che un compagno di scuola mi aveva insegnato i misteri della generazione; e denunciò la fine della mia innocenza mentale con una indignazione così drammatica che io fui spedito in collegio, ed essa perdette il posto.

Lasciò il Veneto, ed egli altrove. L'incontrai dieci anni più tardi, imprigionata dal suo calcolo, e l'incontro fu triste. Era il mio primo viaggio all'estero, nella Berlino pazza del 1930. Aveva sposato da poco, avendolo ammaliato in un albergo di montagna, un ebreo facoltoso, di quindici anni più giovane. L'annuncio del mio arrivo, anzichè farle piacere, la mise in orgasmo. Mi stese sola alla stazione, per dirmi che alla sua nuova famiglia, di rigide idee borghesi, non aveva mai confessato di essere stata istitutrice. Mi fornì la versione che avrei dovuto accreditare. L'avevo conosciuta come amica della mia famiglia quand'essa, ricca viaggiatrice, visitava l'Italia; incapricciatasi del Veneto, vi si era fermata a lungo, affittando un palazzo. Solo da un paio d'anni, essa aggiungeva, aveva perso la sua grossa sostanza in speculazioni sbagliate. Istruito così, fui costretto ad un tetro pranzo con la parentela al completo. Mi accorsi che tutti sapevano il vero, e mentre raccontavo le mie fandonie tutti, specialmente le donne, mi bersagliavano di domande insidiose. Essa mi ascoltava rispondere, già matura, già grassa, con un'espressione d'ansia ed una piega sulla bocca; accanto a lei trepidava il marito, giovane, pingue, debole, silenzioso, depresso; anch'egli conosceva il vero, ma si sforzava di avallare di fronte a padre, madre, cugini, zii le bugie di Germaine. I piccoli sorrisi ironici con cui gli ascoltatori seguivano il mio racconto mi spiegavano la stanchezza, quasi la vecchiaia precoce, che appariva sul suo volto.

Un finale meschino; il coronamento di quello che avevo visto a casa mia: l'esito della vita di una ragazza povera, educata a difendersi mediante la faticosa bugia, che a poco a poco la rinchiude nel proprio carcere. Ma la meschinità accresce oggi la pietà del ricordo, giacchè sono pietosi tutti gli affanni, le astuzie, gli inganni dell'uomo che vuole essere qualcuno, e finisce distrutto. Germaine mi scrisse fino all'ultima guerra, poi non seppi più nulla, nè di lei nè della sua nuova famiglia, e forse i suoi sforzi approdarono al massacro comune nel campo di concentramento. La sua immagine per me ritorna dentro la fantasia lombardo-veneta dei primi anni della mia vita; ma appena mi abbandono a quei cari ricordi, la loro corrente devia verso una squallida ipotesi di annientamento.

Guido Piovene

OMERO IN PELLICOLA

— Non continuare a farmi domande. Si può aver fatto fior di studi classici e non ricordare, qui sul due piedi, la storia di Ulisse. *(Dis. di NOVELLO)*

STRANA IMPRESSIONE TRA GLI AUGURI DI CAPODANNO

Passato per sempre al Marocco il tempo idilliaco del maresciallo Lyautey

Aria greve - Il boicottaggio delle merci francesi - Perchè i marocchini vanno al ristorante bolognese della signora Elvira - Come i milanesi nel 1848, da qualche mese non fumano più sigarette - Bombe e raffiche all'improvviso - Tutto pareva già accaduto in un tempo remotissimo

(Dal nostro inviato speciale)

Rabat, gennaio.

La casa a Fez del signor Mohammed Baddu, giovane mercante di stoffe, era impossibile sospettare che si trovasse in quell'angusto vicolo che stavamo percorrendo, chiuso da una parte e dall'altra da muro grigio senza finestre, a due passi dal tumulto e dal grovìglio del mercato. Ma il signor Baddu ci indica una porticina modesta nel muro aperta su un corridoio buio e stretto, ci fa segno di entrare. Percorriamo pochi metri in quel cunicolo, voltiamo a sinistra, poi a destra, ci si apre improvviso dinanzi uno spazioso patio, da una parte lucido cortile maiolicato, dall'altra, separato da un traliccio di canne colorate, un giardino fresco, serrato dalla massa di ogni parte eppure rigoglioso e gaio, come quelli che stanno nel fondo delle latomie di Siracusa. E come se quei quattro pezzi dentro il corridoio di ingresso li avessimo percorsi con gli stivali delle sette leghe, ci avvolge improvviso e riposante un silenzio assoluto; tanto che si sente chiaro un chiocciolio d'acqua, forse di una fontanella nascosta dalla densa vegetazione.

Una ragazza giovane, inseccata in una veste a fiorami, con due grosse trecce di capelli legate sotto il mento, il viso cotellato di tatuaggi azzurri, ci guarda dalla soglia del giardino, con uno sguardo intenso, senza meraviglia, ci direbbe senza pensiero.

Il signor Mohammed Baddu ci fa salire per una scala angusta di gradini altissimi, fasciati di mattonelle colorate. Ognuno dei tre piani della casa è occupato in gran parte da una vasta sala che guarda sul giardino con un finestrone di archi moreschi, ariata tutto intorno da un divano coperto di tappeti e di cuscini; il pavimento per quello di una maschea, decorato di maioliche, lucidissimo. I pochi mobili li intravediamo nelle camere da letto, anguste e quasi verginose; letti, tavole, armadi a specchio come quelli dei nostri alberghi di seconda categoria, in terra stuoie e tappeti. E' un insieme di antico e di moderno, di tradizionale e di europeo non assimilato.

Un tè esilarante

L'ospite ci offre il tè; arriva un giovanotto in camiciona e babbucce che depone a terra il vassoio con i bicchieri e scompare; il padrone di casa ha messo l'acqua già calda a bollire su una specie di mortaio di pietra che potrebbe essere anche un rudere romano, mezzo colmo di carboni ardenti. Quando l'acqua bolle versa nel recipiente molto zucchero e le foglioline del tè e grossi mazzi di menta. La bevanda la troviamo innocua e piacevole; agli indigeni pare faccia molto più effetto, quando ne hanno bevuto due o tre bicchieri ne appaiono esilarati come dall'acquavite.

L'ospite è magro, vestito all'europea, con gli occhiali; ha l'aria di un nostro studente universitario. Si duole che i suoi affari di commerciante di stoffe all'ingrosso vadano male. I nazionalisti, dice con l'aria di parlare di acerrimi avversari — ci rivelerà più tardi che è nazionalista anche lui, «come tutti i marocchini, signore, anche i berberi glielo dico io, e non sta a pensare al passato di Marrakesc che in fondo credo faccia il doppio gioco e sia nazionalista anche lui», quando qualche bicchiere di tè gli avrà sciolto la lingua e acceso gli occhi — i nazionalisti gli vietano di comperare merce a Casablanca perchè di provenienza europea. La cosa non mi riesce nuova, dal primo giorno che non sono venuto in Marocco ho sentito parlare di questo boicottaggio mezzo i francesi, che praticamente si risolve in una lotta a tutte le merci europee donde vengano. («Bisognerebbe che gli italiani qui lo portassero scritto sulla fronte, che sono italiani, e così anche le loro merci», mi ha detto un italiano di Casablanca. «Per le feste di Capodanno i giocattoli italiani, per esempio, sono andati a ruba. Si crede che tutti quei marocchini che vanno a mangiare nel ristorante della signora Elvira ci vadano proprio per la cucina bolognese? Ci vanno per far dispetto ai francesi»). I comitati nazionalisti stanno molto attenti che nessuno sgarri. Un giovane entra con l'aria di nulla in una bottega indigena che vende per esempio prodotti alimentari; prende in mano un barattolo di provenienza francese, dice al venditore, «Non ti vogliamo rovinare, vendi pure di questa roba finchè ce n'hai, ma quando l'hai finita non devi ordinarne più». Il bottegaio pensa alla bomba che hanno lanciato qualche giorno fa nella strada accanto, al vicino ammucchiato improvvisamente sulla soglia di casa da una misteriosa raffica, e promette di obbedire e obbedirà certo. E naturalmente, come sempre nei momenti di un esonato e ardente nazionalismo, come i milanesi nel 1848, i marocchini da qualche mese non fumano più sigarette perchè sono francesi, «quanto ci ha rimesso la regia dei tabacchi lo so solo io», mi ha detto quell'italiano di cui sopra.

Mentre pigliamo il tè arriva un altro amico amico del nostro ospite. Si animano a vicenda, ricordando i subbugli accaduti a Fez l'agosto scorso di cui vi ho già parlato, nell'anniversario della deposizione del sultano verso il quale i «fassi» (così si chiamano gli abitanti di Fes) conservano l'antica venerazione; e quelli di una settimana fa, con due morti e una decina di feriti; sempre la stessa storia, nazionalisti che fanno fuori marocchini con l'accusa che fanno la spia ai francesi, o europei che giudicano risoluti nemici dell'indipendenza marocchina, come quello l'Emile Eyraud che era direttore della Vigie Marocaine che è il giornale dei coloni francesi, ai quali che pensano che gli indigeni si debbano tenere a bada con le mitragliatrici, con la polizia, non il prestigio de la France; una mattina che andava al giornale due arabi lo hanno superato, si sono voltati d'improvviso, gli hanno sparato una raffica nella pancia. E come vi ho detto a proposito dell'uccisione dell'italiano dottor Gargano, a questo terrorismo si oppone un controterrorismo di gente che non si sa bene a chi serva, ex-combattenti, avventurieri; gli hanno ammazzato un suo parente poche settimane fa, al nostro ospite, ce lo racconta con una specie di orgoglio contenuto.

— Gli hanno sventagliato addosso una mitragliatrice nel momento in cui entrava con l'automobile nella rimessa di casa sua; suo figlio che stava in un'altra macchina fece appena a tempo a buttarsi giù dicendo se ne sarebbero fatto fuori anche lui. Era una persona importante a Casablanca, la città ha preso un lutto di tre giorni, l'hanno ammazzato perchè dava denaro ai nazionalisti. La polizia aveva visto il passaggio del funerale attraverso la città. Non servì a niente. Tutti i marocchini seguirono la bara; era venuta molta gente di fuori.

Schiacciate contro il muro

Parla con un tono di voce sempre basso e uguale, come recitasse un poema epico.

— Un altro mio parente a Fort Lyautey fu arrestato dalla polizia francese, tempo fa, è stato due anni in prigione e poi è morto. Non gli lasciavano arrivare le lettere dei parenti, non gli permettevano nessuna lettura se non il Corano. Costui aveva un figlio che stava studiato a Parigi; uno dei primi ingegneri del Marocco. Un giorno che stava dentro l'automobile, fermo a un crocicchio gli sono arrivati addosso con un autocarro carico di sbarre di ferro, gli hanno schiacciato la macchina contro il muro. E' morto subito.

Ho l'impressione che le autorità francesi siano un po' disorientate di fronte a questo stato d'animo e a questi fatti, anche se parlando con chi viene dall'Europa cercano di attenuarne l'importanza. Certo sembra passato per sempre l'idillio del tempo del maresciallo Lyautey, 1903-1925, quando questo ufficiale realista, aristocratico, dreyfusard, sembrava volesse creare una simbiosi delle due razze, una reciproca assimilazione delle due opposte civiltà; e i marocchini parevano ansiosi di conoscere le benefiche da la civilization ed erano grati ai francesi delle strade, delle case nuove, delle officine, dei porti, dei cinematografi e dei giornali illustrati con le donne nude.

— C'è aria greve —, mi dice un italiano che è qui a Rabat da qualche anno e ha visto le cose diventare più serie di giorno in giorno; e anche stamattina traversando il quartiere indigeno gli han tirato sassi contro la macchina.

Brutte vigilie

Io che son qui da poco ho qualche volta l'impressione di assistere ad una di quelle vigilie di grandi avvenimenti a cui il pensiero torna dopo il rivolgimento con la meraviglia di averla vissuta, quasi con incredulità. (I giorni della douceur de vivre in Europa, i primi mesi del '14. Gli allegri villaggi italiani in Cirenaica con sagre popolari e processioni di buoi infiorati, l'anno 1938. Una villeggiatura a Brioni, la fine d'agosto del 1939). Un'impressione così l'ho avuta il primo gennaio. Ero venuto qui a Rabat ad accompagnare il console d'Italia che veniva a fare i rituali auguri di Capodanno al Residente generale francese. Si usa ad un piccolo gruppo di colleghi in pinbba a coda e cilindro, entrarono tutti insieme. Io rimasi fuori, vidi arrivare le altre autorità che si preparavano per le visite seguenti. Alti prelati fruscianti di seta violetta, le premier aumônier militaire; generali e colonnelli e maggiori con la tradizionale coppoletta ricamata in oro, magrotti, arzilli, tutti con quell'aspetto che suscita necessariamente il ricordo di parole come bled, légion, cafard, gloire, drapeau, France. Usci da un padiglione laterale una ragazza, certamente una segretaria privata, parigninissima dai tacchi ai capelli rossi e corti, ondeggiando sui fianchi. Garriva la bandiera tricolore nel cielo. Sanò di lontano una tromba militare, un'aria di caserma. Dirigeva il movimento delle automobili ufficiali con autorità e mestiere un militare blù e ore con molti galloni e la faccia di negro sudanese. Tutto mi pareva già veduto, accaduto in un tempo remotissimo. Come mi trovassi già nel mezzo di avvenimenti nuovi e tumultuosi, o assistessi ad un'antica scena nella proiezione d'una pellicola colorata.

Paolo Monelli

Si costruirà in Russia un'automobile atomica

Berlino, 29 gennaio.

La stampa e le altre fonti di informazione sovietiche affermano che in Russia verrà costruita un'automobile atomica, capace di marciare «per settimane» con pochi grammi di uranio. I particolari del progetto sono stati resi noti dagli uffici di propaganda sovietici e pubblicati in un periodico della Germania orientale, la *Lausitzer Rundschau*.

I primi fruttuosi collaudi sono stati svolti dal prof. Reimadin, vincitore di un «Premio Stalin» ed eminente fisico nucleare russo. La vettura atomica è costruita come una macchina normale, eccezion fatta per il motore, che viene chiamato «forno atomico». Il forno atomico è simile ai reattori di un impianto atomico, dove minuscole quantità di uranio e plutonio vengono utilizzate per sprigionare enormi quantitativi di calore, che fanno liquefare del piombo. Questo è mantenuto in continua circolazione, causando l'evaporizzazione dell'acqua di una piccola caldaia, che aziona una turbina e, quindi, l'albero motore.

Secondo l'articolo «il forno atomico libera un'energia pari a circa due milioni e mezzo di volte quella di un ordinario motore a benzina. Un'automobile potrebbe quindi marciare delle settimane con pochi grammi di uranio».

Durante i collaudi, la maggior difficoltà è stata costituita dalla necessità di proteggere il guidatore dal bombardamento di raggi gamma e dai neutroni. Per ovviare a tale inconveniente si è preparata una nuova lega metallica, in grado di assorbire tali raggi. Tra il motore ed il cruscotto è interposto un diaframma protettivo formato dalla lega segreta.

Come vive e quanto spende il Presidente della Repubblica

Dei 180 milioni annui che gli sono assegnati, 120 vanno ad opere di beneficenza ed a vantaggio della cultura - Uno dei capitoli più importanti del bilancio riguarda i medicinali per i poveri (25 milioni) - Per mantenere il Quirinale e farsi vedere dagli italiani: 60 milioni - Quanto costa il "treno speciale" - Quando l'alluvione devastò il Salernitano, Einaudi distribuì somme tratte dal suo portafoglio personale

(Nostro servizio particolare)

Roma, 29 gennaio.

Se al tempo della monarchia quarantasette diverse categorie di persone provvedevano al «servizi di bocca», cioè accudivano alla tavola della famiglia reale, oggi al Quirinale colazioni e cene si svolgono nella forma più semplice. Se si eccettua la presenza di un cameriere in giacca bianca, per tutto il resto la tavola di Luigi Einaudi non si distingue da quella di una famiglia borghese.

Anche i cuochi non hanno molto da fare; di solito preparano per mezzogiorno una minestrina, una pietanza con contorno, frutta. Solo se c'è un ospite o la signora Ida se ch'è di buon appetito, la colazione comincia con un antipasto composto di affettato di salame; in qualche occasione, per esempio la domenica, viene servita anche una fetta di *strudel*. I cibi della cena sono ancor più semplici e leggeri.

Dopo la cena, se ci sono ospiti, spesso Einaudi li invita a trattenersi una mezz'ora e li fa accomodare nel salottino; qui viene servito un caffè e si conversa alla buona. Una sera c'erano alcuni amici della «Famiglia piemontese» e si venne a parlare di tempi lontani. A un certo punto Einaudi ricordò che alla licenza liceale il suo tema d'italiano su Giambattista Vico gli aveva fatto ottenere una borsa di studi, consentendogli in tal modo di continuare gli studi all'Università. Aggiunse: «Vinsi il premio sebbene non fossi particolarmente versato negli studi su quel filosofo. Ebbi anche una lode dei componenti del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione, fra cui erano Del Lungo, Chiarini e Carducci». La signora Ida si spazientì: «Ma, Luigi, perchè racconti questa cose? Non sta bene vantarsi in questo modo». Il Presidente arrossì, si confuse davanti agli amici, si diffuse nel convincere la moglie che non era stato mosso a parlare dalla vanità.

A 81 anni Luigi Einaudi lavora con lo stesso impegno di un giovane che sia sotto gli esami per la licenza liceale. Tuttavia la domenica riposa tutto il giorno. Talvolta, se il tempo è buono, trascorre le ore di sole nella tenuta di Castelporziano o nella residenza di Capraròla.

Se questo è l'uomo che ha recato e mantenuto nel palazzo del Quirinale una sua tradizione di civile parsimonia, e nello stesso tempo di dignitosa semplicità, vediamo ora come egli amministra la dotazione che nel 1948 fu assegnata dal Parlamento alla Presidenza della Repubblica. E' sempre la stessa: 180 milioni di lire, come se negli ultimi sette anni la nostra moneta avesse conservato un eguale valore. Ed è una dotazione che, tenuto conto della svalutazione, risulta molto più modesta di quella stabilita un tempo per i re; dodici milioni per la Corona, e altri sette per gli assegni ai membri della famiglia reale. In più la Corona possedeva 15 mila ettari di terreni demaniali, fra San Rossore, Castelporziano, Tombolo, Sant'Anna di Valdieri. Infine, se oggi Einaudi ha una lista civile di un milione al mese, Umberto di Savoia, durante il periodo di luogotenenza, aveva un assegno mensile di 416 mila lire.

Uno dei capitoli più importanti nel bilancio presidenziale riguarda l'acquisto di medicinali, specialmente di antibiotici; la spesa in un anno si aggira intorno a 25 milioni. Ormai lo sanno tutti i medici della povera gente: quando in una casa povera qualcuno sta per morire e potrebbe essere salvato solo da un costosissimo antibiotico, allora il medico piemontese o siciliano scrive a Einaudi. Sono lettere drammatiche, intessute di parole gravi: miseria, sciagura, dolore, madri, figli che implorano, che scongiurano, che hanno una sola luce di speranza. L'antibiotico viene acquistato al prezzo corrente, senza alcuna riduzione; arriva nel tugurio cittadino o nel casolare di campagna, spesso salva vite umane.

Naturalmente non sono solo le malattie che rovesciano ogni giorno valanghe di lettere disperate negli splendidi saloni del Quirinale. Altri 60 milioni escono ogni anno da quel palazzo per recare un piccolo sollievo ai poveri che non hanno più a quale porta bussare o agli enti di beneficenza che sono sul punto di mettere sul lastrico vecchi senza una casa o di bambini che non hanno mai conosciuto i genitori: oppure quando una grande calamità si abbatte su un'intera regione.

Ma poichè il prestigio di un Presidente della Repubblica si compone di elementi disparati e complessi, il Quirinale non può respingere con un «fin de non recevoir» tutte le altre richieste che giornalmente vi arrivano. Se c'è una mostra d'arte o una manifestazione sportiva, oppure un concerto di beneficenza, se a Toronto o a Sydney o nella Terra del Fuoco gli italiani si riuniscono a convegno; in queste e in mille altre occasioni i promotori non mancano mai di rivolgersi al Primo Cittadino italiano per avere una coppa o una medaglia o anche una semplice fotografia, oppure lo pregano di acquistare un quadro o una scultura, o un libro d'arte. Se moltiplicate alcune migliaia di lire per migliaia di occasioni, avrete complessivamente una cifra che varia fra i dieci e i quindici milioni.

C'è poi Natale, che a Einaudi non costa mai meno di dieci milioni; a quanti aprono una sottoscrizione, siano essi anche dell'estrema destra o sinistra, egli non manca mai di mandare una somma in denaro o un oggetto. Dovete poi aggiungere i cinque milioni che ogni anno Einaudi destina all'Accademia dei Lincei, una delle glorie più venerande dell'alta cultura italiana; e gli altri milioni che manda per aiutare o incoraggiare gli enti culturali che hanno un loro particolare significato nella storia della nostra civiltà. Tutto sommato, si arriva alla conclusione che sui 180 milioni assegnati al Presidente della Repubblica, egli ne spende 120 per opere di assistenza o di beneficenza, per doni di rappresentanza, a vantaggio della cultura e delle arti.

Gli restano 60 milioni con cui mantenere il Quirinale e farsi vedere dagli italiani. Per quest'ultimo scopo, i viaggi di rappresentanza, la spesa si aggira sui dieci milioni l'anno. Quando si presenta un comitato di cittadini a pregare Einaudi di intervenire a questa o a quella cerimonia, quando il governo prega il Capo dello Stato di visitare questa o quella zona; se Einaudi dice di sì, aggiungono subito la preghiera di compiere il viaggio in treno speciale: il suo arrivo in una stazione acquista tutt'altra importanza se avviene col treno presidenziale o con un treno ordinario. E' diverso che il Presidente scenda dal suo treno o che egli arrivi in mezzo a una folla di viaggiatori comuni. Ora, poichè un treno speciale è composto di 32 posti, per ogni viaggio presidenziale il Quirinale paga all'Amministrazione delle FF. SS. l'importo di 32 biglietti di prima classe. Per una convenzione stipulata al tempo in cui era ministro Costanzo Ciano, il treno reale viaggiava invece a carico dell'Amministrazione ferroviaria.

Restano 30 milioni: sono spesi per tenere aperto il Quirinale. Può anche apparire una somma enorme, eccessiva, a chi non conosca l'immenso edificio che si stende dalle quattro fontane alla piazza del Quirinale e che di là scende fino a via dell'Umiltà. Si pensi che solo il corridoio della manica lunga è un rettifilo di duecento metri. Complessivamente sono un migliaio di vani, fra stanze, atri ed estesi saloni, studi ed appartamenti privati. Solo per il riscaldamento non bastano cento tonnellate di carbone; perchè, se Einaudi non teme il freddo e tiene sempre le finestre aperte, diverso è il caso degli altri 650 inquilini provvisori o permanenti del Quirinale.

C'è poi la manutenzione dei mobili, tappeti, arazzi, opere d'arte, marmi e stucchi del palazzo. Per esempio, quest'anno Einaudi ha destinato un notevole numero di milioni a far restaurare gli arazzi fiamminghi e italiani del Quirinale, una delle collezioni più famose che vi siano in Europa; per il restauro di un solo arazzo in alcuni casi è stato necessario spendere un milione intero.

Cinquanta milioni possono dunque sembrare molti a prima vista, ma con meno di un milione per settimana provatevi a mandare avanti una casa come quella del Quirinale che per numero di abitanti e per ampiezza dei fabbricati è quasicosa di più di un villaggio. Prendete per esempio l'Economato: spende diversi milioni l'anno, appure gli impiegati vi diranno che spesso gli oggetti di cancelleria difettano, si sta attenti a non sprecare un foglio di carta, le pratiche sono stilate con sistemi primitivi. Nei cinquanta milioni bisogna includere anche i cinque destinati ai ricevimenti ufficiali. Il Presidente della Repubblica è costretto di tanto in tanto ad aprire i saloni, a ricevere molti ospiti. Se, per esempio, gli alti funzionari dello Stato e i rappresentanti dei Paesi esteri desiderano presentarsi per Capo d'anno al Presidente e porgergli gli auguri, Einaudi non può dire: «Mandatemi gli auguri per posta». E' tenuto a riceverli allo stesso modo come sono tenuti Eisenhower o Malenkov o il Principe di Monaco. Nè può offrire agli ospiti cibi e bevande scadenti: deve restare nella linea dell'etichetta internazionale, se non vuole far sfigurare le istituzioni repubblicane e la stessa Italia.

Un'ultima spesa riguarda la rappresentanza. Al tempo della monarchia il Quirinale disponeva di una cinquantina d'automobili, fra cui una quindicina lussuose, di rappresentanza. Ora le automobili sono una dozzina: tre escono solo per le cerimonie ufficiali, cinque sono adibite ai servizi del palazzo e quattro sono a disposizione di Einaudi. Di solito il Presidente si serve di una comune macchina di serie, che gli permette di viaggiare entro e fuori Roma senza essere notato.

A questo punto dovremmo parlare dell'assegno personale di dodici milioni attribuito dal Parlamento a Luigi Einaudi nel 1948 e mai aumentati: tuttavia fare i conti in tasca al Presidente della Repubblica potrebbe apparire estremamente irriguardoso. Basterà forse accennare al fatto che quando l'alluvione devastò il Salernitano, Einaudi distribuì sul posto somme considerevoli, tratte dal suo portafoglio personale. Il Capo dello Stato non è poi un borghese qualsiasi: se arriva Capodanno o Pasqua o Ferragosto, non ha da pensare solo al portiere o alla cameriera.

Nicola Adelfi

CRONACHE DELLO SPORT

Il Torino punta alla ripresa oggi nella difficile gara col Genoa

Intervista col senatore Guglielmone, nuovo presidente della società granata

Il Torino affronta oggi il Genoa in via Filadelfia. E' questa la prima partita che i granata disputano da quando è stata nominata la nuova direzione ed è logico pensare che i giocatori si impegneranno al massimo per offrire al nuovo presidente ed ai consiglieri un successo.

Nel quadro generale dell'ultima giornata del girone d'andata del campionato di calcio Torino-Genoa potrebbe essere definita la prova d'appello delle «squadre miracolo». Infatti sia i granata che i rossoblu erano stati così definiti in seguito alla serie di brillanti prestazioni, che avevano portato le due formazioni in buonissima posizione di classifica.

Il Torino in special modo era riuscito ad attirare l'attenzione sul suo gioco, basato sui concetti tattici di Frossi, tendenti precipuamente alla difesa, con attacchi in contropiede, tanto da arrivare in graduatoria in seconda posizione, in piena corsa con le platee d'onore. Sono venute poi le inattese sconfitte con la Fiorentina e con l'Udinese, ed ora sono in molti a chiedersi se la squadra granata potrà riprendere a marciare speditamente come qualche tempo fa, oppure se l'undici torinese abbia già prodotto lo sforzo massimo.

Sia Frossi che Baroni conservano ad ogni modo la loro fiducia nelle formazioni di domenica scorsa. Ecco pertanto gli schieramenti annunciati:

Torino: Lovati; Molino, Cuscela; Beurzot, Grosso, Moltrasio; Antoniotti, Bentivenga, Ricci, Buhtz, Bertoloni.

Genoa: Franzosi; Cardoni, Beccattini; Larsen, Carlini, Delfino; Frizzi, Pistrin, Mike, Dalmonte, Carapellese.

Inizio ore 14,30.

Dichiarazioni di Guglielmone

Roma, 29 gennaio.

Domani, per la prima volta in veste di presidente del Torino il senatore Guglielmone assisterà all'incontro fra i granata e i rossoblu genoani. Ce lo ha annunciato egli stesso stasera poche ore prima di salire sul treno. Per essere presente alla partita di domani il neo-presidente ha dovuto disdire o rinviare non pochi dei suoi numerosi impegni che la attività politica e professionale gli impone a Roma, ma egli sembra non dolersene ora che la vecchia passione sportiva, mai del tutto sopita, si è in lui completamente ridestata.

«Credo nello sport — ci dice con sincera convinzione — e nella sua duplice funzione sociale e politica. Intendiamoci — si affretta ad aggiungere —, non voglio certo affermare che la politica debba entrare nello sport, ma soltanto penso che la contesa sportiva, e il foot-ball in ispecie, rappresenti un comune terreno d'incontro di individui, e quindi di folle, delle più svariate tendenze delle cui reciproche animosità costituisce pertanto una specie di antidoto. In altri termini, io, per quanto sta a me, mi batterò risolutamente affinchè la politica non varchi mai la soglia dello sport.

Ciò premesso, il senatore Guglielmone passa a parlare del Torino e della sua nomina alla presidenza. «Da tempo seguivo le vicende della società alla quale ho dato anche il mio modesto contributo allorchè si costituì il Torino-Sport. Fin da allora mi fu proposto di accettare la carica, che però mi riservai di assumere soltanto il giorno in cui il bilancio, gravemente scosso dalla tragedia di Superga, sarebbe stato ripotato al pareggio. Il motivo di questo mio atteggiamento fu soltanto quello di affrettare nei limiti del possibile quel processo, d'altronde necessario, di risanamento economico che oggi si è finalmente compiuto. Sono quindi ben lieto di accogliere l'invito così affettuosamente giuntomi dagli amici torinesi, ai quali darò tutta la mia collaborazione nello sforzo costante di rafforzamento della società e della squadra».

Su quest'ultimo punto il senatore Guglielmone non fa però molte anticipazioni, riservandosi di ascoltare il parere di Novo, alla cui permanenza alla vicepresidenza egli teneva moltissimo, di Frossi, che giustamente giudica come uno dei migliori tecnici italiani, e dell'intero Consiglio Direttivo.

«Ritengo comunque — soggiunge — che uno dei nostri compiti fondamentali sia quello di ripristinare e sviluppare i vivai dei giovani. Un tempo il Piemonte era una miniera inesauribile di atleti in generale e calciatori in particolare. Non c'è ragione che non torni ad esserlo. Valorizzare i giovani vuol dire, d'altronde, anche moralizzare il mercato dei giocatori. Non è da escludersi che il Torino decida in un prossimo avvenire di favorire l'ulteriore sviluppo di un certo numero di società minori, dalle quali in seguito potrebbe attingere per infoltire e migliorare ancora più i suoi già buoni ranghi».

s. z.

Liberti non accetta l'incarico nel Torino

Il Console generale d'Argentina Liberti si trovava nei giorni scorsi a Parigi, e solo ieri, durante una sosta a Torino nel viaggio di ritorno dalla Francia, ha appreso la sua nomina a consigliere della Società granata. Prima di ripartire per Genova egli ha fatto sapere di avere vivo rimpianto per il Club torinese, come dimostrò in occasione della visita del River Plate subito dopo la tragedia di Superga, ma di non potere, in qualità di Console del Governo di Buenos Aires, accettare incarichi presso società italiane. Una lettera in tal senso sarebbe già stata scritta ieri alla direzione di via Alfieri.

Fangio partirà primo nel G. P. di Buenos Aires

Buenos Aires, 29 gennaio.

Le prove di qualificazione per il Gran Premio di Buenos Aires in programma domani alle ore 16 (ore 20 italiane) si sono svolte oggi pomeriggio sull'autodromo «17 de Octubre».

I piloti sono stati ostacolati dalla pioggia.

Ad un certo punto la macchina di Musso scivolava in una curva ed usciva per qualche metro di pista. Seguiva a poca distanza Fangio con la sua Mercedes. Quando l'italiano rientrava in pista, Fangio cavallerescamente rallentava l'andatura per non impegnare a fondo il pilota romano.

Cessata la pioggia la velocità aumentava notevolmente e Fangio con la sua Mercedes otteneva il miglior tempo della giornata con 2'31"5 cosicchè domani avrà il posto migliore di partenza. Seguiranno nell'ordine Trintignant su Ferrari con 2'33"5; Gonzales (Ferrari) e Musso (Mercedes) in 2'33"6 che partiranno in prima fila col campione del mondo.

Famechon batte Milan e rimane campione d'Europa

Il forte pugile francese ha vinto ai punti, dopo quindici emozionanti riprese - Buona difesa dell'italiano

Una bella schivata di Sergio Milan (a destra) durante l'incontro con Famechon (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 29 gennaio.

Il trentunenne pugile francese Ray Famechon ha conservato il suo titolo di Campione d'Europa dei pesi piuma. Lo sfidante, il coraggioso veneziano ventiseienne Sergio Milan, ha resistito tenacemente in piedi per quindici emozionanti riprese, ma non è riuscito a trovare l'attimo propizio per risolvere a suo favore il confronto.

Qualche fischio si è levato tra il pubblico — circa ottomila spettatori — quando l'arbitro inglese Tommy Little ha sollevato il braccio del francese dichiarandolo vincitore ai punti. Disapprovazione non fondata. Occorre riconoscere che la vittoria di Famechon è stata chiara e convincente.

All'incontro hanno assistito, dal settore delle autorità, il pesi welters Ciccarelli, di Isola Liri, e Ruellet di Parigi, è terminato prima del limite ma in maniera del tutto imprevista. I due pugili, mantenendo la loro fama di coraggiosi picchiatori, si sono fatti fischiare per l'eccessiva freddezza. L'arbitro Rossi li ha richiamati severamente nel corso della seconda ripresa, poi, alla quarta, ha sospeso il combattimento per mancanza di combattività, lanciando la grave accusa di sospetta connivenza tra i due contendenti. Ad essi verranno sequestrate le borse. Della questione si occuperà l'U.E.B.

Leo Cattini

Medi: Polo (Bassari) e Paolini (Roma) pari, in sei riprese.

Leggeri: Vecchiato (Udine) b. Claver (Francia) ai punti in 6 r.

Piuma: Caprari (Civita Castellana) b. Vangi (Francia) ai punti in 6 riprese.

Medi: D'Ottavio (Roma) batte Armstrong ai punti in 3 riprese.

Welters: Ciccarelli (Isola Liri) e Ruellet (Parigi) interrotti dall'arbitro al 4° round.

Piuma: Famechon (Francia) b. Milan (Italia) ai punti

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	—2,6	12,3	Pescara	14	14
Trento	0,2	10	L'Aquila	6,4	15,2
Torino	—0,6	12,6	Roma	8,9	17,2
Milano	6	13,5	Napoli	10,5	15,4
Verona	7,2	12	Bari	9,8	13,4
Trieste	9,7	12,8	Palermo	4	9
Genova	9,2	14,1	Reggio C.	11,4	15,6
Bologna	7,4	10,3	Palermo	10,2	18,3
Pisa	6,5	13	Messina	11,6	15
Firenze	7,2	17,8	Catania	9,8	16,2
Perugia	7,2	13,7	Siracusa	9,2	15,4
Ancona	7	9,8	Cagliari	7,5	16,1

I bianconeri a Genova stupiti per il caldo

Genova, 29 gennaio.

La Juventus è arrivata a Genova nel tardo pomeriggio di oggi: i bianconeri e i loro accompagnatori si sono stupiti di trovare in Liguria una giornata così serena e calda con una temperatura di 14 gradi.

Ecco la più probabile formazione bianconera: Viola; Travia, Manente, Oppezzo, Ferrario, Turchi; Mannucci, Gimona, Raffin, Bronée, Praest.

Tutto questo previsto per la Sampdoria che assumerà la seguente formazione: Pin; Farina, Agostinelli; Mari, Bernasconi, Chiappin; Conti, Ronzon, Tortul, Rosa, Baldini.

Danielle Telinge e Vigliani primi sulle nevi del Sestriere

Sestriere, 29 gennaio.

Per la seconda volta consecutiva Pier Giorgio Vigliani, il giovane corridore milanese dello Sci Accademico Italiano, ha vinto il «dérby» degli sciatori cittadini sulla pista tradizionale della Banchetta.

In campo femminile le previsioni circa un successo in casa della concorrenti francesi si sono avverate; i sei primi posti sono stati appannaggio delle discesiste d'oltr'Alpe. La vittoria è toccata a un nome nuovo per Sestriere, la giovane Danielle Telinge dello Sci Club Alpin di Nizza.

Classifica, maschile: 1. Vigliani Pier Giorgio (Sci Accademico Italiano Milano) 2'22"8/10; 2. Mussat Yves (Racing Sci Club Parigi) 2'23"6; 3. Bertolaia Antonio (Sci Club 18 di Roma) 2'25"6; 4. Mussat Jean Pierre (R. S. C. Parigi) 2'25"8; 5. Rambaut (Sci Club 18) 2'26"3.

Classifica femminile: 1. Telinge Danielle (Sci Club Alpin Nizza) 2'2"4/10; 2. Aubin Odile (Racing Sci Club Parigi) 2'2"; 3. Breaud

Classifica per squadre per la Coppa Nicolosi: 1. Racing Sci Club Parigi (Mussat, Mussat, Giulioli Tino) 7'20"9/10; 2. Sci Cai Monza (Quadrio, Angelini, Gilera) 7'26"3; 3. Sci Accad. Italiano Milano, prima squadra (Vigliani, Ceregani, Benedetti) 7'32"8; 4. Sci Club Sestriere Cittadini, prima squadra (Bruno, Camerana, Bruno) 7'36"8.

Gli hockeisti del Fiat hanno vinto per 6-2 l'incontro di hockey su ghiaccio svoltosi ieri a Lione.

Gaviscki, campione italiano dei massimi, ha battuto ieri sera sul ring del Palazzo dello Sport il negro inglese Adams per k. o. tecnico alla decima ripresa.

Il Cenisia travolge il Cuneo (5-1) negli ultimi venti minuti di gioco

Tra Cenisia e Cuneo botta e risposta a quattro mesi di distanza. I torinesi, nell'incontro di andata al principio di ottobre, furono battuti per 4-1; ieri, sul campo di via Frejus, i ragazzi di Depetrini hanno travolto l'undici cuneese per cinque goals a uno.

La squadra di Rava era scesa in campo con l'ormai abituale schieramento difensivo: il mediocentro Graziano libero davanti al portiere, il laterale sinistro Centin sul centravanti ed il n. 10 Siconi a guardia dell'interno destro torinese. Questa tattica, attuata da uomini esperti e decisi, aveva permesso al Cuneo di resistere con sicurezza agli attacchi a massa del Cenisia, dando l'impressione di poter segnare.

La ripresa sembrò confermare ed accrescere quest'impressione, poichè il Cuneo, operando sempre in contropiede, minacciò la difesa avversaria fino a passare meritatamente in vantaggio al ventesimo minuto. Il pallone viaggiò da Stucchi a Dalcerri, l'ala cuneese centravanti già del Fanfulla, scartò due avversari e, giunto sul limite dell'area contrò a mezza altezza: l'ala sinistra Rosar, libero, battè Giarda.

La piega assunta dalla partita sembrava ormai aver deciso il risultato, tanto più che il Cuneo, ottenuto il vantaggio, aveva rafforzato ancora il suo assetto difensivo chiamando indietro anche l'ala destra Caretti. L'imprevisto fece però un brusco dietro-front alle previsioni, sotto forma di una madornale errore del portiere Serenni. Quasi giudicò fuori bersaglio un tiro di Cafasso e non si mosse, il pallone colpì invece la traversa e prima che Merandi potesse rimediare l'accorrente Ferrero aveva già realizzato la rete del pareggio. Si era al 27', tre minuti dopo un'autorete capovolgeva addirittura il risultato: su un tiro di Marchioretto interveniva Graziano e la sfera, battendogli sul corpo, ingannava Morandi ed entrava in porta.

A questo punto il Cuneo cessava di esistere come squadra e gli errori difensivi dei biancorossi si moltiplicavano, tanto più che il portiere Morandi, forse intontito per un precedente scontro con Cafasso, dimostrava chiaramente di aver perso la calma. Al 31' un tiro sbagliato di Marchioretto, con pallone rimesso al centro da Airaldi, dava modo a Tomiomo di battere per la terza volta lo sguarnito Morandi, che nulla poteva di fronte contro una staffilata da pochi metri di Ferraro. A un minuto dalla fine ancora Tomiomo — il migliore tra i torinesi insieme a Cafasso, Gandiglio, Ferrero e Motta — suggellava la vittoria.

g. p.

I bianconeri a Genova stupiti per il caldo

Genova, 29 gennaio.

La Juventus è arrivata a Genova nel tardo pomeriggio di oggi: i bianconeri e i loro accompagnatori si sono stupiti di trovare in Liguria una giornata così serena e calda con una temperatura di 14 gradi.

Ecco la più probabile formazione bianconera: Viola; Travia, Manente, Oppezzo, Ferrario, Turchi; Mannucci, Gimona, Raffin, Bronée, Praest.

Tutto questo previsto per la Sampdoria che assumerà la seguente formazione: Pin; Farina, Agostinelli; Mari, Bernasconi, Chiappin; Conti, Ronzon, Tortul, Rosa, Baldini.

La fondista Taffra vittoriosa a Cortina

Le sciatrici di Limone si affermano nella prova-juniores

Cortina d'Ampezzo, 29 gennaio.

(c. p.) La seconda giornata dei campionati italiani assoluti di sci è stata dedicata alle gare femminili.

Nel fondo (km. 10) ai primi tre posti si son piazzate le sciatrici largamente favorite dal pronostico: Ildegarda Taffra (della prima categoria). Maria Pession (terza categoria, e vera rivelazione della giornata) e Fides Romanin (prima categoria).

Nella gara di fondo di 5 km. per le sciatrici «juniores» due giovani piemontesi, Margherita Bottero e Caterina Tosello dello Sci Club Limone Piemonte hanno conquistato i primi due posti in classifica, seguite da Maria Monabelli dello S. C. Alta Pusteria.

Al comitato organizzatore delle gare internazionali in programma dall'11 al 13 febbraio, è giunta oggi comunicazione ufficiale da parte della sezione sport sciatorio dell'U.R.S.S della partecipazione alla suddetta gara di 32 atleti

Ecco le classifiche:

Fondo femminile km. 10: 1. Taffra Ildegarda (Sci Club Monte Lussari) 41'13"; 2. Pession Maria (Sci Club Cervino) 41'39"; 3. Romanin Fides 42'34"; 4. Parmesani Anita e Ciocca Isolina 43'35"; 6. Vicario Lidia 43'40"; 7. Ori; 8. Tosello Annamaria; 9. Mulas; 10. Burrick.

Fondo juniores (km. 6): 1. Bottero Margherita (S. C. Limone Piemonte) 22'42"; 2. Tosello Caterina (id.) 23'55"; 3. Mombelli Maria 24'21"; 4. Pietter Caterina 24'33"; 5. Pegoraro Maria; 6. Bigui Bruna; 7. Bottero Francesca.

Oltre 60 nuotatori al «Cimento invernale»

La «Rari Nantes» di Torino ha avvisato oggi nelle spoecchie di acqua propiziatorie il Centro Sportivo Fiat il tradizionale «Cimento invernale».

Ieri gli allievi carabinieri hanno effettuato un tuffo preparatorio, nelle acque del Po che presentavano una temperatura di 7 gradi. Oggi gli stessi con alla testa il maggiore Pietracarpina, che ieri era impegnato in una gara di corsa campestre) si getteranno in acqua. Fra gli altri partecipanti ci sarà anche l'ing. Nino Vaudano capitano di aviazione, figlio del colonnello Amilcare che fu organizzatore del primo «Cimento invernale» nel 1899. Gli iscritti alla singolare manifestazione sono oltre 60, il ritrovo è fissato alle ore 14,30 in corso Moncalieri 16 e di via sarà dato alle 15.

NOTE DI AGRICOLTURA

La tv per i contadini

Dopo quattro anni di propaganda e di esperienza radiofonica domenicale dalla stazione di Torino e del nord Italia (1930-33), nella prefazione di un nostro libro di frutticoltura, comprendente conversazioni radiofoniche, scrivevamo: «Siamo persuasi che la radio rurale andrà sempre più diffondendosi e diverrà uno strumento necessario all'azienda agraria».

Dopo vent'anchque annni riconfermiamo che anche in questo campo non sono stati fatti passi progressivi, che gli apparecchi radio sono ormai diffusi, almeno nell'Italia settentrionale, in gran parte delle aziende agrarie.

Il rinnovamento apportato in campo agricolo e zootecnico dopo l'ultima guerra, ha stimolato gli agricoltori a tenersi aggiornati su tutti i problemi scientifici, tecnici, economici e commerciali, onde poter produrre di più e meglio: quindi la conoscenza delle novità e la loro diretta applicazione nell'azienda sono ormai indispensabili alla vita ed alla economia rurale.

In Inghilterra e particolarmente in Germania, le radiotrasmissioni per gli agricoltori sono giornaliere e ad esse provvedono diverse stazioni. In Italia la propaganda agricola per radio, sebbene si manifesti abbastanza efficiente, non ha tuttavia ancora assunto l'importanza che le spetta, e la trasmissione premiata «Vita dei campi» non può soddisfare le esigenze degli agricoltori e degli ascoltatori di tutto il Paese, data il carattere regionale o tutt'al più interregionale dell'agricoltura; il modo di vita, di lavoro e di consuetudine agricola è ben diverse tra le popolazioni del nord, del centro e del sud. Le colture e gli ambienti sono diversi ed anche i metodi colturali per le stesse piante non corrispondono; pure l'ambiente tecnico-economico e sociale è ben differente. Se si vuole che la radio rurale venga ascoltata dai veri agricoltori e non solo dal cittadino amante della vita agreste, occorre organizzare delle trasmissioni regionali con testi tempestivamente compilati da persone pratiche, che conoscano a fondo l'ambiente agrario e darne letture ogni domenica appena dopo mezzogiorno, ora più adatta.

Si potrebbe, del caso, ridurre il programma nazionale limitandolo alle notizie di carattere generale e, subito dopo, collegare tutte le altre stazioni per il programma locale.

Queste sono condizioni indispensabili affinchè la radio rurale possa dare i suoi frutti, altrimenti la propaganda avrà sempre effetti limitati.

Un ulteriore passo avanti è stato fatto in questi giorni, precisamente domenica 23 gennaio, con l'inaugurazione da parte della RAI di una nuova rubrica agricola televisiva. Questa trasmissione, avente per ora un carattere sperimentale, verrà effettuata ogni quindici giorni, alla domenica, dalle ore 20,30 alle 21; successivamente diverrà settimanale.

La nuova rubrica è destinata ad illustrare gli aspetti ed i problemi della vita dei campi, conterrà un telegiornale di attualità italiane e straniere del mondo agricolo, discussioni e convegni su questioni tecniche di economiche, informazioni e suggerimenti pratici per le varie colture ed allevamenti. Si saranno scelti degli argomenti adatti e portati a conoscenza del pubblico con particolari interessanti, anche la televisione non mancherà di attrarre l'attenzione degli agricoltori e di coloro che sono appassionati della campagna.

Molte nozioni tecniche e sperimentali di difficile comprensione se date a voce, potranno essere meglio apprese se spiegate su di uno schermo televisivo.

CARLO RAVA

Andamento dei mercati

Mercato bestiame (13-29 genn.): prezzi medi al kg. esclusa imposta). — Vitelli latte 320; vitelli 1ª 300—; vitelli 2ª 250÷; vacche 190; cavalli 345; suini 435—; pecore, montoni 160; agnelli 645; (carne franca comprese imposte); vitelle 750; vacca 430. (Mercato di Chivasso 27-1; bestiame da allevamento, prezzi al capo): bovini da latte 14-98 mila; vitelli Piemonte 80-90 mila; manzi Piemonte 70-150 mila—; vacche Piemonte 70-170 mila—; cavalli lavoro 180-200 mila+; muli 280-320 mila; asini 50-70 mila.

BORSA MERCI

Vini (29-1). — Mercato animato, ma attenzione invariata su sfondo di incertezza. L'ascenso di buone disposizioni da parte dei produttori si è accentuato nella indifferenza dei compratori, quindi diasi. I vini piemontesi quotano 360-700 lire al quint., ove un ribasso medio di 10-20 lire. Meno marcata la tendenza al ribasso per i vini delle altre regioni: situazione stagnante per i vini di Sicilia e Calabria; pesante per i vini di Puglia e Marche.

Legnami (30-1). — Dopo lunga stasi, gli esportatori austriaci si fanno nuovamente vivi verso gli operatori italiani, però con prezzi ancora in aumento da quelli di un mese fa. Di fronte a ciò i nostri importatori si contengono perplessi facendo seguire ribassi, in considerazione che quando è il periodo disgelo pongono per acquisti in Austria dato l'assortimento delle scorte e conseguente ricerca di legname a qualsiasi prezzo. Sempre dall'Austria (ove giunge notizia che essa abbia impegnato nei mercati finnici 600 mila mc. di legname da cellulosa), il tamburame viene offerto in sufficiente quantitativo; difficile reperire le assortimento da costruzione da cm. 21 e sempre richiesto ed introvabile Rafiaso dalle 3 lavorevoli condizioni climatiche che permettono la continuazione delle costruzioni edili. Solamente di abete cm. 8 lire 31.700-31.900 al mc.; di 9° e cm. 9,5 lire 30.800-31.000 al mc.; tavole di 3° per costruzione lire 33.900 al mc.; idem di 2° lire 32.800. Sulle imballaggio molto richieste le essenze pregiate. Pioppo assorbito facilmente anche come sostituzione di rovinoso.

Il presidente del «Lanerossi»

Milano, 29 gennaio.

Il Consiglio d'amministrazione del complesso aziendale «Lanerossi» ha nominato presidente della società il prof. Giordano Dell'Amore, presidente della Cassa di Risparmio delle provincie lombarde.

SPETTACOLI

Sullo schermo

Al Corso: GIOVANNA D'ARCO AL ROGO, di R. Rossellini. — Il «mistero» di Paul Claudel, «Giovanna d'Arco al rogo», che integrato dalla musica di Arthur Honegger, è stato recentemente rappresentato, con la regia di Rossellini e l'interpretazione di Ingrid Bergman, prima al San Carlo e poi alla Scala, ha trovato mediante lo stesso Rossellini un sollecito quanto accurato adattamento cinematografico. Si tratta d'un film, diciamolo subito, che riesce un pubblico di intenditori e quasi di iniziati: composito e prezioso; un film dove il cinematografo propriamente detto ci sta più da inquilino che da padrone di casa. Pertanto non entreremo, per difetto di competenza, in quel molto dell'opera che è di ragione del critico musicale e del letterario, i cui giudizi il lettore può ricercare a parte.

Realizzato in «gevacolor», e tenute in uno stile figurativo ora di vetrata di cattedrale ora di codice miniato, il film comincia, tra ronde di angeli, dall'ascensione dalla Pulcella dal rogo al cielo, dove le si fa incontro San Domenico, il secondo attore di questo dramma claudeliano. «Perchè mi hanno condannata?» domanda Giovanna, dal perseguitarne del basso le voci infamanti di «strega, eretica e recidiva»; e il Santo, leggendo nel «libro scritto con lettere d'oro e di sangue», gliene darà allegorica spiegazione, facendole apparire, preludiata e composta da bestie parlanti, la Corte che la condannò. Poi, per lirici tragressi, altri e più lontani episodi della vita della pastorella fatidiche sullo schermo: l'incontro di Mondebise e di Madame Botti, che vuol significare la Francia del nord e quella del sud (del grano e del vino), unificata per opera di Giovanna; l'ingresso del Delfino a Reims per cingervi incoronato; l'infanzia della pastorella in Lorena, visitata dalle «voci» che le daranno forza a compire l'opera grande, e finalmente il martirio e la gloria significata con le sublimi parole: «Non v'è più grande amore di quello che ci induce a dar la vita per Colui che amiamo».

Il film conserva la molte bellezze stilici dell'originale ed è in complesso un inconsueto e lodevole saggio di cinema «sacro». Ingrid Bergman è la nobilissima interprete: tenera, ardente, fiera, l'intelligenza dell'attrice ancora una volta si afferma facendoci dimenticare le imperfezioni fonetiche del suo «declamato». San Domenico è convenientemente reso da Tullio Carminati.

All'Ambrosio: LE AVVENTURE DI GIACOMO CASANOVA, di Siena. — Gabriele Ferzetti, con quell'elegante figura e la nervosa, spezzata recitazione, meritava bene di interpretare il personaggio di Casanova nella sua proverbiale ascesione di conquistatore rapido e leggero di belle donne; e avutane l'occasione, se l'è cavata ottimamente. Ma non solo per merito suo questo film si lascia vedere: ci sono dentro, in funzione di selvaggina, parecchie tra le più avvenenti attrici delle schermo: Corinne Calvet, Nadia Gray, Marina Vlady, Mara Lane, Irene Galter e Florence Arnaud, per tacere di Lia di Leo e di Folvia Franco. Insomma, volendo dare un film su Casanova, non si è fatto economia di materia prima. Aggiuntevi il piacevole Campanini nella parte del servo astuto e l'agitato Aroldo Tieri in quella del geloso, il «cast» si fa anche più robusto.

La vicenda, che attinge parzialmente alle «Memorie» del famoso avventuriero, comincia nel nord della Spagna, dove i mariti sono in effervescenza per essere stata segnalata (dall'Inquisizione) la presenza ad Alcantara di Giacomo Casanova. Naturalmente nessun provvedimento basterà a infrenare il conquistatore, che anzi stimolato dalle difficoltà, andrà qua e là pilloccando le mogli altrui. Molte avventure sono raccontate per incastro, durante una burlesca cattività del protagonista, in quella stessa Alcantara, con l'occasione che le guardie, aperto il baule di lui, ci hanno trovato il manoscritto dei «Memoires». Tutte sono vivaci e piccanti, sebbene facili; ricordiamo quella della sposina delibata all'orto mentre il marito insegue per i tetti un sonnambulo, e quella della Margravia, rigida moralista, che presa per la vanità, cede anche lei. Evaso recandosi coraggiosamente dalla prigione, Casanova riprende l'antico metro e lo vediamo dileguarsi dietro a nuove gonne...

L. p.

TEATRO CARIGNANO — Prosegueno, con vive successo, le repliche de «Il dito nell'occhio» di Durano, Fe e Parenti. Domani, lunedì, riduzione del 50 % per tutti gli abbonati dei quotidiani torinesi.

CONSERVATORIO — Lunedì, ore 21,30, invitato dalla Società per i Concerti Spirituali, Fernando Germani, primo organista della Basilica di S. Pietro in Vaticano e concertista di fama internazionale, terrà concerto dedicato a opere di: Frescobaldi, Bach, Franck e Reger. La serata è in abbonamento anche per i Soci della Società «Amici della Musica». Per i non abbonati biglietti in vendita la sera al Conservatorio.

TEATRI E RITROVI

Prosa: Ognissanti *Salone* La Stampa *Via Roma ang. Sacchi*, tel. 57.113

Alfieri: ore 16,30 e 21,15 Comp. Adani-Benassi-Tedeschi e Lia Bariam-D'Angelo in «La dodicesima notte» di William Shakespeare.

Carignano: ore 15,30 e 21,15: «Il dito nell'occhio» di Parenti-Fo-Durano. Nuova edizione.

Gobetti: Comp. Rondi, 15,30 «Bebbie mobili»; 21,15 «Mariti in fuga».

Metropolitana: 16,30: Marionette Gianduja «Pinocchio» di Collodi.

Circolo Artisti (via Bogino 9): Mostra personale pittore Giuseppe Ghedussi. Ore 17-19.

Galleria Pogliatti, via Massimi 9: Pittori dell'800, ore 10-12 e 15-23.

Galleria Metropolitana, ore 10-24: Mostra fiammifera, rarità zoologiche Unitpa roma. v. Cernaia 11: 17,30 Concerto Danze A. Testa.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 44-822): 16,30 e 21-1 Orch. Mº Di Nunzio, cant. Martorana e Vigna.

Apollo Danze: 21 Orch. Travagno.

Augustus: ore 16 e 21 Orch. Valentonara, canta Walter Mocco.

Cantanaio: 16,30-21 Orch. Monaciot

Lido Augusta 11: 16 e 21 danze.

Moon Danze: 16,30 e 21 Caragnoli.

Nanzio, Cafe cantante, Mollei 112.

Oneglia Danze: ore 16 e 21.

Ray Danze: 16,30-21 Orc. Angelini

Hollywood Danze: 16-21 Padovano

La Serenella: 16; cav. 200, dame 200 cons. compr.; 21: eleg. serata.

La Feria: 16 e 21 Orch. Gimelli.

Letterario: 15,30 e 21 Orch. Ornelli, canta M. Cavanna.

Montecappuccini Danze 16-19 21-24

Principe: 16 e 21 Wonderful-Damonte, c. G. Sandra. Dir. Mº Galio

Rinaldi, Scuola ballo, v. Volta 6.

Smeraldo Club, Corso 2. t. 682-670: 16,30 e 21 due orch. Mellocco-Lalli-Ramazzotti, c. Cortese, Parello, Cariga

Trocadero: 16,30 e 21 succ. Berdi.

Palazzo del Ghiaccio: ore 9; 16 e 21; Bowling - Golf - Sport.

CINEMATOGRAFI

Amarcord: «Le avventure di Giacomo Casanova» Eastmancolor. G.Ferzetti, C.Calvet, J.Galter, N. Gray, M.Vlady. Vist. min. 18 a.

Astor: «Buonanotte ha dormito qui» tech. Dick Powell, D. Reynolds.

Corso: «Giovanna d'Arco al rogo» tecnicolor, I. Bergman, Carminati.

Ideale: «Deserto che vive» tecnic. di Walt Disney.

Lux: «Senso» technicolor, Alida Valli, Farley Granger, M. Girotti.

Maffei: «Lo spretato» con Pierre Fresnay. Ultimo spett. ore 22.

Metro-Cristallo: «Rapsodia» technicolor M.G.M., E. Taylor, V. Cassman, J. Ericson. Matt. 10,30.

Nepoti: «Ricordo Cuor di Leone», CinemaScope Warnercolor, Rex Harrison, V. Mayo, Basserv

Vittoria: «Bill West» in technic., Jeff Chandler, Faith Domergue.

Arsten: «Un americano a Roma» con A. Sordi, M. Più Castlo. Ultimo giorno.

Augustes: «Ore di Napoli» Mangano, V. De Sica, S. Loren.

Nazionale: «La linea francese» techn., Jane Russell, G. Roland.

Torino: «I gladiatori» tech. Cinemascope, Victor Mature. Ap. 14.

Alexandra: «Pinnico di follia» in technicolor con Danny Kaye.

Capitol: «Pinnico di follia» tech. con Danny Kaye.

Fiore: «Un pinnico di follia» tech. con Danny Kaye.

Glandulo: «4 in medicina» tech. con Dirk Bogarde, Muriel Pavlow.

Hollywood: I prigionieri del cielo, CinemaScope, J. Wayne, C. Travellesi; «Invasore bianco» techn. in CinemaScope, Guy Madison, J. Weldon, J. Whitmore.

Massimo: «Johnny Guitar» Trucolor, Joan Crawford, S. Hayden.

Principe: «Prigionieri del cielo» CinemaScope, J. Wayne. Ult. 21,45

Statuto: «Johnny Guitar» Trucolor, Joan Crawford, S. Hayden.

Adriano (v. Sacchi 65): «La porta del mistero», V. Johnson, Allyson.

Alpi: «L'assedio delle 7 frecce» technic., W. Holden, E. Parker.

La Feria: La pista degli elefanti. Regina: «Storia di Glenn Miller».

Asti: «Mogambo» techn., Clark Gable, Ava Gardner. Ap. ore 14.

Cori: «La strada» Quinn, Masina.

Milano: «Mondo tra mie braccia, «Gianni Pinotto Polo Nord», 10.

Olimpia: Eros della Vandea, tech.

Fo: «I pirati dei 7 mari» techn. F. Nuova: Leggenda Robin Hood.

Romano Cuore di mamma. Rondinella, R. Vici De Roli 18,15-18-21,15

S. Felice: «Lili» technicolor con Leslie Caron, M. Ferrer. Ap. 14,30.

Secondo Terze rosse, tech. 16,30.

Cabete (Da Verzuano 69): «Da quando sei mia» Lanza. Ap. 14,30.

Esperia: ore 15,30 rappres. pomer. «Quo Vadis» colossale col. Scherzo pan. gigante. Due spett. serali ore 19 e 22. Platea 180, Gall. 120.

Italiano: «Le avventure di Cartouche» techn., Escobari, Burnis.

Miraflori: Duello a Sierra Madre. Vinaglio: «Fratelli senza paura» R. Taylor, S. Granger. Technic.

Rivoli: «Storia di Glenn Miller» techn., James Stewart, Allyson.

Vittoria: «Il grande peccatore» con Gregory Peck, Ava Gardner. Comp. Riv. Girardi Gray.

Nuovo: «Il grande giuoco» techn. Gina Lollobrigida, J. C. Pascal.

S. Paolo: «Il prigioniero della miniera» techn. CinemaScope, Gary Cooper, S. Hayward.

Belgio: «Sperone nudo» technic. **Lucullo**: «Duello al sole» Jennifer Jones, Gregory Peck, J. Cotten.

Eridano: «Quo Vadis» tech., Robert Taylor, Deborah Kerr. Apertura 14,30. Ultimo film ore 21,30.

La Salle: «Cuori senza frontiere» Vallone, Lollobrigida, 14,30 cont.

Orpea: «Il grande giuoco» techn. con Gina Lollobrigida, J. Pascal.

Radium: «Scaramouche» technic. Comp. Riv. Ciabotto De Simoni.

Sociai (c. Regina Margherita 70) «L'uomo tranquillo»,

V. Veneto: «Furia bianca» tech. Eleanor Parker, C. Heston.

Astro: «Mambo» S. Mangano.

Bernini: «San Francisco» Clark Gable, S. Tracy, J. Mac Donald.

Cibrario: Oro Cariahi, tech. Payne

Ezcelsior: «Prigionieri miniera» CinemaScope, Cooper, Maynard

Manzoni: «La spiaggia» techn. con Martina Carol e Raf Vallone.

Nazionale: Magia verde, techn. 15.

Odeon: Amori di Cleopatra, tech.

Regina (fras. Reg. Margherita): «Mambo» S. Mangano, Winters.

Star: «Allegro squadrone» colori, S. Pampanini, A. Sordi, De Sica.

Adua: «Il 49° uomo» e Varietà.

Aurora: Tesoro del Bengala, col.

Barra: «Maddalena» col., Terem.

Brescia: La carica dei Kyber, tec. CinemaScope con Tyrone Power.

Fertina: «Siamo tutti milanesi» e Grande Riv. ore 15,15, 18, 21,15.

Nord: «Teodora» Canale, Techn.

Palermo: Allegro squadrone, col.

S. Paese: «Stella dell'India» col.

Rocchie: Mambo, Silvana Mangano

Baretti: «Il forestiero» technic.

Cabiria: Via col vento, tec. Gable.

Colosseo: Piaza degli elefanti, tec.

Italia: «Terrore a Shangai» e Grande Riv. ore 15,15, 18 e 21,15.

**Ling

Un convegno di stomatologi a Torino

I recenti progressi della tecnica dentaria

Le prime applicazioni di un metodo che innesta le dentiere mediante intervento chirurgico facendole confondere con la dentatura naturale

Questa odontoiatria ogni giorno presenta una novità, per offrirci sempre migliori doni. I suoi adepti sono in continua ricerca di mezzi per ridonare capacità masticatoria non soltanto, ma pur bellezza di sorriso a quei poveretti, che, con anticipo o meno sulla giusta età, si vedono cadere ad uno ad uno i denti, come frutto troppo maturo si stacca dal ramo. E che si vengono ad annunciare oggi? La loro predizione è questa: «Non più dentiere nel futuro!». Bisogna, ad ogni modo, interpretarla bene tanta affermazione apparentemente presuntuosa e non illuderci che gli specialisti della bocca abbiano trovato il filtro per rendere perenni i denti, nè che abbiano ormai risolto l'annoso problema dell'attecchimento di multipli innesti. Ma qualcosa stanno certo preparando di buono, che un'analogia in fin dei conti può avere proprio con l'innesto, un'analogia almeno nell'aspetto esteriore. Anzi qualcosa hanno già fatto e perfezionato, a giudicare da quanto è stato proclamato iersera, nella riunione della Società piemontese di stomatologia, presieduta dal prof. Roccia.

E' stato il prof. Pejrone a chiarire gli attuali orientamenti sugli «impianti metallici sottopericostei»; orientamenti che costituiscono il nuovissimo originale indirizzo di cura protesica dentaria, che mira a sostituire le dentiere complete di oggidì, qualora ne urga il bisogno, nientemeno che con impianti fissi; i quali gettino le loro fondamenta inamovibili nei tessuti stessi delle mascelle. L'avete capito sent'altro che qui il dentista si fa chirurgo cesellatore. Ma per avere fiducia nei risultati di tanto ardimento a distanza di tempo, bisogna pure che abbia nel suo studio superato qualche problemino biologico. Si sia assicurato, cioè, che ad un dato momento i tessuti umani non mollino gli ormeggi, quanto dire le armature in essi affondate.

Per intanto viene da domandarci qual bisogno imponesse l'innovazione, di fronte all'attuale perfezionamento dei sistemi di costruzione delle dentiere. Risposta: Non tutti coloro cui la sfortuna ha fatto perdere i denti riescono ad abituarsi alla protesi completa (dentiera). Alcuni non tollerano corpi estranei mobili nella nuova bocca; per costoro la vita diventa difficile ed ingrata. Altri mai tollerando la dentiera se ne servono durante la giornata, ma appena liberi dagli impegni sociali se la tolgono avidamente, sicchè non ne traggono gran vantaggio dal punto di vista masticatorio. Ed ognun sa quanta influenza sulla digestione abbia una masticazione scorretta.

Giustificato, pertanto, il loro punto di vista, or è qualche anno, in America due dentisti, Goldberg e Garshkoff, si sono presa'a poco detto: «Se noi troviamo il modo di impiantare saldamente lungo tutta l'arcata dentaria, ormai senza denti, una certa lamina metallica, con alcuni piuoli sporgenti, avremo risolto il problema di fissarvi, come sopra una piattaforma, una eccellente protesi che non infastidisca le mucose gengivali e del palato e conferisca ai portatori la sensazione di avere ancora denti propri, di cui fare bella mostra. Ma come e dove impiantarla? Tra l'osso e quella membrana fibroelastica che normalmente lo avviluppa, cioè il periostio, che a sua volta è sormontato dalla mucosa gengivale». Nacquero così i primi esperimenti di impianti «sottopericostei», che con una rapidità inaudita sono andati perfezionandosi, per l'apporto immediato di contributi sperimentali studio di qualche studioso europeo.

A poco per volta è andata modificandosi la fattura della lamina, cioè dello scheletro metallico, che si è fatto sempre più reticolato, in modo che, una volta inglobato tra osso e periostio, più larghi restino i fori attraverso i quali la natura torna a saldare, con un trapunto, i due tessuti, imprigionando il supporto. Naturalmente perchè l'apparecchio aderisca perfettamente e poi non traballi è necessario che sia ben modellato sull'arcata alveolare. Perciò, secondo la tecnica oggi più rapida innovata dal prof. Pejrone, coadiuvato dal dottor Sebastiani, scollata la gengiva il chirurgo prende l'impronta con un materiale sterile (idrocolloid). Quindi, in attesa che con una rapida microfusione di vitallium — lega metallica usata anche per la costruzione di chiodi, viti e placche per fissazione chirurgica — sia allestito l'apparecchio scheletrato, i lembi della ferita vengono avvicinati con una imbastitura provvisoria. Dopo poche ore soltanto il chirurgo passa al secondo tempo: riapertura della lunga breccia, collocamento dell'impianto sotto il periostio e nuova definitiva sutura dei lembi. Balzeranno fuori dall'arcata così soltanto i quattro perni, cui sarà a suo tempo ancorata la novella chiostra dentaria, innocua e gradita. Abbiam detto: a suo tempo, cioè dopo un opportuno periodo necessario alla cicatrizzazione completa della gengiva ed alla saldatura del periostio all'osso alveolare. Ma il fatto su cui il Pejrone ha insistito, è che il nocciolo dell'operazione, che nelle prime esperienze americane importava un intervallo di sei giorni tra il primo e secondo tempo, oggi con la sua innovazione si conclude complessivamente in una sola giornata.

Particolarmente interne a questo criterio, nonchè su questioni di ordine biologico e di tecnica, si è accesa nel Convegno una interessante discussione, alla quale hanno partecipato i professori Palazzi, Borghesio, Mela, Dalisi, Coria, Rupa, De Michelis; conclusa con un brillante intervento del professor Roccia che ha chiarito i limiti delle indicazioni e le riserve della nuova protesi, felicitandosi col relatore per i risultati finora raggiunti.

Certo quanti nuovi orientamenti nel campo della protesi dentaria sono di estremo interesse e meritano di essere seguiti nella loro evoluzione.

Angelo Viziano

La circolazione bancaria salita a 1538 miliardi

Roma, 29 gennaio.

Dalla situazione della Banca d'Italia al 31 dicembre 1954, effettuata prima delle scritturazioni di chiusura e perciò passibile ancora di lievi spostamenti, la circolazione bancaria risulta di 1.538 miliardi 376 milioni 277.500 lire.

Considerando l'ultimo esercizio si nota che l'aumento registrato dal 30 novembre al 31 dicembre 1953, sebbene superiore a quelli registrati nei precedenti cinque anni, è del tutto normale e corrispondente all'andamento stagionale.

Il «carnefice di Hitler»

L'ex-feldmaresciallo nazista Ferdinand Schörner, soprannominato «il carnefice di Hitler» per aver fatto fucilare 65 mila militari tedeschi, parla ai giornalisti, dopo il suo ritorno in Germania, reduce dalle prigioni russe (Telef.)

Ex-ufficiale assolto in Cassazione dall'accusa di assassinio con il gas

Un caso senza precedenti nella storia dei delitti rientra nell'ombra

(Nostro servizio particolare)

Roma, 29 gennaio.

Dopo aver riflettuto per una intera laboriosa giornata, alle nove di sera i magistrati della Cassazione hanno confermato un'assoluzione per insufficienza di prove. Un romanzo giallo che potrebbe avere per titolo «Donna assassinata con il gas» è stato scritto all'ultimo capitolo e l'assassino è rimasto avvolto nel mistero. Colui che sembrava dovesse essere il responsabile un ex-ufficiale di marina, Sergio Vanzetti, è stato ancora una volta assolto.

E' una storia misteriosa, originale, complessa, che ha come sfondo Firenze e si sviluppa negli anni della guerra, della occupazione, della Liberazione. L'inizio: ore 13 del 5 luglio 1943. Nel suo appartamento in via Bolognese viene trovata morta una donna in camicia da notte. E' la signora Francesca Foglianti, giovane, bella, separata dal marito, vive sola perchè sua figlia è in villeggiatura. Il suo cadavere giace in cucina, dove il tubo del gas è stato staccato dal fornello. La morte, dice il medico legale, risale alle sei del mattino.

Nell'appartamento tutto sembrava perfettamente in ordine. Si trattava quindi di una disgrazia; di delitto non si poteva assolutamente parlare, perchè la signora Foglianti se avesse voluto togliersi la vita avrebbe di certo provveduto a sistemare l'eredità della figlia.

Senonchè una disgrazia avviene o per un guasto dell'impianto o per distrazione. Ma l'impianto era a posto e non si poteva per distrazione aver staccato il condotto di gomma che unisce il tubo del gas al fornello; cominciarono così ad affiorare dei sospetti. Quando poi si venne ad accertare che la signora all'una e mezzo di notte aveva ricevuto qualcuno e che la porta di servizio, normalmente chiusa all'interno con un paletto, era stata trovata serrata soltanto con lo scatto automatico, e che infine dall'appartamento erano spariti alcuni gioielli di gran valore visti indosso alla signora il giorno prima della morte, non vi furono dubbi: non si trattava di disgrazia, ma di delitto. Un delitto commesso con un'arma, il gas, mai usata da un assassino. Era il primo caso nella storia della criminologia. Chi era l'omicida?

Trascorsero alcuni mesi, quando sembrò che il velo potesse essere squarciato: i sospetti si accentrarono su Sergio Vanzini, un ex-capitano del Genio navale, richiamato alla ribalta da una accusa di altro genere: le sorelle Miglorini lo avevano denunciato quale autore del furto di alcuni gioielli che avevano nascosto nel vano di una finestra nella loro villa di Pian dei Giullari. Ma una amica dell'ex-ufficiale confidò alla polizia di averlo visto con alcuni gioielli che erano identici a quelli della signora Foglianti. Si accertò anche che Sergio Vanzini, un giovane brillante, simpatico, audace, amato dalle donne, aveva conosciute pochi mesi prima del delitto la signora Francesca; che aveva ucciso un sottufficiale americano nel 1944 per rapinarlo di 20 mila lire e che per questo motivo era stato condannato da una Corte alleata a 27 anni di reclusione. Cosa importava che ora negasse disperatamente? Il 21 novembre 1950 i giudici di Firenze lo condannarono a 30 anni: lo salvarono dall'ergastolo i periti psichiatrici che lo dichiararono seminfermo di mente.

Ma Sergio Vanzini non si arrese e chiese un nuovo esame della propria situazione. Fu fortunato. La Corte d'Appello di Perugia non ebbe la ferma di condannarlo. Troppo labili erano gli indizi che gravavano su di lui: i giudici, pur avendo la certezza che la morte di Francesca Foglianti fu dovuta a qualcuno che staccò il tubo del gas per avvelenare la padrona di casa dopo averla derubata dei gioielli, preferirono annullare la sentenza di Firenze ed assolvere per insufficienza di prove.

La battaglia in Cassazione è stata aspra e si è prolungata per l'intera giornata. Il Procuratore generale ha insistito perchè per la terza volta giudici di merito riesaminassero il caso di Sergio Vanzini. Ma i difensori, avvocati Carli ed Annibale Angelucci, si sono opposti, sostenendo che annullare la sentenza significava praticamente insistere sulla responsabilità dell'ex-ufficiale di marina, significava avviarsi verso un errore giudiziario. I magistrati della Corte suprema hanno confermato l'assoluzione per insufficienza di prove. L'assassino che usò il gas come arma per uccidere è rimasto senza nome.

E. S.

Strascico in Tribunale per «Navi e poltrone»

Roma, 29 gennaio.

«Ho scritto il mio articolo sulla *Settimana Incom* nel quale sostenevo che non era stato Antonio Trizzino ad inventare un particolare sistema di impennaggio per aerosiluri, ma un gruppo di ufficiali a Cadimori — ha spiegato oggi il giornalista Franco Serra querelato per diffamazione dall'autore di *Navi e poltrone* — dopo aver controllato ad una fonte attendibilissima alcune informazioni ricevute sull'argomento per lettera».

E' una storia, questa, che si trascina ormai da molti mesi dinanzi al Tribunale di Roma. Imputati sono due giornalisti: Franco Serra per aver scritto l'articolo ritenuto diffamatorio da Trizzino, e Francesco Malgeri, direttore del Settimanale che quell'articolo ha pubblicato. Al centro del contrasto: un sistema particolare di impennaggio per aero-siluri, di cui Antonio Trizzino rivendica la invenzione.

Pubblico Ministero — Ma lei, dott. Serra, a chi si è rivolto per controllare le informazioni?

Serra — Per correttezza professionale non ritengo di fare i nomi. Si tratta, comunque, di persone degne della massima stima e esperte in questi argomenti.

Alla facoltà di prova concessa dal querelante Antonio Trizzino, (egli sostiene di avere inventato il sistema di impennaggio e di aver fatto eseguire i primi esperimenti presso la squadriglia bombardieri da lui comandata) gli imputati hanno risposto facendo interrogare dai giudici numerosi testimoni, scelti fra gli ufficiali di Marina. Il capitano Giovanni Bonelli, era addetto alla Direzione Torpedini e Munizionamento a La Spezia, ha confermato di aver saputo delle disposizioni impartite dall'ammiraglio Minisini perchè fosse studiato nel 1933 un siluro inglese rinvenuto nell'Adriatico, che era munito di un particolare sistema di impennaggio, con il quale l'arma acquistava una maggiore stabilità non appena entrava in contatto con l'acqua.

«Fu uno studio complesso al quale parteciparono numerosi ufficiali — ha aggiunto il testimone. — Si ritenne opportuno apportare modifiche al sistema trovato nel siluro inglese e per gli esperimenti ne fu costruito un modello a Cadimare».

Dopo l'interrogatorio del colonnello delle Armi Navali Nicola Fradeasio, il processo è stato rinviato al 12 marzo.

I nuovi programmi della televisione europea

Montecarlo, 29 gennaio.

Ha avuto inizio e continuerà sino al 1° febbraio, il Convegno europeo dei direttori di otto stazioni televisive: Francia, Inghilterra, Svizzera, Olanda, Belgio, Germania Occidentale, Danimarca e Italia. Per la prima volta, direttori di stazioni televisive commerciali, cioè pubblicitarie, partecipano a questo convegno; sono presenti anche i dirigenti delle stazioni televisive del Lussemburgo, di Montecarlo e del Marocco. Lo scopo della riunione è lo stabilire il programma delle trasmissioni che verranno scambiate tra le diverse stazioni fino al prossimo giugno. Funzionano nel convegno due commissioni: una per gli scambi di emissioni dirette, presieduta da Jean D'Arcy, direttore della televisione francese; l'altra per gli scambi delle produzione filmata, diretta dal dottor Sergio Pugliese.

Sono state incluse nel programma degli scambi le partite internazionali di calcio; però i telespettatori non vedranno sullo schermo gli incontri internazionali che si svolgeranno in Italia, non essendo ancora stato concluso un accordo tra la tv italiana e la Federazione calcistica. Verranno trasmesse anche in Italia le altre partite internazionali di calcio e notevoli manifestazioni di altri sport, come la Coppa Davis di tennis e i «derby» ippici di Longchamps e di Epsom.

Un importante accordo è in via di conclusione per quanto riguarda il Giro di Francia; invece è già cosa certa che il Giro d'Italia sarà trasmesso per televisione in tutta l'Europa occidentale. Anche per il teatro di varietà le trattative sembrano a buon punto.

Per ciò che riguarda le manifestazioni del teatro lirico e di prosa, mancano gli accordi relativi al compenso degli esecutori.

Mediante il collegamento fra le otto stazioni televisive europee, avranno luogo altresì delle emissioni d'argomento turistico da località caratteristiche. Fra l'altro è prevista la trasmissione di manifestazioni da Assisi, da Camogli (festa dei pescatori) e da Roma, dove saranno riprese cerimonie in Vaticano e una telecronaca panoramica dei Fori.

Da Scheveningen sarà ritrasmessa la partenza della flotta dei pescherecci dalla aringhe nei mari del Nord.

Programmi con attori e cantanti italiani verranno diffusi sugli schermi dell'Europa occidentale, una volta risolte le trattative in corso per gli esecutori; un accordo è assai probabile, poichè tutte le stazioni televisive d'Europa hanno richiesto l'esecuzione italiana di opere liriche. Gli scambi internazionali dei programmi televisivi assumeranno così un'importanza sempre più estesa anche per quel che riguarda il conoscersi e il comprendersi tra gente di diversi Paesi.

L'attrice Silvana Mangano è nuovamente mamma

Roma, 29 gennaio.

Nella clinica «Quisisana» l'attrice cinematografica Silvana Mangano ha dato questa notte felicemente alla luce un bimbo. Silvana Mangano, che si sposata con il produttore cinematografico Dino De Laurentiis, attualmente in America, ha altre due figlie.

Il pubblico rimane fedele alle musiche sentimentali

La canzone della tristezza ha vinto il 5° Festival Nazionale di Sanremo

«Buongiorno tristezza» di Riccione-Fiorelli supera con grande distacco tutte le concorrenti - Ai posti d'onore «Il torrente» e «Un canto nella valle» - 855 uomini e donne, scelti a caso in tutta Italia, si sono alternati ai tavoli della giuria - Un pubblico elegantissimo applaude al verdetto

I cantanti Nella Colombo e Bruno Rosettani a Sanremo

(Dal nostro inviato speciale)

Sanremo, 29 gennaio.

«Buongiorno tristezza» — amica della mia malinconia — la strada la sai — facciamoci ancor oggi compagnia».

Questo il motivo che ha vinto stasera il Trofeo Sanremo, questo il ritornello che ci accompagnerà per un anno fino al prossimo Festival. Ieri sera i due cantanti — Tullio Pane e Claudio Villa — che l'avevano portato in finale, avevano avvertito dall'attentissimo silenzio del pubblico in sala e dall'intensità degli applausi dopo l'esecuzione, che il canto di Riccione e Fiorelli, per la verità molto triste, era destinato al successo.

Stasera il giudizio finale della giuria ha largamente confermato le previsioni. Buongiorno tristezza ha ottenuto 67 punti; Il torrente, di Cherubini-Conforzi, seconda classificata, ne ha avuto 33 e ½; Un canto nella valle, di Panseri-Pisano 33 e 3/5. Seguono: Incantatella con punti 27 e 2/5; Un cuore con 20 e 2/5; L'ombra con 14 e 2/5; Ciu-ciu-ci con 10 e 2/5; Una fotografia nella carnice con 9 e 2/5.

Il pubblico elegantissimo ha accolto con soddisfazione il verdetto. Per l'ultima serata del Festival erano puntati sui protagonisti e sugli spettatori le telecamere della tv di Germania, della Svizzera e della Francia, che hanno trasmesso l'avvenimento in collegamento diretto per i rispettivi Paesi.

E' finito così l'esame di stato della canzonetta italiana 1955. Gli scrutini han visto al tavolo degli esaminatori ben 855 uomini e donne scelti a caso in quindici città italiane, da Palermo a Bolzano, da Torino a Cagliari: sarti e impiegate, operai e professionisti, mamme, papà, studenti e perfino un generale di fanteria sono stati invitati ad esprimere il voto. Le quindici giurie cambiavano ogni sera, e per tre volte il giudizio complessivo di questi rappresentanti del pubblico è stato costante: bocciati senza possibilità di ricorso sono stati i motivi allegri come «Eschero a pepe», e i fantasiosi, come «I tre timidi», e «Era un ometto piccino così». Prevalevano sulle altre le arie de «Il torrente», «Buongiorno tristezza», «Incantatella», «Un cuore»: un quadrifoglio di canzoni «all'italiana» dove la melodia sovrasta il ritmo; sembrava al primo ascolto, di averle già udite un po' tutte: nessuna novità sensazionale è comparsa in questo Festival.

Dopo le prime due giornate, però, la gente cominciava già a fischiettare i motivi più felici, sulle strade, nei corridoi delle scuole, sui tranvai. Il Festival di San Remo ha confermato che il gusto italiano in fatto di canzoni è ancora nettamente conservatore, fedele alle storie romantiche e ai polpettoni scolari.

Malgrado il tono medio sia apparso piuttosto convenzionale, il successo del Festival è stato solleticato, il gruppo dei cantanti più popolari — Jula de Palma, Nella Colombo, Natalino Otto, Gianni Ravera, il trio Aurora, Bruno Rosettani — è stato applaudito oggi da una vera folla di ragazzini entrati a far festa intorno alla comitiva che si era ritirata per un pranzo amichevole ai tavoli del «Nostromo», un locale vicino al porto, odoroso di buon pesce. Fino all'ultimo momento, per esigenze regolamentari, era stato tenuto celato il nome degli autori delle canzoni presentate; ma le indiscrezioni della vigilia, le impazienze, la gioia e gli sforzi di editori, di compositori e di parolieri presenti in sala avevano abbondantemente aiutato i cronisti nella ricerca della paternità dei vari pezzi, durante gli scrutinii di ieri e dell'altro ieri.

Per tre giorni c'era attesa il colpo di scena al Festival e alla fine stasera qualche cosa di nuovo c'è stato. Purtroppo soltanto una indisposizione, che ha colpito uno tra i più ammirati protagonisti di questa manifestazione, Claudio Villa. Febbre, raffreddore, abbassamento di voce, l'hanno tenuto lontano dalla sala del Giardino d'Inverno. Anni fa, un guaio di questa genere avrebbe provocato burrasche serie nei teatri che attendevano in sparato e décolleté il tenore di grido: platee in rivolta, impresari in fuga, disdette di contratti. Ora le cose vanno molto più semplicemente. Assente Claudio Villa, gli ascoltatori hanno udito la voce sul filo elettromagnetico che l'aveva registrata ieri. Voce tersa, calda, appassionata: l'orchestra Semprini era immobile, con gli strumenti al piede, mentre davanti ai microfoni si svolgeva il rastro con le canzoni che forse ci seguiranno per l'intera annata, fino al prossimo festival. Un tenore in ottima forma non avrebbe potuto desiderare di meglio per la gioia del suo pubblico: all'assente Claudio Villa sono stati tributati gli applausi forse più vivi della serata.

E' seguita la premiazione dei vincitori. Il comm. Vicentini, ha consegnato il Trofeo «San remo» al poeta Alberto Cavallero, in rappresentanza degli editori Bixio e Berbeni. La manifestazione, alla quale ha assistito il Presidente dell'EAF, prof. Carrelli, si è conclusa con l'esecuzione delle tre canzoni vincenti, i cui versi sono stati prima recitati da Odoardo Spadaro.

Gigi Ghirotti

Il maestro Segurini non farà «controfestival»

Roma, 29 gennaio.

Il noto compositore maestro Nello Segurini ha precisato che — contrariamente alle voci corse, e raccolte dai giornali a titolo di cronaca — non è vero che il suo nome figuri fra gli esclusi dal Festival, per la semplice ragione che egli non ha partecipato al Concorso. Ha aggiunto che non ha alcuna intenzione d'impugnare la bacchetta per dirigere un «controfestival», di cui sarebbero protagonisti gli esclusi e i rifiutati dalla Commissione giudicatrice ufficiale.

Risse all'Università di Roma causate da studenti del MSI

Un goliardico cattolico ricoverato all'ospedale; altri feriti

Roma, 29 gennaio.

Alcuni gravi incidenti si sono avuti oggi pomeriggio alla Città universitaria, quale seguito di quelli avutisi martedì scorso quando, nell'assemblea dell'Interfacoltà, gli studenti missini avevano tentato di far approvare una mozione nella quale si chiedeva l'allontanamento del sen. D'Onofrio dalla vicepresidenza della Camera. Da allora l'atmosfera all'Interfacoltà era divenuta elettrica e si prevedeva che ben presto degli scontri verbali si sarebbe purtroppo tornati a nuove risse.

I primi incidenti si sono avuti verso le 17,30 al di fuori della Città universitaria, proprio nei pressi dell'ingresso principale. Alcuni gruppi di comunisti, nei quali agli studenti erano mescolati anche operai, attaccarono lite con gruppi di missini che stazionavano vicino all'entrata. Ben presto dalle parole si passava ai fatti. Dopo una accanita mischia i missini — avuta la peggio — si ritiravano nell'interno.

Raccoltisi nei pressi della Facoltà di scienze politiche, che è un po' la loro roccaforte, gli studenti missini, armati di bastoni e pietre, entravano nell'aula dell'Interfacoltà dove vi erano soltanto tre consiglieri comunisti e diversi consiglieri dell'intesa cattolica e dell'unione goliardica italiana (terza forza). Gli aggressori, ai quali si univano i missini presenti in aula, si gettavano sui malcapitati malmenandoli.

La Celere, prontamente avvertita, giungeva in aula quando già però il più grave era avvenuto: il consigliere dell'intesa cattolica Egidio Felici giaceva in terra ferito alla testa e doveva essere prontamente ricoverato al Policlinico, dove dovevano recarsi per farsi medicare anche gli altri consiglieri cattolici e dell'Ugi.

Elena Giusti ha citato l'amministratore di «Bazaltia»

Milano, 29 gennaio.

La nota attrice di varietà Elena Giusti ha citato in giudizio l'amministratore unico della società «International», finanziatrice della rivista «Bazaltia». Un bioedilizio «sonnolento», gestito dal proprio figlio avv. Luigi Mangini, rivendica un credito di circa mezzo milione di lire e i danni derivati dalla rottura del contratto.

Le cose secondo la Giusti sarebbero andate così: la scrittura che essa firmò nell'agosto dello scorso anno prevedeva una paga giornaliera di 75 mila lire, impegnandola per sei mesi dalla prima rappresentazione. L'attrice ottenne un milione di anticipo, ed il 4 gennaio avrebbe dovuto riscuotere il primo versamento settimanale di 511 mila lire. Il 2 gennaio, però, Elena Giusti era costretta ad abbandonare le scene per una faringite, e allora l'impresa le ha negato il pagamento del mese milione.

Il segreto dei 100 anni: "Non stare mai in ozio,,

Intervista con la "nonnina di Tortona,, che compie oggi il secolo

Caterina Pernigotti, di anni 100

Tortona, 29 gennaio.

La «nonnina di Tortona» compie oggi il suo centesimo anno; ella si chiama Caterina Pernigotti, vedova Roderico. Risiede, con la figlia settantenne Giuseppina, in una linda casetta nel rione di San Bernardino. E' tuttora arzilla e sempre di ottimo umore. Nacque a Villalvernia — un piccolo paese che dista 10 chilometri da Tortona — il 30 gennaio 1855. Da almeno cinquant'anni risiede a Tortona.

E' mamma di cinque figlie, di cui quattro viventi, tutte ultra settantenni. Tre di esse: Angiolina, Albertina e Maria, vivono negli Stati Uniti. Ultima è la Giuseppina, settantenne, vedova Gatti, che è quella con cui convive, attorniata da una dozzina tra nipoti e pronipoti. Ha una vista ancora ottima.

La sua vita è stata ed è quanto di più normale si possa immaginare. Non ha bisogno di vitto speciale, nonostante la sua età. Al mattino non vede l'ora di potersi alzare; alla sera, specie se in casa c'è allegria, non vorrebbe mai avviarsi verso la sua camera da letto. Dorme pochissimo. Tutti i cibi le sono graditi, ad eccezione dei funghi, per la grande impressione che suscitò in lei la morte di un'intera famiglia di cinque persone.

Tra i suoi più lontani ricordi, che ella intravede come in sogno, v'è la calata degli austriaci a Villalvernia, nel maggio del 1859, la loro partenza e il successivo transitare delle truppe francesi che stavano unendosi a quelle piemontesi per attaccare insieme il nemico a Montebello.

A chi le chiede il segreto della sua eccezionale longevità, ella risponde: «Nel moto è la vita. Io non sono mai stata in ozio».

Poichè è molto benvoluta nel suo rione, la «nonnina di Tortona» ha già ricevuto un'infinità di felicitazioni, auguri e molti doni. Le sue figlie le hanno scritto commoventi lettere dall'America. Oggi a mezzogiorno vi sarà il pranzo intimo dei parenti più prossimi; nel pomeriggio la casa sarà aperta a tutti, per un rinfresco.

Festeggiati due coniugi che si sposarono nel 1881

Roma, 29 gennaio.

I coniugi Carlo Ravagnan, di 93 anni, e sua moglie Amalia Voltolina, novantacinquenne, hanno festeggiato oggi — circondati dai figli, dai nipoti e da numerosi conoscenti — il loro settantaquattresimo anno di matrimonio: essi si sposarono, infatti, nella natia Chioggia il 30 gennaio dell'anno 1881.

Oggi si riunisce ad Aosta la direzione nazionale d.c.

Saranno discusse le relazioni dell'avv. Bondaz e del prof. Berthet - Nel pomeriggio Fanfani pronuncerà un discorso politico

(Dal nostro inviato speciale)

Aosta, 29 gennaio.

Per la prima volta domani la direzione nazionale di un partito italiano si riunirà ad Aosta. La democrazia cristiana tiene fede all'impegno assunto il giorno stesso della proclamazione del successo del 24 novembre, al termine di una campagna elettorale in cui le direzioni dei partiti di centro avevano dato la loro piena solidarietà alle rivendicazioni autonomistiche di «Concentrazione democratica», sminuendo così l'efficacia delle polemiche «anti-romane» delle altre due formazioni in lizza.

Particolarmente solenne — e di importanza decisiva per la scelta degli elettori — era stata la dichiarazione del segretario della d.c. nel comizio finale in piazza Chanoux: «Saranno d'ora in poi — disse l'on. Fanfani — gli stessi dirigenti nazionali del partito ad appoggiare, difendere, sviluppare quelli locali per la realizzazione integrale di tutti i punti programmatici». Gli elettori credettero, e dettero la vittoria alla «Concentrazione democratica», per quanto gli avversari facessero dell'ironia sulla buona fede degli esponenti nazionali dei partiti di centro.

Di qui il particolare significato della venuta di domani ad Aosta dell'intera direzione democristiana: l'insolita località della riunione vuol dimostrare che quelle di allora dell'on. Fanfani non sono state parole buttate al vento effimero di una campagna elettorale. Dei problemi della Val d'Aosta si è recentemente riparlato in occasione del viaggio a Roma del nuovo presidente della Giunta regionale. L'avv. Bondaz espose la situazione locale davanti al Consiglio dei Ministri, ed ottenne alcuni vantaggiosi provvedimenti (come l'aumento da seicento ad ottocento milioni dell'acconto dallo Stato alla Regione per il 1954).

L'avv. Bondaz — davanti alle critiche di avversari che minimizzano i suoi successi — è il primo a dichiarare che non era quella nè la sede nè il momento adatto alla ricerca di soluzioni integrali. I problemi, evidentemente, restano per ora sul tappeto, ma, pur nelle poche settimane trascorse dall'insediamento, la nuova amministrazione ha lavorato intensamente per avviarli ad opportuno componimento.

Con noi, l'avv. Bondaz si è mostrato ottimista sulla possibilità di regolare entro pochi mesi alcune delle più importanti questioni, a cominciare dal riparto definitivo (finora, come abbiamo accennato, si è andati avanti con acconti annuali) del gettito delle imposte locali fra lo Stato e la Regione. A conforto di questa sua fiducia il presidente della Valle ci ha parlato dello spirito di comprensione e collaborazione dimostratigli da parte degli ambienti governativi e politici romani.

Nella sua riunione di domattina la direzione nazionale della d.c. ascolterà e discuterà due relazioni: la prima di carattere generale, dell'avv. Bondaz, e una più propriamente politica del segretario regionale del partito prof. Berthet. Nel pomeriggio l'on. Fanfani parlerà prima ai dirigenti ed agli attivisti valdostani della d.c., e pronuncerà poi alle ore 17,30 un discorso in un cinema cittadino.

Giovanni Giovannini

Nuova filiale Fiat inaugurata a Trieste

Trieste, 29 gennaio.

La Fiat ha inaugurato oggi la sua nuova grande filiale di Trieste, sorta a tempo di primato lungo il viale Campo Marzio, una delle zone più aperte allo sviluppo delle attività cittadine. La costruzione è di tre piani fuori terra e l'edificio ha un fronte di 125 metri ed una profondità di 18. La sala di accettazione e consegne può contenere fino a 160 autoveicoli, ed è dotata di una stazione di servizi in linea, il che permette di servire più di cento autoveicoli al giorno. Complessivamente, la sede può contenere oltre 600 autoveicoli.

Alla cerimonia inaugurale sono intervenute tutte le autorità, con a capo il Commissario generale del Governo, S. E. Palamara. Da Torino erano giunti l'ing. Minola, il dott. Furlotti ed il dott. Pestelli.

E' stato letto un messaggio del prof. Valletta, nel quale è detto: «Aiutare Trieste a valorizzare sempre di più, nazionalmente ed internazionalmente, nella città, nel territorio e sul mare le sue capacità e possibilità produttive ed il generoso entusiasmo della sua italianità, è dovere di tutta l'Italia. La Fiat, per la parte che le spetta, adempirà a questo dovere». Ha poi pronunciato brevi parole il sindaco di Trieste, Bartoli.

Passeggiata sentimentale terminata in una rapina

Omegna, 29 gennaio.

In 24 ore i carabinieri di Omegna al comando del maresciallo Arturo Bianchi, sono riusciti ad arrestare tre persone implicate in una rapina ai danni del bracciante Giuseppe Facchetti, di 27 anni, di origine bergamasca ma residente nella nostra città.

Il Facchetti fu attirato giovedì sera dall'invito a una passeggiata romantica che gli rivolgeva la giovane Anna Cavestri, di 23 anni, cameriera in un caffè. Ma la passeggiata non era se non un pretesto organizzato da due giovani, in collaborazione con la donna. Costei ed il Facchetti si avviavano verso la periferia, quando sbucarono da un cespuglio due giovani identificati per Alfonso Boeri, di anni 20 e Claudio Guarnori, di 18, i quali, affrontato il boscaiolo, lo tempestarono di pugni. Solo quando il Facchetti ebbe estratto di tasca il portafogli con 60 mila lire e lo ebbe consegnato, i due lo lasciarono andare.

Gli autori della rapina, per far perdere le tracce, salirono la sera stessa su un'auto pubblica partendo per Domodossola, dove il mattino di venerdì fecero ritorno acquisti in negozi della città. Ma vennero raggiunti dai carabinieri che senza lasciarsi convincere dai loro alibi prefabbricati li arrestavano e li traducevano alle carceri della nostra città. E' stata pure arrestata la giovane Cavestri, ispiratrice della romantica passeggiata.

Entrando nella sua cucina trova i carabinieri nascosti

Verbania, 29 gennaio.

E' caduto in trappola dopo alcuni mesi di latitanza, un pericoloso pregiudicato, che il Tribunale di Pallanza aveva recentemente condannato a 4 anni e 8 mesi di reclusione per una serie di furti. Si tratta di Giovanni Baratti, di 26 anni, da Rovegro. Egli viveva alla macchia. L'altro giorno era riuscito, grazie alla sua astuzia e all'aiuto dei familiari, a sfuggire ai carabinieri che lo pedinavano. Ma oggi mentre entrava di soppiatto nella cucina di casa sua per mangiare è stato afferrato da alcuni carabinieri che si trovavano nascosti nella stanza.

Il Baratti non ha potuto opporre nessuna resistenza, e subito, ammanettato, è stato trasportato alle carceri.

L'epidemia d'influenza si estende nel Piemonte

Fino a venerdì la chiusura delle scuole nel Monregalese - Numerosi ammalati anche ad Aosta, Novara, Vercelli - Un caso di poliomielite

Mondovì, 29 gennaio.

L'epidemia d'influenza in corso fra gli studenti delle scuole medie, ha indotto le autorità sanitarie e scolastiche a decidere la chiusura di tutte le classi del liceo classico, degli istituti tecnico e magistrale e delle scuole medie inferiori per quattro giorni, allo scopo di completare la disinfezione dei locali scolastici ed evitare, ai molti alunni ammalati, la perdita di lezioni.

Anche i convitti e gli educandati maschili e femminili si sono sfollati oggi.

Le lezioni verranno riprese venerdì mattino.

Asti, 29 gennaio.

Ha avuto oggi inizio il lavoro di disinfezione delle scuole (asili, classi elementari, medie inferiori e superiori) chiuse ieri pomeriggio per la durata di cinque giorni, in seguito all'epidemia di influenza.

Alessandria, 29 gennaio.

Vengono segnalati nella zona alcuni casi d'influenza epidemica su persone adulte, e più numerosi tra i bambini, ma tutti in forma benigna. Le scuole, dagli asili alle superiori, funzionano regolarmente, nè vi è alcun accenno a prossime chiusure.

Viene segnalato, però, un caso di poliomielite, su un bambino di venti mesi. Nello scorso anno, in tutta la provincia, gli ammalati di poliomielite sono stati trenta, la cifra più bassa nell'ultimo quinquennio.

Novara, 29 gennaio.

L'epidemia ha colpito il 20 per cento della popolazione. Fra i bambini la malattia si è manifestata a carattere tracheo-bronchiale, con rare complicazioni bronco-polmonari; negli adulti invece si hanno fenomeni di rinite, catarro bronchiale, faringo-tracheiti e anche forme gastriche.

Nelle scuole le assenze si aggirano dal dieci al quindici per cento degli alunni; press'a poco uguale è la percentuale nelle fabbriche.

Vercelli, 29 gennaio.

In città da alcuni giorni l'influenza costringe a letto molte persone; la malattia ha la durata di circa quattro giorni. Le scuole hanno risentito in modo particolare dell'epidemia. Le assenze nelle aule si aggirano attorno alla metà degli alunni. Tra gli operai manca dal lavoro circa il trenta per cento del personale.

Aosta, 29 gennaio.

Un centinaio di ragazzi sono costretti al letto. L'epidemia si è diffusa particolarmente nelle scuole; è curioso il fatto che in alcune classi si ha un numero notevole di ammalati, mentre la altre non risulta assente nessuno.

La percentuale media degli ammalati nelle varie classi è del quindici per cento.

Imperia, 29 gennaio.

Sulla Riviera non vengono segnalati casi di influenza a carattere epidemico; il numero degli ammalati è inferiore a quello registrato nello stesso periodo gli anni scorsi.

Cuneo, 29 gennaio.

L'epidemia d'influenza è in fase decrescente a Cuneo: tuttavia ancora oggi parecchie persone sono costrette a letto.

La rapina d'Alessandria ha fatto scoprire gli assassini di Vermezzo

Arrestati tre giovani fratelli per l'uccisione di Don Beneggi

Uno di essi, Giuseppe Bettelle, fu catturato venerdì mattina a Casale mentre fuggiva su un'auto rubata - Dopo la sua confessione i carabinieri hanno sorpreso il fratello Modesto a Milano, e il diciottenne Giancarlo a Sanremo

(Dal nostro inviato speciale)

Casale, 29 gennaio.

Ieri, dopo ore ed ore d'interrogatorio, Giuseppe Bettelle ha gridato: «Ma basta, basta! Sono stato io a uccidere il parroco di Vermezzo». Calmissimo, il capitano Masotto ha chiesto: «E chi c'era con te?» «Ero solo». «Bravate in tre». «Gli altri due non li conosco». Ci son volute altre ore d'interrogatorio per fargli ammettere: «C'erano i miei fratelli Modesto e Giancarlo».

Il terzetto degli aggressori di Don Silvestro Beneggi era finalmente ricomposto. Una macchina partiva per la Lomellina alla ricerca di Modesto, di 24 anni, e un radiogramma veniva lanciato ai carabinieri di Sanremo per la cattura di Giancarlo, un ragazzo di 18. Meno di dodici ore dopo essi venivano arrestati a loro volta.

E' stata la spavalderia a tradire Giuseppe Bettelle. La spavalderia e i due complici che si era affiancati per compiere la rapina contro il fascista Parassole di Alessandria. Giovedì sera il Bettelle chiese agli amici Luigi Gallotti e Vittorio Margarita di unirsi a lui in un grosso colpo. «Io le cose le faccio sul serio. Vi ricordate del parroco di Vermezzo?» — disse Giuseppe Bettelle per convincerli. — Sono io che l'ho fatto fuori».

Dopo la cattura, sulle macchina che li portava in caserma, essi erano tristi. Ancora una volta spavaldo, Giuseppe Bettelle li rassicurò: «Non preoccupatevi. Quattro anni al massimo, e ci la sbrighiamo». Ma essi ripensavano a quella frase sul parroco di Vermezzo. E quando il capitano Masotto cominciò ieri mattina a interrogarli — e già l'ufficiale aveva avuto la sensazione d'avere a che fare con gente che doveva sapere qualcosa sulla fine di Don Beneggi — Gallotti e Margarita gliela ripeterono. Da quel momento si entrò in una strada che portava diritto alla scoperta degli assassini del parroco.

L'ufficiale si rese conto che non si trattava di una ventata. Contestò la frase al Bettelle, ed egli negò d'averla pronunciata. Aver negato ciò che poteva essere una bravata, accrebbe i sospetti, e allora non fu più molleato. Si continuò a insistere e ad insistere. L'altro si impazientiva, sbraitava, appariva fremente, impallidiva. Occhi attentissimi lo scrutavano, valutando ogni sua emozione. Negò anche a confronto con Gallotti e Margarita.

Infine, esasperato, egli gridò: «Basta, basta». Soltanto a sera avanzata ha ceduto per intero, rivelando i nomi dei fratelli quali suoi complici nell'uccisione del parroco. Mentre veniva fatto un radiogramma al comando di compagnia di Sanremo per Giancarlo, una macchina con alcuni sottufficiali partiva per Alboneso, un paese della Lomellina che Giuseppe aveva indicato quale residenza del fratello Modesto. Intanto egli confessava come aveva rapinato l'autista Lumello di Casale e ucciso Don Beneggi a Vermezzo.

Alcuni anni fa Giuseppe Bettelle aveva lavorato in una cava di Morano Po. Con i fratelli organizza un colpo in quella località, ed il 12 agosto tutti e tre si recano a Casale. In corriera egli va avanti e a Morano, poi torna a Casale. Sale insieme con i fratelli sul taxi di Angelo Lumello; giungono sul posto alle 11 passate, ed il colpo che meditavano non è più possibile farlo, perchè l'ora è troppo tarda. Proseguono; poi impongono al Lumello di abbandonare la macchina, e girovolano da un paese all'altro. Cercano parroci.

Giuseppe e Modesto sono mosaicisti, hanno lavorato in varie parrocchie, e forse anche in quella di Vermezzo. Vi giungono alle 17. Due di essi chiedono del parroco, mentre Modesto rimane sulla macchina, fingendosi l'autista. Quando don Beneggi li riceve, si sente

Il parroco assassinato e uno degli omicidi, Modesto Bettelle

I rapinatori Vittorio Margarita (a sin.) e Luigi Gallotti

fare uno strano discorso su un certificato matrimoniale che dovrebbe rilasciare per salvare l'onore di una ragazza compromessa da Giancarlo. Logicamente rifiuta, ed allora essi, rivelando il loro motivo della visita, gli puntano contro le pistole, ordinandogli di cacciar fuori i quattrini. Il parroco si slancia contro di loro. A Giancarlo sfugge di mano la pistola; mentre don Beneggi agguanta Giuseppe per i capelli, la sorella gli sferra un calcio. Il bandito perde la testa, e spara. Dei sei colpi sparati, cinque raggiungono il parroco: tre all'addome, uno al polmone, uno alla fronte. Morrà la mattina dopo alle 8. Ma non ha abbandonato la presa: è Giancarlo che aiuta il fratello a sganciarsi. Fuggono, inseguiti dalla vittima che, con le mani piene di ciuffi di capelli grida: «Prendeteli! Prendeteli!».

Là hanno presi cinque mesi dopo, ma li hanno presi. Giuseppe nel modo che si è detto. Modesto è stato catturato questa mattina in via Caravaggio 18 a Milano. I sottufficiali partiti ieri sera per Alboneso non l'hanno trovato. Egli era stato là qualche giorno per eseguire nella parrocchia un mosaico raffigurante la Madonna di Lourdes. Finito il lavoro era partito il giorno prima per un altro incarico a Gravellona Lomellina. Ma nemmeno in quella località i carabinieri l'hanno trovato: era partito un paio d'ore prima del loro arrivo per Milano, ignaro di quanto si stava preparando per lui. Era già tarda notte, i sottufficiali sono tornati a Casale, e da qui hanno ricevuto l'incarico di catturarlo al Comando della Compagnia interna di Milano.

Questa mattina alle 8 una pattuglia agli ordini del cap. Della Chiesa è andata a cercarlo in via Caravaggio 18. Modesto Bettelle, di fronte alle armi spianate, non ha opposto resistenza. Condotto subito in caserma, ha confessato a sua volta la partecipazione al delitto. Alle 11,30 è stato trasferito alla caserma di Casale.

Pure in mattinata è stato eseguito, dai carabinieri di Sanremo, l'arresto di Giancarlo Bettelle, presso l'abitazione dei genitori. Anch'egli, subito interrogato, ha confermato la confessione già resa dal fratello Giuseppe. Il suo arrivo era atteso a Casale per questa sera in macchina. E' arrivato invece alle 2 di notte ed è stato subito sottoposto ad interrogatorio.

Messi a confronto, Giuseppe e Modesto hanno ripetuto le rispettive confessioni, e sono stati mandati in carcere.

Questa mattina era già stato a Casale il dott. Mazzoni, procuratore della Repubblica di Alessandria, il quale aveva interrogato Giuseppe Bettelle, Luigi Gallotti e Vittorio Margarita, in merito alla rapina di Alessandria. Per il delitto di Vermezzo, i tre fratelli Bettelle verranno messi a disposizione del Procuratore della Repubblica di Milano, competente per territorio.

La giornata di oggi è stata occupata dal cap. Masotto e dal sottotenente Persano, coadiuvati dai brigadieri Cioccolo e Revelli e dal carabiniere Strippoli, della Squadra investigativa, a controllare numerosi particolari delle indagini, che ormai possono considerarsi quasi conchise, salvo il confronto a tre che avverrà domani, dopo l'arrivo di Giancarlo.

Un notevole contributo lo ha dato l'autista Angelo Lumello. Se nel primo confronto con Giuseppe Bettelle egli è apparso esitante, nei successivi si è mostrato sicuro di riconoscerlo per uno dei rapinatori. Altrettanto sicuro è stato nel riconoscere i due fratelli. E così è avvenuto da parte degli altri testi giunti da Vermezzo.

Giuseppe Faraci

Come vivevano a Milano

Milano, 29 gennaio.

I tre fratelli Giuseppe, Modesto e Giancarlo Bettelle abitavano un appartamentino di due locali più i servizi al primo piano di via Ignazio Ili/3, una laterale di viale Monza sulla strada di Sesto S. Giovanni. Vi si erano alloggiati nel giugno scorso appena giunti a Milano da Pieve di Sacco, dove erano sempre stati, i primi due esercitando il mestiere di mosaicisti, il terzo occupandosi in una officina meccanica come aiutante aggiustatore. Vivevano soli, provvedendo da sè alle faccende domestiche e talvolta anche a prepararsi da mangiare. Ai vicini e alla portinaia dello stabile, che avevano chiesto come mai fossero soli, avevano risposto che i genitori e i sei fratelli non avrebbero tardato a raggiungerli quando avessero sistemato la casa che abitavano a Sanremo.

L'arresto a Sanremo del fratello più giovane

Sanremo, 29 gennaio.

Il più giovane dei Bettelle è stato arrestato alle 13 di oggi nell'abitazione dei suoi genitori in via Vasco 2, nel rione periferico San Martino. Un carabiniere della squadra investigativa, vestito in abiti civili, ha bussato alla porta disondosi fattorino telegrafico. Introdotto in casa ha proceduto al fermo del giovane. Questi è partito alle 18 verso Casale, in traduzione straordinaria. Egli ha dichiarato di non essere spiacente dell'arresto: «Ormai vivevo solo più con il mio rimorso. Ormai non si poteva andare avanti: doveva finire così».

Rapinarono a Torino il distributore di benzina?

Casale, 29 gennaio.

La questura di Torino ha inviato a Casale Monferrato un sottufficiale della squadra scientifica per fotografare i tre fratelli Bettelle. Non si esclude infatti che essi abbiano tentato la sera del 9 gennaio scorso di rapinare il gestore del chiosco di benzina di corso Massimo D'Azeglio Andrea Vivalda a Torino, ferendolo gravemente con quattro colpi di pistola. Le indagini avrebbero appurato che i malviventi giunsero in auto nel presso del distributore e che uno di loro era «un biondino», caratteristica di uno dei tre Bettelle. Il Vivalda è ora fuori pericolo, ma sempre degente all'ospedale.

Attori francesi e belle hostess a un raduno mondano a Saint Vincent

(Dal nostro inviato speciale)

St. Vincent, 29 gennaio.

Il primo sussulto Corinna Calvet lo ebbe questa mattina alla stazione di Torino, quando scendendo dal treno si trovò di fronte alcuni fotografi, pronti a fissare sulle lastre le sue celebri sembianze piuttosto alterate da una notte quasi insonne nel vagone-letto. E qui l'attrice con le sue mille risorse seppe essere all'altezza degli spietati obiettivi fotografici; atteggiò il viso in maniera che i segni del tempo e della stanchezza scomparissero sotto la tensione a cui sottoponeva la pelle.

Giunta a St. Vincent si ritirò in camera e il rimase fino alle 9 di sera; poi scese nei saloni dell'Hotel Billia ospite d'onore al gala «Notte polare», elegantissima in un abito di broccato bianco, con grandi svolazzi di seta viola, perfettamente restaurata dal lungo riposo e da un sapiente *maquillage*.

In questa parata di celebrità cinematografiche, i divi che portano a passeggio la malinconica missione di fare pubblicità ai propri film, erano piuttosto numerosi: c'era Kerima, felina bellezza di Algeri, lunga e disossata come un levriero dannunziano, c'era Jeanne Hugo, una giovane attrice francese occhiverdi, morbida, pausata nei gesti come una attrice provetta; c'era Milly Vitale, destinata al ruolo di ingenua per chissà quanto tempo ancora. Per mantenere il cachet di «Giglio infranto». Il suo ultimo film, gira il mondo in compagnia della mamma, che, specie in pubblico, le dice severa: «Milly, oggi basta con le sigarette; ne hai già fumate tre».

Dietro le bellezze di oggi e «du temps jadis» c'erano i cavalieri serventi Massimo Girotti con gli sguardi tenebrosi, Alexis Revidis attore greco più noto per essere il marito di Kerima, e Jeff Stone, giovane d'Artagnan della televisione americana, in procinto di sposare Corinne Calvet. Mai s'è visto una «Notte polare» — tale era il titolo della serata — così disseminata di stelle e dame con le spalle nude, rutilanti di gioielli preziosi o quasi, costellata di fiori variopinti appesi a ogni centimetro delle pareti. Si direbbe che Corinne Calvet e le sue colleghe abbiano avuto più successo di Gina Lollobrigida, perchè negli stessi saloni c'era più ressa che la sera di Capodanno, in cui la bersagliera lanciava stelle filanti.

La definizione di «Notte polare» aveva il suo significato: ad hostesses, la più piccola delle quali misurava 1,75 di altezza senza tacchi, in volo di propaganda per una linea aerea scandinava specializzata in voli transpolari, hanno interpretato un panorama del mondo, presentando i costumi nazionali di quaranta Paesi, dalla Cina alla Lapponia, dall'India alla Spagna, dall'Italia all'Africa. Poi, smesso il ruolo di nomadi dell'eleganza, hanno presentato i lussuosi modelli di un celebre sarto romano e le pellicce, fantasiose, morbide, preziose, di un altrettanto celebre pellicciaio torinese.

l. m.

Gli attori Corinne Calvet e Jeff Stone a Saint Vincent

IL BRINDISI DI CLAUDIO VILLA

Il cantante Claudio Villa è felice per il trionfo ottenuto al Festival di San Remo con la canzone «Buongiorno tristezza» e brinda al suo successo con il «Punt e Mes» offertogli da Re Carpano.

FOTOREPORTAGE CARPANO

tornate al vecchio Odol

è un amico che non tradisce mai.
Nascono e muoiono molte marche di dentifrici,
ma l'Odol, da tre generazioni,
è il dentifricio più diffuso nel mondo,
perchè mantiene la perfetta igiene della bocca
e rende i denti smaglianti.

bocca fresca e denti smaglianti

il vecchio amico Odol

ULTIME NOTIZIE

Grande manifestazione di lavoratori a Francoforte

Un "manifesto,, socialista contro il riarmo di Bonn

"Occorre ritrovare l'unità del Paese in pace e in libertà,,

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 29 gennaio.

Sempre più accesa si fa nella Germania occidentale la polemica pro e contro i trattati di Parigi. Mentre l'ufficio stampa del Governo e le Agenzie diffondevano oggi il testo di una lettera del cancelliere Adenauer in risposta ad uno scritto dal capo dell'opposizione Ollenhauer sul tema della riunificazione e della trattative con l'Unione Sovietica, si svolgeva a Francoforte sul Meno una grande manifestazione contro i trattati di Parigi, organizzata dal partito socialdemocratico e dalla Confederazione del Lavoro.

Alla manifestazione svoltasi nella Paulskirche e che si è conclusa con la firma di un «manifesto tedesco» hanno già risposto i democristiani con una nota dei loro servizio stampa. I socialdemocratici hanno replicato e la polemica continua.

Di assolutamente nuovo nulla hanno detto i sostenitori dell'una e dell'altra tesi. Adenauer ha affermato ancora una volta che si dovrà trattare con l'URSS dopo la ratifica dei trattati di Parigi. Le future trattative, dice il Cancelliere, potranno essere condotte «sul terreno della sicurezza reciproca e del commercio».

Nella Paulskirche, un vasto edificio imbandierato per l'occasione con i colori dei vari Laender delle due Germanie, si erano riuniti quest'oggi 1200 personalità: esponenti del partito socialdemocratico, della Confederazione del Lavoro, del mondo cattolico ed evangelico fra cui il teologo Johannes Hessen ed il pastore Niemoeller.

Hanno parlato contro il riarmo tedesco numerosi oratori e prima degli altri il leader socialdemocratico Ollenhauer il quale ha riaffermato che i trattati di Parigi impediscono la riunificazione della Germania. «L'unità del Paese in pace e in libertà — ha detto — non deve essere realizzata con una politica di forza che favorisce velleità nazionalistiche. Bisogna al contrario, attraverso trattative, cercare la strada che porta ad una Germania libera e democratica inserita in un sistema collettivo di sicurezza».

La manifestazione si è conclusa, come abbiamo detto, con l'approvazione di un «manifesto tedesco», che invita il popolo ad unirsi ed a lottare contro il pericolo di una definitiva separazione delle due Germanie: «Salvate l'unità, la libertà e la pace contro il comunismo e il nazionalismo», questo è l'appello rivolto dai socialdemocratici al Paese.

Al comitato che ha organizzato la manifestazione sono giunti numerosi telegrammi di solidarietà dalla Germania Est. Fritz Heine, un membro della presidenza del partito socialdemocratico, ha commentato: «La rimilitarizzazione della Germania Orientale è già da tempo un fatto compiuto».

Da Berlino Est si è appreso infine che il primo ministro della Germania, Otto Grotewohl, ha ricevuto l'ambasciatore russo presso la «Repubblica democratica tedesca», Puskin. All'incontro si attribuisce notevole importanza considerato che Puskin è tornato ora da Mosca dove si erano dati convegno i vari ambasciatori sovietici. Da fonte ufficiale si è appreso difatti che fra Grotewohl e Puskin sono stati discussi i rapporti fra Russia e Germania Est e la ratifica dei trattati di Parigi.

v.

La relazione del P.S.I. per il congresso di Torino

Roma, 29 gennaio.

Nell'imminenza del 31° Congresso nazionale del partito socialista italiano che si terrà a Torino dal 31 marzo al 3 aprile, la direzione del partito ha compilato una lunga relazione che sarà pubblicata domani dall'*Avanti!* Nell'ultima parte di essa vengono resi noti gli indici numerici della forza del partito: «Nel 1954 gli iscritti sono stati 758.137, di cui 579.082 uomini (76 %); 112.718 donne (14,5 %), 69.580 giovani (9,5 %), divisi in 97 federazioni, in 7365 sezioni, un'aliquota delle quali è a sua volta articolata in 1412 N.A.S. (Nuclei Azione Sindacale) e 2741 nuclei territoriali. L'incremento sull'anno 1953 è stato del 4,2%.

Il tesseramento 1955 è in corso con buone previsioni.

La relazione termina notando che la scelta di Torino a sede del Congresso e la stessa data di convocazione di questo in giornate che di poco precedono il decennale della insurrezione antifascista, sono state volute in omaggio alla Liberazione.

La sinistra del PSDI chiede un congresso straordinario

Roma, 29 gennaio.

I rappresentanti della sinistra socialdemocratica hanno fatto un passo presso la segreteria del partito in seguito alle dichiarazioni fatte da Saragat al gruppo parlamentare. Essi affermano che, se è vero che la d. c. sta tentando la riconquista dei due milioni di voti perduti dalla Democrazia a destra, il PSDI è tenuto ad esaminare la situazione con un congresso straordinario.

Il duello non ci sarà

PARIGI, 29 gennaio — Il ministro degli Esteri francese, Edgar Faure (a sinistra) e il direttore di un settimanale di sinistra parigino, Jean Jacques Servan-Schreiber (a destra), hanno annullato il duello che avevano deciso di sostenere per risolvere la loro vertenza. I padrini del due avversari si sono incontrati ieri ed hanno deciso che l'incidente tra Faure e Servan-Schreiber deve essere «considerato chiuso» (Telefoto)

1500 tonnellate di cenere atomica sepolte nel fondo dell'Atlantico

Come gli stabilimenti nucleari di Harwell si sono sbarazzati dei rifiuti radioattivi - Se le botti tornassero a galla potrebbero diffondere pericolose emanazioni in vaste zone

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 29 gennaio.

Il fondo dell'Atlantico è diventato, secondo l'espressione di un giornale londinese, «la pattumiera atomica» della Gran Bretagna.

Gli stabilimenti atomici di Harwell si sono venuti a trovare — dopo qualche anno di attività — con 1500 tonnellate di «ceneri» radioattive di cui non sapevano come disfarsi. Si tratta di materiale la cui radioattività potrà durare per altri venti o trent'anni. In un primo tempo l'ente dell'energia atomica aveva deciso di racchiudere questa melma — che non fa diseccata — nei pozzi di antiche miniere nella pittoresca foresta di Dean, una delle bellezze d'Inghilterra. Ma gli abitanti della zona e l'ente del turismo reagirono con tanta violenza alla proposta che l'ente abbandonò il suo piano e cercò nuove soluzioni.

La soluzione che è stata ora messa in atto è la seguente: sono state progettate e costruite 1500 grandi botti di ferro calcolate in modo da contenere una tonnellata di materiale ciascuna, che non lascino trapelare troppa radioattività e che pesino sufficientemente da restare nel più profondo dell'Oceano Atlantico. Gli scienziati assicurano di aver preso tutte le precauzioni e cioè di avere studiato la forma, la dimensione, il peso e lo spessore di questi recipienti in modo che debbano scendere sul fondo del mare e non tornino mai più a galla. Hanno anche avuto la precauzione di studiare che l'acqua salata non li possa corrodere prima di 30 o 40 anni. Poi hanno scelto la località.

La Manica è profonda appena 150 o 200 metri in media e non basterebbe assolutamente allo scopo. Per un centinaio di miglia al largo dell'Atlantico il fondo della «crosta continentale» scende verso i 1500 metri. Ma quando si è lasciata l'estrema punta occidentale della Cornovaglia per circa 200 miglia, si arriva verso una zona oceanica profonda circa il doppio, cioè profonda fra i 3 e i 4 chilometri. Là è stato mandato in questi giorni la nave Fort Rosalie in missione segreta a scaricare i 1500 barili radioattivi.

E' stata scelta una zona lontana sia dai banchi abituali di pesca che dalle rotte abituali dei transatlantici, una zona dove, a quanto assicurano gli scienziati, non vi sono correnti sottomarine che risalgono dal fondo e in base a ciò essi assicurano che dovrebbe essere escluso il pericolo che alcuni di questi barili possano essere rigettati dal mare su qualche costa.

In queste caso, secondo un esperto atomico, «la radioattività potrebbe diffondersi su una vasta zona». Il viaggio per treno dei 1500 barili dalla stabilimento atomico di Harwell al porto d'imbarco a cui volta ha reso necessarie precauzioni eccezionali per evitare che pericoloso essere contaminate altre merci in viaggio.

r. m.

La morte a Stoccolma del Primo Ministro danese

Stoccolma, 29 gennaio.

Il Primo Ministro danese, Hans Hedtoft, è deceduto improvvisamente questa mattina a Stoccolma. Hedtoft, che si trovava nella capitale svedese per partecipare alle riunioni del Consiglio Nordico, è stato rinvenuto cadavere nella prima ora del mattino nella sua camera al «Grand Hotel» di Stoccolma. Secondo quanto ha affermato il suo medico personale, la causa dell'improvviso decesso sarebbe probabilmente paralisi cardiaca.

Hendtoft aveva 51 anno. Leader di un Governo socialdemocratico di minoranza, fu uno dei più giovani Primi Ministri danesi quando venne nominato all'alta carica.

Con tutta probabilità il ministro degli Esteri H. C. Hansen succederà ad Hedtoft nella carica di Primo Ministro della Danimarca.

L'agenzia di stampa del partito socialdemocratico annuncia oggi che «spetterà ora al ministro degli Esteri Hansen prendere il posto di Hedtoft» e preannuncia inoltre l'inevitabile rimpasto ministeriale. Questo annuncio può essere considerato come un annuncio ufficiale del partito.

Interrogata per sei ore la segretaria di Rubinstein

New York, 29 gennaio.

«Denaro e donne nell'assassinio della 5th Avenue»: potrebbe essere il titolo di un avvincente romanzo poliziesco ed è stato in realtà l'argomento della breve conferenza-stampa concessa oggi dall'ispettore Thomas Nielson ad un gruppo di giornalisti newyorchesi. Il Nielson ha difatti infatti che l'oscuro delitto della «5th Avenue», di cui è rimasto vittima il noto finanziere Serge Rubinstein, può essere considerato uno dei «casi» più complicati fra quanti la polizia americana ha dovuto affrontare in questi ultimi anni. Fra i primi ad essere interrogati è stata la giovane cantante Betty Reed. Si tratta di una ragazza assai avvenente il cui volto è incorniciato da una folta capigliatura biondo-platino. La Reed è infatti colei che all'annuncio dell'assassinio del Rubinstein svenne per l'emozione.

E' stata interrogata inoltre l'ultima persona con la quale il Rubinstein si intrattenne sino a poche ore prima del delitto: è la sua giovane amica e segretaria Pat Wray, di 24 anni. Si tratta indubbiamente di una delle figure di primo piano per i rapporti «sentimentali» e d'«affari» che legavano la giovane donna allo scomparso. Il fatto è provato dalla lunghezza dell'interrogatorio cui è stata sottoposta la avvenente brunetta: sei ore consecutive, dopodichè essa è uscita dagli uffici di polizia con il volto sfatto e con gli occhi gonfi di pianto.

Svaligiata a Milano la cassaforte di una ditta

Milano, 29 gennaio.

Un nuovo colpo brigantesco è stato compiuto oggi a Milano; penetrati negli uffici dell'impresa di costruzioni Bollinger, in corso Monforte 25, i ladri hanno dato l'assalto alla cassaforte riuscendo a far saltare la serratura. Per fortuna nell'interno si trovavano soltanto due milioni di lire in valuta e assegni al portatore, con i quali i malviventi si allontanavano dopo avere messo a soqquadro mobili e scrivanie nella speranza di poter accrescere il bottino.

Aumentato il numero dei matrimoni nel '54

Roma, 29 gennaio.

I matrimoni celebrati in Italia nei primi dieci mesi del 54 sono stati 266.541 contro 260.267 nello stesso periodo del 1953, con un aumento di 13.274. E' diminuito leggermente soltanto in quattro regioni comprese la regione-provincia della Valle d'Aosta, dove la diminuzione è stata di quaranta unità; nel Trentino-Alto Adige di 43, nella Toscana di 55 e nell'Umbria di 67. Nelle altre quindici regioni si sono, invece, avuti i seguenti aumenti: nel Piemonte 333, Lombardia 1.657, Veneto 637, Friuli-Venezia Giulia 77, Liguria 67, Lazio 1.284, Abruzzi e Molise 419, Campania 2.335, Puglia 1.269, Basilicata 426, Calabria 1.379, Sicilia 2.642, Sardegna 229.

Per provincia, il numero dei matrimoni è diminuito soltanto in ventiquattro: Novara 40, Vercelli 39, Bolzano 63, Belluno 30, Venezia 174, Genova 53, La Spezia 2, Ferrara 26, Firenze 144, Grosseto 51, Livorno 27, Lucca 42, Massa Carrara 17, Pistoia 15, Siena 30, Perugia 67, Ancona 67, Macerata 72, Pesaro-Urbino 37, Ricti 32, Viterbo 36, Teramo 49, Bari 119, Sassari 46. Nella provincia di Terni la mutilità è rimasta stazionaria e nella altre 83 è aumentata più o meno notevolmente.

Per un ordine di requisizione
I proprietari di un villino assediati dai vigili a Firenze

Firenze, 29 gennaio.

In una curiosa situazione si trova da un paio di giorni la signora Papalini-Fucci assieme ai suoi familiari, i quali sono assediati e guardati a vista da due guardie comunali in un villino di loro proprietà in via Boccaccio 109.

La signora Fucci, che abita in un appartamento di via Guicciardini, è proprietaria del villino in questione, attualmente disabitato e che alla aveva intenzione di vendere o affittare. Per questo motivo era appunto in trattative. L'altro giorno riceveva una comunicazione urgente dalla portiera del villino, la quale l'informava che alcune persone con un carico di mobilia si erano presentate a lei dicendo di dover prendere possesso del villino stesso avendo il sindaco, prof. La Pira, emesso in loro favore decreto di requisizione.

La signora Fucci correva in via Boccaccio e a mezzo del proprio legale riusciva a far prorogare di qualche ora l'occupazione dello stabile. Nel frattempo provvedeva a sbarrare con paletti e chiavistelli le porte di accesso; quindi assieme alla figlia e al genero, occupava il villino decisa a non muoversi. In tal senso ha chiesto l'appoggio della legge.

La situazione al momento è questa: nel villino si trova la famiglia Fucci, fuori del villino un paio di vigili urbani stazionano giorno e notte, nel garage della casa gli assegnatari dell'appartamento requisito dal sindaco con un po' di mobili.

Incendia una fabbrica per vendicare un amico

Casale, 29 gennaio.

Da Mezzi i carabinieri di Casalle Torinese e di Cirié danno la caccia ad un giovane evaitato che l'altra sera ha appiccato il fuoco ad un reparto dello stabilimento per la lavorazione del cuoio, L.A.S. di Casalle. Il ricercato è il trentaquattrenne Antonio Grivet-Feta di Giovanni, abitante a S. Maurizio in frazione Corretta, occupato presso la ditta L.A.S. in qualità di operaio.

L'incendio, circoscritto e domato in breve tempo dalle maestranze e dai pompieri di Casalle, non ha per fortuna arrecato danni gravi. Che sia doloso e che il responsabile sia l'operaio non ci sono dubbi. Da quel momento egli si è reso irreperibile e le ricerche per rintracciarlo non hanno avuto esito.

Si ritiene che egli abbia compiuto il gesto per vendicare un suo amico licenziato dalla fabbrica. Si deve notare che il Grivet-Feta non è nel pieno possesso delle facoltà mentali, tanto che in passato ha manifestato più volte propositi suicidi.

Disposta la chiusura a Caluso del Cotonificio Valle di Susa

Caluso, 29 gennaio.

Stamane la direzione di Torino ha disposto la chiusura del Cotonificio Valle di Susa. Alle 17 sono convenuti in municipio, per iniziativa del Sindaco i rappresentanti dei sindacati delle varie organizzazioni sindacali, membri delle Commissioni Interne del Cotonificio ed esponenti di ogni partito.

Tutti i convenuti si sono trovati d'accordo nell'impegnarsi ad alleviare la grave situazione delle maestranze con un piano di lavori indispensabili ma concordi in tutti i campi, domandando al Sindaco di mantenere i contatti e coordinare gli sforzi. Una nuova riunione sarà indetta nell'entrante settimana.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Wanda e Maurizio Artom-Calli annunciano con profondo dolore che il loro amatissimo marito e padre

Vittorio Artom

li ha improvvisamente lasciati, nel più amaro sconforto, mercoledì mattino 27 corr. Secondo la sua volontà si comunica a funerali avvenuti e la famiglia non prenderà il lutto.

A funerale avvenuto, come da suo desiderio, i parenti ed amici annunciano la dolorosa perdita di **VITTORIO ARTOM**, agente di Cambio.

Torino, 30 gennaio 1955.

Il Comitato Direttivo e gli Agenti di Cambio della Borsa Valori di Torino prendono vivissima parte al lutto della famiglia per la perdita del carissimo collega **VITTORIO ARTOM**.

L'Associazione Italiana Agenti di Cambio, Sezione di Torino, annuncia col più vivo compianto la dolorosa perdita del signor **VITTORIO ARTOM**, agente di Cambio, e prende viva parte al lutto della famiglia.

L'Associazione dei Procuratori degli Agenti di Cambio della Borsa Valori di Torino partecipa con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la perdita del sig. **VITTORIO ARTOM**, agente di Cambio.

L'Associazione ex-Allievi Rosminiani prende parte al dolore del suo vice presidente Maurizio Artom per la morte del padre signor **VITTORIO ARTOM**.

Il Presidente, i Consiglieri di Amministrazione e il Collegio Sindacale della Soc. p. A. Perdisa d'Italia, Milano, annunciano con profondo dolore la improvvisa scomparsa avvenuta il 27 corrente in Torino del caro collega **VITTORIO ARTOM** apprezzatissimo membro del consiglio della Società dalla fondazione.

Costernati annunciano con vivo dolore la grave perdita del loro amato principale **VITTORIO ARTOM**, agente di Cambio, i suoi fedeli collaboratori Angelo Balla, Virginia Balbiani, Carlo Rama; e loro ex unicamo Luigi, Liliana e Eraldo Chiola.

Piangono il caro **VITTORIO**, con le rispettive famiglie, gli amici: Franco Bonza, Mario Boel, Giacomo Dalfarra, Enzo Calcagno, Felice Cisorati, Cesare Cinquino, Sebastiano De Maria, Ettore de Ferrari, Angelo Donati, Ida Donati, Mario Falletti, Giuseppe Fantino, Carlo Fasano, Giovanni Ferrio, Roberto Foà, Alessandro Ferri, Gemma Ferri Vercarino, Ennio Lagnati, Enrico Laties, Enrico Malvano, Lilly Malvano, Pio Mazza, Alberto Meata, Rocco Neri, Aldo Nazarino, Guglielmo Olivetti, Alberto Orefice, Enrico Pasquali delle Roncole, Roberto Piazza, Carlo Scaravelli, Luciano Segre, Giorgio Segre, Gianni Tribaudino, Edoardo Vercellotti.

Il Presidente, il Comitato Amministrativo, i Funzionari ed i Dipendenti tutti dell'Ente Comunale di Assistenza di Torino prendono vivissima parte al dolore della sig.ra Wanda Artom Calli, membro del Comitato amministrativo.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari in età di anni 66

Ernesto Borgna

Ne danno il triste annuncio la consorte Ottilia Giacosa, il figlio Carlo con la consorte Eleonora Alessandria, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 31 corrente alle ore 10,30 partendo dall'abitazione dell'estinto, corso delle Langhe 28. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Alba, 29 gennaio 1955.

Il 26 gennaio, in Rapallo, dopo breve malattia, chiudeva serenamente la sua vita terrena, con i Conforti della Fede, l'anima eletta di

Camilla Perrod ved. Freri
Cavaliere dell'Ordine di Danilo I del Montenegro

I figli prof. dott. Mario Carina e dott. ing. Luigi, con la nuora Vittoria Feria, la nipotina Laura ed i parenti tutti le annunciano con profondo dolore, secondo il suo desiderio, a funerali avvenuti. La cara salma riposa a Milano nel Cimitero maggiore.

Le famiglie Canale e Trabaldo-Lena, nella impossibilità di farlo personalmente, ringraziano dolite, amici e conoscenti che, con la loro partecipazione, presero parte al dolore per la scomparsa dell'adorata

Delfina Canale
nata Trabaldo-Lena

Un particolare ringraziamento giunga alla Presidenza dell'EPAT ed alle Presidenze e Consigli dell'EPAT Sez. Partecipanti e della Società Incremento Sportivo. La Messa di trigesima verrà celebrata nella parrocchia di N. S. del SS. Sacramento (via Casalborgone 16) alle ore 9 del giorno 25 febbraio p. v.

I familiari della compianta

Cristina Marocchino
ved. Zubiena

commossi per la dimostrazione di affetto tributata alla cara estinta, nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziano tutti coloro che con fiori, presenza, scritti e preghiere vollero partecipare al loro immenso dolore. Un devoto pensiero al dott. Giovanni Donati che con attissima mente e cuore fraterno curò la cara defunta. La Messa di trigesima verrà celebrata il 24 febbraio prossimo alle ore 9,30 nella parrocchia Natività di Maria Vergine, via Bardonecchia n. 189, Torino.

I familiari del compianto

Antonio Benedetto

commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata al loro caro Estinto, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano tutte quante le persone che con la loro presenza e con scritti vollero unirsi al loro grande dolore, ed in particolare il cav. Ettore Salamano e famiglia, la Direzione ed Utenti del Consorzio Boaiere Pulea e Canale, l'Associazione Nazionale Alpini (Sezione di Collegno) ed i dirigenti, capi ed operai della FIAT, Stabilimento Bellvoli.

Le famiglie Miniotti, Rigone, Marcenaro e Fantino commosse per la grande dimostrazione di affetto tributata alla loro cara mamma

Caterina Miniotti Rosso

ringraziano vivamente tutti coloro che con fiori, presenza e cordoglio hanno partecipato al loro dolore. Messa in suffragio sarà celebrata il giorno 8 febbraio, alle ore 8, nella parrocchia di Cavoretto.

La famiglia della cara compianta

Maddalena Patrucco
nata Martinengo

commossa per l'imponente dimostrazione di affetto, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano tutti ed ognuno per la parte presa al loro dolore, con la presenza, preghiere ed invio di fiori.

La famiglia Barletto, profondamente commossa per la dimostrazione di cordoglio e di stima tributate al caro estinto, nell'impossibilità di farlo singolarmente, esprime la sua riconoscenza e il suo ringraziamento ad Autorità, Scuole, Istituti religiosi, Associazioni, Amici ed a quanti, con la presenza e con scritti vollero unirsi al suo grande dolore. Un particolare ringraziamento al Gruppo Alpini di Rivarolo.

A soli tre mesi dalla dipartita del marito è cristianamente mancata

Angela Callardo v. Tamis

Ne danno il triste annuncio i figli: Carla con la consorte Rosina Messina e figli; Rino con la consorte Maria Barreto e figli; Dora col marito Angelo Donetti e figlia; il fratello, la sorella, la cognata, nipoti e parenti tutti. La famiglia porge un particolare ringraziamento al dott. Matteo Coha per le amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo lunedì 31 c. m. alle ore 9 partendo da via Principi d'Acaja 26. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Antonio, Carlo e Franco Donetti con le rispettive famiglie prendono viva parte al dolore della cugina Dora.

Le famiglie Manzia, Gerbi ed Oasis partecipano al grande dolore della cara amica Dora.

I Dipendenti della The Best Off partecipano al dolore della famiglia Donetti.

All'età di 80 anni è cristianamente mancato

Attilio Prunotto

Ne danno il triste annuncio le figlie: Vittoria Bando; Edmea Operti; Liliana Tedesco; i nipoti, i generi, il cognato e parenti tutti. La famiglia riconoscente ringrazia il prof. Aldo Bellomo per la filiale ed affettuosa assistenza prestata. I funerali oggi 30 corr. alle ore 10,30 da corso Re Umberto 92. Non fiori ma beneficenza. Il presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La famiglia Bianco, Bocca, Geddo, Martini prendono viva parte al dolore della amica Vittoria, Edmea, Liliana.

Partecipano al lutto Alice Tedesco, Anna e Gastone Garra.

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Cesare Cambaro

I parenti e la fidelissima collaboratrice Rosina lo ricordano a tutti coloro che lo amarono. La S. Messa in suffragio verrà celebrata il giorno 31 c. m. alle ore 7,30 nella parrocchia di S. Agostino. Il ringraziano tutti coloro che vorranno unirsi nella preghiera.

I Dipendenti della Ditta Cambaro in occasione del secondo anniversario della scomparsa del loro compianto titolare CESARE CAMBARO si uniscono al rimbombato dolore.

30-1-953 30-1-955

Nel dodicesimo anniversario della dipartita di

Tommaso Novaresio
detto Merotto

la famiglia lo ricorda nelle preghiere e a coloro che lo conobbero.

Lunedì 31, ore 8,30, nella parrocchia della Crocetta verrà celebrata la S. Messa di trigesima in suffragio di

Giuseppe Baracco

Il ringraziano coloro che si uniranno nella preghiera.

Dopo lunghe sofferenze, munita dei Conforti religiosi, è mancata ai suoi cari

Annetta Bertolina
ved. Cerutti

Addolorati ne annunciano i figli, la nuora, il genero, fratelli, sorelle, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo stamane 30 corr. alle ore 9 partendo da via Madama Cristina 87. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Alessio Marino

Ne danno il triste annuncio la moglie Rita Dalpero; le figlie Eufrosina e Giulia con rispettive famiglie. I funerali avranno luogo stamane ad ore 10,30 partendo da corso Tortona 16. Non fiori ma opere di bene. La presente serve anche da ringraziamento.

La Rai (Radiotelevisione Italiana) annuncia con profonda commozione la scomparsa della signora

Maria Paganuzzi
in Fellegara

madre dell'ing. Leonello Fellegara, vice-direttore compartimentale di Torino.

Nel primo e diciottesimo anniversario della morte di

Antonietta Gregorio
ved. Molineri

e del

Geom. Edoardo Molineri

i loro cari con infinito rimpianto li ricordano in preghiera martedì 1 febbraio alle ore 10 nella parrocchia di S. Rita.

Nel primo trimestrale anniversario della scomparsa del

Rag. Eugenio Canova
già Dirigente
al «Lanificio Gliordano»

la famiglia, con immutato affetto e profondo dolore, lo ricorda con una Messa che sarà celebrata lunedì 31 gennaio alle ore 8 nella parrocchia di S. Alfonso.

Nel decimo doloroso anniversario della morte di

Federico Minuto

la famiglia lo ricorda con immutato rimpianto. La Messa di suffragio sarà celebrata lunedì 31 gennaio alle ore 9,30 nella parrocchia di N. S. delle Grazie (Crocetta).

Nell'anniversario della morte di

Cesare e Caterina Borgoglio

la famiglia con immutato dolore li ricorda. La Messa di suffragio sarà celebrata nella chiesa di Lucta Parodi lunedì 31 ore 8,30.

Nel terzo triste anniversario della scomparsa di

Enrico Carolli

sarà celebrata una Messa di suffragio il 1° febbraio; ore 10, nella chiesa di S. Giuseppe.

1952 1955

Dove la pace è infinita, fra i giusti, riposa il compianto

Umberto Jachia

Nel terzo anniversario della sua scomparsa Teresa Aragno con affetto filiale e con accorato rimpianto ne ricorda la cara memoria e lo ricorda a quanti lo ebbero caro e ne apprezzarono le alte doti di mente e di cuore.

Il Personale della ditta Jachia ricorda il compianto titolare UMBERTO JACHIA nel terzo doloroso anniversario della sua scomparsa.

1-2-1954 1-2-1955

Nel primo anniversario della morte di

Giovanni Fantino

la famiglia lo ricorda a quanti gli vollero bene; la Messa di suffragio sarà celebrata nella parrocchia di Alpignano martedì 1 c. m. alle ore 9. La famiglia ringrazia quanti vorranno unirsi alle loro preghiere. Servizio autopullman davanti all'albergo Gasometro, ore 8.

Nel secondo doloroso anniversario della scomparsa di

Carla Rovero

moglie e parenti con affetto profondo lo ricordano. La S. Messa verrà celebrata martedì 1° febbraio, ore 7, parrocchia Divina Provvidenza, v. Aginari Barrozza.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Attilio Ferrero

la moglie e i figli lo ricordano a parenti e amici. La Messa in suffragio verrà celebrata martedì 1 febbraio nella parrocchia della Crocetta.

30-1-1953 30-1-1955

Nel secondo anniversario della dipartita del compianto

Comm. Giuseppe Gambino

la moglie e parenti, con immutato dolore, lo ricordano a quanti lo conobbero ed amarono.

Nel primo trimestrale anniversario della scomparsa di

Lydia Bottocornelo

la famiglia la ricorda a parenti ed amici; una Messa in suffragio sarà celebrata mercoledì 2 febbraio alle ore 11 nella chiesa di San Giuseppe.

31-1-1953 31-1-1955

Nel giorno infausto, tre i giusti, riposa

Attilio Bianco

La vedova lo ricorda a chi gli volle bene.

La famiglia Marchesotti, riconoscente ringrazia quanti hanno preso parte al suo dolore per la perdita del caro

Nino

La Messa di trigesima verrà celebrata il giorno 2 febbraio nella chiesa di S. Teresina, via Cuneo alle ore 9.

Nel decimo anniversario della scomparsa del compianto

Attilio Boccaris

Tre anni or sono Iddio ti tolse la vita e con Lui ti volle. Papà, mamma, fratelli, cognate, nipoti, amici lasciasti in quel desolatissimo momento, restando ad essi un vuoto irreparabile, con la speranza di riabbracciarti nel regno dei cieli. Sa. Messe di suffragio verranno celebrate martedì 1° febbraio, ore 7,30 al Santuario della Madonna di Costigliole di Asti e giovedì 3 febbraio alle ore 8 nella chiesa della Basilica in Torino via Milano 18. Si ringrazia chi vorrà unirsi nel ricordo e nella preghiera.

Il giorno 31 ricorrendo il terzo triste anniversario della scomparsa dell'indimenticabile

Giuseppe Rivetti

la moglie, i figli, la sorella, i fratelli e parenti tutti, lo ricordano con immutato rimpianto. Lunedì 31 gennaio in suffragio dell'anima benedetta verranno celebrate Sante Messe in S. Filippo, nella chiesa parrocchiale di Bielia Piazze e nella Basilica del Santuario di Oropa.

Bielia, 29 gennaio 1956.

Nel terzo anniversario della dolorosa perdita di

Giuseppina Calvo
nata Chianale

venerdì 4 febbraio alle ore 8 nella parrocchia di S. Gioachino verrà celebrata la S. Messa. Il grazie commosso del marito e famiglia a quanti si unirano nel ricordo e nella preghiera.

Nel decimo anniversario della morte del

Cav. Pietro Chicco

sarà celebrata una Messa di suffragio nella parrocchia di S. Filippo il giorno 3 febbraio alle ore 9. La famiglia ringrazia fin d'ora coloro che si uniranno alla sua preghiera.

Nella trigesima della morte del compianto

Alfredo Grasso

verrà celebrata una Messa, martedì 1° febbraio alle ore 8 nella chiesa del Santo Sudario, via Pisa. Si ringraziano quanti si uniranno alle preghiere nel ricordo dello scomparso.

Nel secondo anniversario della scomparsa dell'

Avv. Aldo Rossi

la moglie ne rinnova la cara memoria con immutato infinito rimpianto. S. Messa il 1° febbraio alle ore 9,30 nella chiesa della Crocetta.

30 gennaio '54 30 gennaio '55

Il 30 gennaio 1954 chiudeva la sua vita terrena l'

Avv. Alfredo Zaarusio

I nipoti lo ricordano, con immutato affetto a tutti gli amici ed a coloro che egli ebbero ad aiuto.

PROTON
terapia iodo-fosfo-ferruginosa indicata nei casi di anemia, linfatismo, debolezza generale.
(4911)

PER SCIOGLIMENTO SOCIETA'
cedesi Torino officina meccanica precisione, buona clientela. Scrivere cassetta 3363 - S.P.I. TORINO

EMORROIDI
IST. MEDICO SPEC. DAL 1930
VENE? RAGADI
SENZA OPERAZIONE
Dr. TANTI
TORINO via Lagrange, 39 Tel. 47-791; ore 10-12
BIELLA: Albergo Angelo ogni lunedì, ore 9-12
ASTI: corso Alfieri, n. 131 ogni mercoledì, ore 9-12
VERCELLI: Albergo Tre Re ogni venerdì, ore 9-12

MENOCHIL - VARICOCELE VENE VARICOSE - EMORROIDI RAGADI e FISTOLE ANALI
SENZA OPERAZIONE
CURA SPECIALE PER DONNE PUDICHE E PRONTO
Istituto Medico Specializzato
Dir. Dr. UU. Dott. M. CICCHINO
Via Giobarti 35 - Telefono 45-827
Visite 10-12 - 16-20

Studio Medico Dr. CHIUSANO Comm. CARLO
Corso Francia 91 - Tel. 779-251
cura senza operazione - Ore 10-12 15-20
EMORROIDI - RAGADI

Dr. P. ADLER - Specialista Malattie della Pelle e Veneree
Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma
Ore 9-12, 15-20; fest. 10-12; t. 45-666

Dr. WYSS, via Po 53, 1° piano
Malattie veneree e della pelle
Orario continuato
dalle 9 alle 19 - Telefono 82-650

OSTETRICA BELTRAME
via Madama Cristina 74, 1° piano
Telefono 686-219 - TORINO

Incidente alla frontiera tra Italia e Jugoslavia

Un tenente e un soldato del raggruppamento "Trieste,, sconfinano e vengono presi a fucilate - Il fante leggermente ferito

Trieste, 29 gennaio.

Lungo la linea di demarcazione con la «Zona B» al limite di Pesek, dove il nuovo tracciato si innesta con il confine con la Jugoslavia, si è verificato stamane un incidente. Erano le 8,55 quando da una macchina pattuglia di venti uomini del Raggruppamento Trieste in normale servizio di perlustrazione nella zona del monte Gli, si staccavano il tenente che la comandava, di nome Veronese, assieme ad un soldato per compiere una ricognizione, in quanto in quel punto la linea di demarcazione non è facilmente riconoscibile. Senza rendersene conto, i due entravano per circa 100 metri in territorio controllato dagli jugoslavi, e venivano subito fatti segno ad una raffica di mitra sparata da militi confinari appostati dietro un cespuglio. Mentre l'ufficiale restava illeso, il soldato veniva colpito da una pallottola di striscio alla regione intercostale destra. Il resto della nostra pattuglia, privata dell'ufficiale, evitava qualsiasi reazione. Comparivano invece alcuni soldati jugoslavi, i quali raccoglievano il ferito e lo portavano assieme all'ufficiale alla caserma del valico di Kozina.

La pattuglia dava subito notizia dell'accaduto al Comando, che iniziavano immediatamente un'inchiesta. Venivano informati il Console italiano a Capodistria e quello jugoslavo a Trieste per i debiti accertamenti sulla responsabilità dell'accaduto. Dopo alcune ore di contatti, il ten. Veronese veniva riaccompagnato al posto di blocco di Pesek dal Console jugoslavo e consegnato ai reparti di frontiera. Il Console presentava le scuse per lo spiacevole incidente. Il soldato rimasto ferito, che nel frattempo era stato trasportato all'ospedale di Isola d'Istria per esservi medicato, è stato restituito alle 20,30 dalla polizia confinaria.

Arrestato a Roma un ispettore dell'INGIC

Roma, 29 gennaio.

Alle ore 7,05 di stamane la polizia ha tratto in arresto il rag. Lorenzo Fabbri, di 42 anni, dirigente dell'I. N. G. I. C. (Istituto Nazionale Gestione Imposte Consumo) per le zone di Roma, Frosinone e Latina; il Fabbri ha il grado di ispettore regionale.

Altri dieci mandati di cattura sembrano imminenti a Roma: essi riguarderebbero personalità di primo piano nell'I.N.G.I.C.

Le indagini stanno rapidamente avviandosi alla conclusione; si prevede che il processo per lo scandalo amministrativo nell'appalto delle imposte di consumo vedrà implicate circa trenta persone.

La donna pugnalata alla Spezia

Il marito dell'uccisa in carcere per omicidio

La Spezia, 29 gennaio.

Nonostante non sia ancora stato possibile rintracciare il «terzo uomo» del dramma conclusosi con nove coltellate sul corpo di Virginia Zappelli, l'indagine sul delitto può ritenersi chiusa.

Stasera il giudice istruttore, su richiesta del sostituto Procuratore della Repubblica, ritenendo sufficienti gli elementi fin qui emersi, ha spiccato regolare mandato di cattura contro il marito Aldo Ricciotti. Il fermo di Ricciotti, che durava dalla sera di lunedì, è stato così tramutato in arresto.

Il «Club del fiocco rosa» fra padri di sole figlie

Pinerolo, 29 gennaio.

Domani a Riva di Pinerolo si riunirà un gruppo di padri di famiglia del pinerolese per costituire il «Club del fiocco rosa». Fiocco ammesso

Ferrari

ha vinto la

1000 Km. di Buenos Ayres

valevole per il campionato mondiale "Marche"

con

1° Saenz Valiente - Ibañez

su Ferrari 4954
58 giri in 6 h. 35' 15" 4/10
alla media di 150,872

2° Naurjeta - Rivero

su Ferrari 4500
6 h. 37' 49" 5/10

SUPERSHELL

con

ICA

Al marchio Shell, sinonimo di velocità e potenza, si affidano le Case più rinomate e gli assi del volante. La superiore qualità dei carburanti e lubrificanti Shell garantisce il perfetto funzionamento dei motori sottoposti alle prove più ardue.

SHELL X-100 MOTOR OIL

ELPI 1196

PUBBLICITA' ECONOMICA

(Via S. Teresa N. 7)

Minimo 16 parole - Tasse 7 % Condizioni speciali per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIAMO vendita commissionaria conduttori elettrici « Isrel-Pirelli », via Carlo Alberto 29, Italsavi, tel. 43-303, 47-432.

ABBISOGNANDOVI argani balestiere, lavastigliatrici, elevatori, torci serviziu, compressori stradali, Edile, Madama Cristina 111, telefono 662-842. Rateazioni.

AFFETTATRICE Berkel come nuova vera occasione, vende privato. Tel. 882-149.

APPARECCHI telefonici ogni tipo occasione vendiamo. Scrivere casella 6266, SPI, Torino. B0522

ASSORTIMENTO completo mobili ufficio, nelle curvate. Prezzi, qualità. Sacchetto, Bellezia 8. 11129

ASSORTIMENTO macchine utensili frese, torni, presse, vende occasione. Articoli 26.

ASSUMIAMO lavori rotilitici centerless passi in serie torneria. Telef. 22-186.

AUTOCLAVI litri 450-300 [illegible] Caldaia mq. 37-7 atmosfere 3-10. Economizzatore Tosi mq. 26. Pompe vapore cavallini. Recipienti aria compressa litri 9000-1400 atmosfere 6-8. Termoscaldori Clima. Vasche ferro litri 19.000-1100. Motorette, Pedilli 31, Torino. M0448

BANCO gelati come nuovo con motogelatiera Carpigiani vendesi occasionissima. Per informazioni rivolgersi Gelateria Chiaveseo, Piazza Strada 12, tel. 790-985.

CALDAIA a vapore, atmosfere 6, mq. 23, fornita bruciatore nafta e relativo impianto, vendesi. Telefonare 45-201, Torino.

CALDAIA vapore semifissa vendesi. Telefonare 32-133. L1403

CALZATURE e mobili negozio vendesi. Rivolgersi prof. Cerruti piazza Adriano 3, Torino, tel. 30-207. L1636

CARROZZONI tipo stradale n. 2 compresi. Telefonare 76-563. L1717

CAVI elettrici, fili smaltati. Commissionaria Ingoi, Pont. Mazzini 31, Tel. 30-072

CAVIGLIA Carlo & Montanari, Lgo 373/B, modellistico continua automatica, attrezzature reparto vendiamo. Liquidazione « Principe », D'Annunzio 1, [illegible]

COMPRASI vendesi materiali edili, legnami ferramenti macchinari Decauville. Telefonare 20-503. G0438

COMPRO per contanti trapani seghetti non motorizzati. Telefonare 44-609.

COSTRUTTORI!! Prima di acquistare macchine edili, attrezzi, interpellateci. Tecnoedile, Nizza 57. 261

CUCINE americane componibili legno laccato rappresentante ditta Comodil, via Torino 3 angolo Artisti. F1062

DISPONIBILI presso stabilimento industriale quattromila casse legno nuove dimensioni esterne centimetri 44x37x27 spessore centimetri due peso medio kg. 9. Scrivere casella 49 R, SPI, Genova.

FRESATRICI universali e verticali, torni paralleli e semiautomatici, presse eccentriche, bilanciari a frizione, limatrici, piallatrici, rettificatrici, ecc. S. Municipio 61. G0601

IMPASTATRICE motorizzata, cap. 150, vendesi migliore offerente. Visibile: Conti, Crescentino 10. L1465

LAMIERE per copertura ghisaia nere, nuove e ricupero. Occasionissima. Rigenerazione, via Parma 1. 3125

LIQUIDASI motori elettrici corrente continua, Micrasta, gruppo elettrogeno, motolocomotore grande, alternatori, miscela isolante, filo avvolgimento 2 velocci. Gindro, Roma 7, telef. 778-765. 262

GOMEZ Trevino Mexican Law; legale messicano Gomez Trevino, Referenze bancarie. Scrivere in inglese: Box 249, El Paso, Texas. 13562

GUIDETTI, materiali elettrici, lampadari, ingrosso, minuto. Corso Vittorio 34, telefono 47-266. 1780

IMPASTATRICE 50 litri, raffinatrice, molino, occasione vendesi [illegible] casella 1180, SPI, Torino. 1576

ISOLATORI porcellana vetro ganci perni per linee alta bassa tensione occasione vendiamo. Saracco, corso Vercelli 68.

JALLA' utensili, lime, seghette, abrasivi, fischi 24. Telefonare 40-642. 3083

LIQUIDIAMO officina: piallo torni trapani seghetti bilanciari morse paranchi frese rettifiche. Tabucchi, Umberto 83, telefono 44-695, Torino. L1462

MOTORE Volt 300, Hp 15½ come nuovo vendo. Tel. 686-304. L1645

MURATORE eseguisce riparazioni ricostruzione alloggi, ripassa tetti, fogne. Telefonare 886-659. M0543

OCCASIONE vendo cardatrice marca F.L.A.T.T. motorizzata lavorazione mt 1. [illegible] A.L.P.A., via Cimo 13a 45. Tel. 290-010 A.L.P.A. B0862

OCCASIONE [illegible] macchine attrezzatura completa [illegible] pistarelli. Scrivere casella 7048, SPI, Torino.

OFFICINA società qualificata lavoro tornaria, consegna sollecita precisione. Telefono 206-487. L1552

PANETTIERI! Vendo a buone [illegible] forno elettrico nuovissimo mq. 10, pagamento rateale. Scrivere casella 3085, SPI, Torino. F1423

PETRATE vendo cabina elettrica completa 3000 Volt 100 Kwa. Telef. 40940, 70-320. L1721

PULITRICE con locale affitto, Via Macedonio 37 (corso Francia oltre Dante).

SEGA nastro 200, nuovissima, volani pieni, vendesi occasione. Tel. 698-816.

TORNI, presse per stampi e Salmp » presse piegatrici e cesoie « Hma ». Frigoro, via Nizza 35 bis. T2457

TRASFORMATORI consegna pronta scritturazioni provvisorie, motori, alternatori, dinamo. Ing. Paulina Aglietta, telefono 21-350. 271

TRASFORMATORI ogni potenza con sem avvolgimento occasione vendiamo. Saracco, corso Vercelli 68. B0359

VENDESI quattro macchine calze da uomo eventualmente con attrezzatura, Torino, facilitasi. Scrivere casella 3006, SPI, Torino.

VENDESI tornio antisapalico Behler Fergruppa 20, occasione. Room Baldi 16.

VENDO lelai differenziali RO 8RO parti ricambio, via Frejus 13. Telef. 31-084.

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

ABBISOGNANDOVI pisatrellatore parimentista lucidatore parimenti mosaici palchetti, rivolgersi telefono 585-619.

ABILE lavorante sarta cerca lavoro esterno. Scrivere casella 5283, SPI, Torino.

ARTICIANO eseguisce armadi scaffali pasticci banchi, facilitando pagamento, telefono 383-827. 51770

ARTIGIANO eseguisce lavori scaffalature banchi negozi completi. Telefon. 780-932.

ARTIGIANO specialista vernice stoppino falegnameria in genere accetta lavori domicilio. Via Po 12. Tel. 527-035.

AVVOLGIMENTI motori trasformatori elettrici impianti industriali. De Marchi, Mongiuerro 16, telef. 31-561. M0519

CERCANDI lavori decorazione coloriture tappezzerie verniciature anche subalpin. Scrivere casella 5036, SPI, Torino.

DISPONENDO personale famigliale accetterei lavori serie, cucito similari, prezzi concorrenza, serietà, garanzie. Scrivere casella 7070, SPI, Torino. B1595

FABBRICA artigiana mobili liquida vantaggiosamente camere letto, pranzo, tinelli, componi, cucine laccate, mobili, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, sobaletto, poltrone, sitaccapanni. Lungo relazioni, via G. Verdi 24 R; c. Regina Margherita 97; Principe Amedeo 30 C.

G.A.S. laboratorio riparazioni fornelli cucine trasformazioni gas liquidi pezzi ricambio. Corso Machiavelli 35, tel. 66-854.

IMPRESA specializzata manutenzioni murarie stradali (estensazione case alloggi officine uffici, ripassature tetti, costruzione garages, magazzini. Prezzi minimi. Telefonare 871-703. G0549

LATTONIERE stradale esegue subito impianti riparazioni. Tel. 774-663.

OCCHIALI prodigiosi confezione artigiano « Fascicoli » stabilizzatori conservatori dell'occhio. Via San Massimo 42.

OFFICINA artigiana eseguisce lavori piatla rabot. Canavesio, corso Regina 236. Telefonare 779-183. L1170

OFFICINA specializzata assumerebbe formature complesse), zaccagnario, attrezzature, costruzione particolari. Scrivere casella 5272, SPI, Torino. L1322

OFFICINA stampaggio minuterie meccaniche assumerebbe lavoro conto terzi, prezzi miti. Ditta « Dama ». Telefonare 25-035. G0648

PIASTRELLAMENTI, pavimenti, terrazzature, lucidatura piombo. Riparazioni, polizia alloggi. Telefonare 280-801.

SALDIAMO cilindri carter ghisa alluminio ingranaggi presso Bilanceri, Motta, 378, corso Moncalieri 223, telef. 690-179.

SARTA biancheria donna, vestiti bimbi assume lavoro domicilio. Telef. 687-208.

3 SOC.CAP.REL.AZIEN. L. 70 p.p.

ABBIAMO alimentario pasta fresca 2 milioni; bottiglieria 1.800.000; macelleria 1.200.000. Borla, piazza Giulio 12.

ABBIAMO avviato lavaggio secco macchinario reddito 150.000 mensile. Borla, piazza Giulio 12. B1107

ABBIAMO commestibili 1.200.000, rivendita pane 2.800.000, cartoleria bioccasi 1.100.000. Borla, piazza Giulio 12.

ABBIAMO confezioni rimanenziario rimanenze laboratorio abitabile 270.000 trattasi 3, Secondo 22, Toppino, tel. 47-042.

ABBIAMO elettrauto bellissima posizione 1.200.000. Mancinelli, Finalmarina 29, telefono 697-025. F1122

ABBIAMO esportazione vini redditizia permanisi con cassia alloggio. Rocca, Quattro Marzo 14, telef. 327-038.

ABBIAMO [illegible] cartoleria giornali 19 km. Torino, Pergnano, telefono 32-065.

ABBIAMO gestione Bottiglierie occasione commerciale, Toppino, 3, Secondo 22.

ABBIAMO laboria laboria cassa, modernissima semicentrale, forte reddito, 4 milioni. Rivendita: pane pasticceria centralissima 5.000.000 Frutta verdura 1 milione 200.000. Garnero, S. Teresa 12.

ABBIAMO locale centralissimo adatto qualsiasi genere, cedesi [illegible]. Coppa, Amendola 4 bis. L1307

ABBIAMO mercerie arredissima retro abitabile 650.000. Galliari 10 bis. Telefono 65-187. 241

ABBIAMO rinomatissima falsirina pasticceria biscottificio 30 anni medesimo proprietario grande alloggio forte reddito, vendesi vendesi muri. Uoroo, 8, Massimo 33.

ABBIGLIAMENTO, biancheria, mercerie, centro rionale, negozio prim'ordine, alto reddito, cedesi motivi salute. Acchiardi, Bellamore 18. 110

ABBIGLIAMENTO maglieria calze centralissimo causa famiglia urge cedere privato migliar offerente eventuale alloggio. Telef. 54-860. G0552

ABBISOGNAMO prestito 3.000.000 per magazzeno produzione esclusiva, sicuro reddito, garanzia massima, serietà. Scrivere casella 8127, SPI, Torino.

ACQUISTO libreria, giornali, cartoleria, oppure agenzia distribuzione ovunque. Dettagliare, massima serietà. Scrivere casella 5141, SPI, Torino. F1637

ACQUISTO negozio caffè, bottiglieria, tabaccheria, alimentari. Barbieri, dal Mille 6 Incavolo, Pallili 31, Torino. M0448

BANCO gelati come nuovo con motogelatiera Carpigiani vendesi occasionissima. Per informazioni rivolgersi Gelateria Chiaveseo, Piazza Strada 12, tel. 790-985.

BIRRERIA a vapore, atmosfere 6, mq. 23, fornita bruciatore nafta e relativo impianto, vendesi. Telefonare 45-201, Torino.

CALDAIA vapore semifissa vendesi. Telefonare 32-133. L1403

CALZATURE e mobili negozio vendesi. Rivolgersi prof. Cerruti piazza Adriano 3, Torino, tel. 30-207. L1636

CARROZZONI tipo stradale n. 2 compresi. Telefonare 76-563. L1717

CAVI elettrici, fili smaltati. Commissionaria Ingoi, Pont. Mazzini 31, Tel. 30-072

CEVENIL Carlo & Montanari, Lgo 373/B, modellistico continua automatica, attrezzature reparto vendiamo. Liquidazione « Principe », D'Annunzio 1, [illegible]

COMPRASI vendesi materiali edili, legnami ferramenti macchinari Decauville. Telefonare 20-503. G0438

COMPRO per contanti trapani seghetti non motorizzati. Telefonare 44-609.

COSTRUTTORI!! Prima di acquistare macchine edili, attrezzi, interpellateci. Tecnoedile, Nizza 57. 261

CUCINE americane componibili legno laccato rappresentante ditta Comodil, via Torino 3 angolo Artisti. F1062

DISPONIBILI presso stabilimento industriale quattromila casse legno nuove dimensioni esterne centimetri 44x37x27 spessore centimetri due peso medio kg. 9. Scrivere casella 49 R, SPI, Genova.

FRESATRICI universali e verticali, torni paralleli e semiautomatici, presse eccentriche, bilanciari a frizione, limatrici, piallatrici, rettificatrici, ecc. S. Municipio 61. G0601

IMPASTATRICE motorizzata, cap. 150, vendesi migliore offerente. Visibile: Conti, Crescentino 10. L1465

LAMIERE per copertura ghisaia nere, nuove e ricupero. Occasionissima. Rigenerazione, via Parma 1. 3125

LIQUIDASI motori elettrici corrente continua, Micrasta, gruppo elettrogeno, motolocomotore grande, alternatori, miscela isolante, filo avvolgimento 2 velocci. Gindro, Roma 7, telef. 778-765. 262

GOMEZ Trevino Mexican Law; legale messicano Gomez Trevino, Referenze bancarie. Scrivere in inglese: Box 249, El Paso, Texas. 13562

GUIDETTI, materiali elettrici, lampadari, ingrosso, minuto. Corso Vittorio 34, telefono 47-266. 1780

IMPASTATRICE 50 litri, raffinatrice, molino, occasione vendesi [illegible] casella 1180, SPI, Torino. 1576

ISOLATORI porcellana vetro ganci perni per linee alta bassa tensione occasione vendiamo. Saracco, corso Vercelli 68.

JALLA' utensili, lime, seghette, abrasivi, fischi 24. Telefonare 40-642. 3083

LIQUIDIAMO officina: piallo torni trapani seghetti bilanciari morse paranchi frese rettifiche. Tabucchi, Umberto 83, telefono 44-695, Torino. L1462

MOTORE Volt 300, Hp 15½ come nuovo vendo. Tel. 686-304. L1645

MURATORE eseguisce riparazioni ricostruzione alloggi, ripassa tetti, fogne. Telefonare 886-659. M0543

OCCASIONE vendo cardatrice marca F.L.A.T.T. motorizzata lavorazione mt 1. [illegible] A.L.P.A., via Cimo 13a 45. Tel. 290-010 A.L.P.A. B0862

OCCASIONE [illegible] macchine attrezzatura completa [illegible] pistarelli. Scrivere casella 7048, SPI, Torino.

OFFICINA società qualificata lavoro tornaria, consegna sollecita precisione. Telefono 206-487. L1552

PANETTIERI! Vendo a buone [illegible] forno elettrico nuovissimo mq. 10, pagamento rateale. Scrivere casella 3085, SPI, Torino. F1423

PETRATE vendo cabina elettrica completa 3000 Volt 100 Kwa. Telef. 40940, 70-320. L1721

PULITRICE con locale affitto, Via Macedonio 37 (corso Francia oltre Dante).

SEGA nastro 200, nuovissima, volani pieni, vendesi occasione. Tel. 698-816.

TORNI, presse per stampi e Salmp » presse piegatrici e cesoie « Hma ». Frigoro, via Nizza 35 bis. T2457

TRASFORMATORI consegna pronta scritturazioni provvisorie, motori, alternatori, dinamo. Ing. Paulina Aglietta, telefono 21-350. 271

TRASFORMATORI ogni potenza con sem avvolgimento occasione vendiamo. Saracco, corso Vercelli 68. B0359

VENDESI quattro macchine calze da uomo eventualmente con attrezzatura, Torino, facilitasi. Scrivere casella 3006, SPI, Torino.

VENDESI tornio antisapalico Behler Fergruppa 20, occasione. Room Baldi 16.

VENDO lelai differenziali RO 8RO parti ricambio, via Frejus 13. Telef. 31-084.

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

ABBIAMO alloggi 2-3-4 camere liberi, libertà [illegible]. Visite 16-17.30, Corso Trapani 91. 161

ABBIAMO alloggi 2-4-5 camere più doppi servizi da vendere pronti subito, corso Tassoni. Telef. geom. Calabore 553-307.

ABBIAMO negozi reddo da vendere pronti subito ed in costruzione via Cibrario 76. Visite ore 14-18. Telefonare geom. Calabore 553-307. T0636

ABBISOGNAMI alloggio tre camere cucina comodità moderne paraggi [illegible] Po, Cittadella direttamente [illegible] acquisto. Scrivere casella 7093, SPI, Torino. D1148

ABITABILE subito: alloggio civile, soleggiatissimo, rinnovo nuovo, qualtro ambienti, secondo piano, specialmente adatto artigiano, professionista, paraggi [illegible] to, 2.800.000. Telefonare 772-927.

ABITABILI primavera vendiamo Stadio Comunale alloggi signorili 1-2-3 camere tinello cucinotto. Mutuo ai lunghe rateazioni. Domus, Garibaldi 39. 206

ABITABILI subito palazzo nuovo signorile vicinissimo corso Francia. Vendesi cinque alloggi due tre camere. Possibilità unire alloggi. Telefonare ore ufficio 61-663.

ABITABILI subito vendiamo, Miraflori, alloggi 1-2 camere tinello cucinino termo bagno. Mutuo ai lunghe rateazioni. Domus Garibaldi 39. 206

ABITABILI subito vendonsi nuovi alloggetti moderni 1-2 camere tinello cucinino ascensore. Buenos Aires 52.

A buon prezzo vendesi lotlino terreno Aeronautica (cocco). Telefonare 781-479.

ACCHIARDI, Settembre 58, vende alloggi bioccati, sbloccati, corso Abruzzi 60. Lunedì mercoledì venerdì 14-17. 119

ACQUISTASI alloggio cinque camere doppi servizi autorimessa, possibilmente villino senza precollinare. Dettagliare. Casella 1901, SPI, Torino. 1692

ACQUISTEREI alloggio centrale cinque camere e servizi casa signorile. Telefonare mattino dalle 9 alle 12 al 24-308.

ACQUISTEREI casa bella solida semicentrale reddito 4-6% valore 40-60.000.000. Scrivere casella 1106, SPI, Torino.

ACQUISTO alloggio paraggi corso Re Umberto, Crocetta, 3, 6, 7 camere, libero, occupato, anche vecchia costruzione. Telef. 527-613, 47-893. F3595

ACQUISTO alloggio moderno preferibilmente centrale 3 camere servizi anche occupato purchè affitto aggiornato. Scrivere casella 3586, SPI, Torino. L1620

AFFITASI subito vendo alloggi recentissimi confortevoli, zona Berzini, 3-4 servizi, unico, autoriscaldamento. Telef. 74-322.

ACQUISTO casa Torino limitrofe capitale Barbieri, Del Mille 6. Telef. 40-950.

ACQUISTO mezzi alloggi terreno limitrofe capitali. Scrivere casella 5355, SPI, Torino. L1616

NEGOZIO pellicciaria avviatissimo ben arredato con alloggio cedesi. Tel. 282-805.

NEGOZIO [illegible] abitabile diciottomila mensili rilievo centocinquantamila S. Paolo. Telefonare 293-574. M0514

NEGOZIO sartoria avviata avviatissimo vendesi causa salute. Massaglia, Milano 10.

OCCASIONE bioccasi 2.500.000 avviatissimo negozio studio fotocitica. Scrivere casella 3247, SPI, Torino. L1510

OCCASIONE cedesi mo alimentario alloggio 2 camere 1.050.000. Galliari 10 bis. Telefono 62-187. 241

OCCASIONE fuoriuscamente avviato negozio abbigliamento cedesi ottimamente, affare vendesi. Cantiere, Borg Pisani 3.

AFFARONE!... Ideal subito, civile, primo piano, 5 locali 2.800.000. Rivalta 21, ore 16-18. F1342

AFFARONE avendo terreno 3.800.000. Con offerta cambio camere valore 4 milioni 800.000. Tel. 667-936. L1466

AFFARONE 8.000.000. Vendiamo casa 11 camere rialzabili 3 piani, grande giardino. Alloggio vendo, via Tarvisio 16, Torino.

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5; vende casetta quattro camere, giardino; libera subito; Moncalieri, 2.800.000. Oppure permuta con stabile in Torino. 335

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende camera cucina bioccata, Lingotto, 750.000.

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende camera indipendente, libera subito, 650 mila. Vanchiglia. 336

AGENZIA Sacco, via Andrea Doria 5, vende muri negozio sbloccati, via Napione. 2.000.000. 335

ALASSIO, acquisto alloggio nuova costruzione vista mare, tre stanze utili, cucina, bagno, sectumi intermediari. Indicare caratteristiche, superficie, vani, prezzo contanti. Scrivere casella 8180, SPI, Torino. F1748

ALESSANDRIA amministrazione vende causa cessato grandi locali via interno traffico liberi sbiocco ampie vetrine adibibili negozio magazzini alloggio. Geom. Imarisio, telef. 53-561. 236

ALLOGGETTI due camere cucina terzo bagno palchetto Francia 95. Visibili 16-17.

ALLOGGETTI 2 camere cucinino liberi a bioccati vendo centro S. Paolo, Tel. 53-606.

ALLOGGETTO camera cucina servizi S. Paolo, 1.550.000; altro S. Rita. Telefono 883-054. L1640

ALLOGGI centralissimi signorili due più camere servizi vendo Quirico, Carlo Alberto 41. 321

ALLOGGI decorosamente costruiti, prontissimi, 3, 4, 5 servizi, vendonsi, affittansi: corso Ferrucci 92, 94. Visite cantiere.

ALLOGGI finitissimi termo bagno vendo 1.650.000. Via Candiolo 29. Tel. 695-578.

ALLOGGI nuovi signorili 3 camere doppi servizi. Soprassalvazione. Chiturio 14.

ALLOGGI signorili moderni, 3-4 camere servizi, vendonsi zona Francia. Telefonare 799-833. 334

ALLOGGI 1-3 camere servizi termo bagno ascensore vendonsi. Facilitazioni. Tecnoedile, Nizza 57. 261

ALLOGGI 3-4 camere cucina servizi finiture signorili, via Valperga Caluso 16, pronti primavera, prontissimi. Tel. 47-155.

ALLOGGIO centralissimo libero tre camere cucina ingresso balcone. Vendesi. Telefonare 56-581. L1424

ALLOGGIO centralissimo moderno insonoro due bagni vendesi, [illegible] Telefonare 027-480. L1680

ALLOGGIO Fortino 3 camere bagno fisso normale vende 2.100.000 Quirico, Carlo Alberto 41. 321

ALLOGGIO libero Sanzlvario cinque camere servizi, quarto piano vendo. Scrivere casella 9176, SPI, Torino. G0574

ALLOGGIO libero tre camere cucina bagno cantina prossi via Livorno, vendo 2.000.000. Telefono 51-416. 136

ALLOGGIO libero popolare [illegible] primo piano, termo bagno proprio, paraggi Fiat Ferroviaria, chiedo 3.500.000. Telefonare mattino 882-955. L1445

ALLOGGIO [illegible] libero, 4 camere, cucina stanza bagno ascensore sestiere, vicino piazza Statuto, vendesi 5.500.000 compreso mutuo. Scrivere casella 1198, SPI, Torino. 344

ALLOGGIO soleggiato sette vani termo centrale vende privato 4.500.000. Telefonare 770-000. F1560

ALLOGGIO zona Porta Susa, piano rialzato, 6 camere, doppi servizi, 200 mq. circa, comforts moderni, adatto professionista, rappresentante, studio, vendesi 7.000.000 trattabili. Permissi eventualmente con alloggio in Genova. Politi, Giolitti 4. 336

AMMINISTRAZIONE case in condominio all'Agenzia Primaria Immobiliare. Garibaldi 20. 120

AMMINISTRAZIONE Paolini, tel. 86-732, compera terreni fabbricabili, piccoli grandi di lotti, centrali, semicentrali. 1430

AMMINISTRAZIONE Paolini, corso Vittorio 30, tel. 86-732, compera case adatte frazionamenti 20-30.000.000. 1429

AMMINISTRAZIONE Paolini, tel. 86-732, compera terreni fabbricabili piccoli grandi lotti centrali semicentrali. 1430

AMMINISTRAZIONE Paolini, corso Vittorio 30. Tel. 86-732, compra case adatte frazionamenti 20-30.000.000. 1429

ANGLESIO, Nizza 8, compera casa nuova da 20 a 50.000.000, paga contanti. Telefonare 682-835. 1361

ANGLESIO, Nizza 9, anticipa capitali su frazionamenti, su affitti, su costruzioni. Fiducia, serietà. Telefono 682-835.

ANGLESIO, Nizza 9, compra-vende, tassiona per conto terzi: palazzi, case insonore, case nuove, case bioccate, perizie. Informazioni gratuite. Telef. 682-835.

ANSOLABE panoramico fabbricato recentissimo appartamento lusso zona Valentino vende direttamente. Scrivere casella 5263, SPI, Torino L1478

AOSTA 15 negozi con e senza alloggio adatti latteria, tabaccheria, salumiereria, magazzini. Telefonare 560-373. 223

API Garibaldi 22 vende alloggio libero 4 camere, servizi adiacenze Piazza Castello. 250

APPARTAMENTI mobiliati, incantevole Quartier Giardino: cinque vani 1.600.000, conveniente investimento, sicuro, reddizio. Sici, viale Milano, Rapallo.

APPARTAMENTI modernissimi zona centrali, altri vie signorile, da 3-12 camere, abitabili, vendo. Antico Immobiliare, Portici Barbaroux, 4. 231

APPARTAMENTI zona Cibrario, signorili liberi 1, 2, 3, 4 camere, servizi, vendesi. Canova, Santa Teresa 18. 171

APPARTAMENTO signorile, composto via Pinelli, camere 4, cucina, bagno-bagno, servizi. Canova, Santa Teresa 18.

AVETE da vendere, trasferire, amministrare, case lavorerei da vendere, affittare alloggi, negozi, da centro o rilevare avviende. La Piemontese, via Nizza 17, telefoni 650-262, 61-726, provvede nel vostro interesse. 246

BARDONECCHIA via Medail vendesi alloggio rimesso a nuovo libero 2 camere cucina entrata, solaio magazzino. Telefonare 54-1097, Torino. G0671

BARRIERA Casale. Alloggio quattro camere, cucina, termoportaciviare, vendesi libero subito, 3.900.000. Acchiardi, Settembre [illegible]. 119

BORDIGHERA-San Remo acquisterebbesi alloggio nuova costruzione 3 camere 2 nolio servizi. Specificare prezzo esclusi mediatori. Scrivere casella 4032, SPI, Torino. L1750

BORGO Sampaolo, casa parte nuova, semifinita, 30 locali, reddito netto mensile, 19.000.000. Acchiardi, Settembre 58. 119

CAMERA tinello servizi, laboratorio, garage, vendo liberi (Parella). Tel. 788-938.

CASA moderna 20-26 camere capitali sociali intermediari. Scrivere casella 1193, SPI, Torino. 321

CASALE moderna, 16 camere, ascensore, termo bagno centrale, reddizia 30.000.000. Cibrario, Barbaroux 4. 231

CASA nuova reddizia 50 camere per investimento capitale vendo. Tel. 66-611.

CASA 6 camere, cucina, cortile, 30 km. da Torino, comodità pullman, vendesi. Scrivere casella 3047, SPI, Torino.

CASCINA irrigua 24 giornate vendesi. Scrivere casella 3197, SPI, Torino.

CASCINA irrigua 60 giornate vicinissima Torino avvenire industriale. Vendesi anche a intermediari. Scrivere casella 3265, SPI, Torino. L1433

CASCINA piccole medie dimensioni acquistersi direttamente. Scrivere casella 3120, SPI, Torino. F1830

CASCINA 18 giornate rustico civile precollinare libera vendesi occasione. Barbieri, Del Mille 6. 50704

CASCINE irrigue Lomellina 35-50-70-100 ettari, convenientissime vende Quirico, Carlo Alberto 41. 321

CASCINE Vica, vicino stazione, mq. 2800 vendesi adatto fabbricazione civile o industria. Scrivere casella 5237, SPI, Torino.

CASCHIOTTA, Orbassano, nove giornate irrigue; altra cascina 12 giornate, bellissimo fabbricato, libera subito, vende. Ferrero, Po 2. 221

CASE: l'Amministrazione Paolini, corso Vittorio 30, compra, vende case insonore, case nuove, case bioccate, ville, perizie informazioni gratuite. Telefono 86-732.

CASE. L'Amministrazione Paolini, corso Vittorio 30, compra, vende case nuove, case bioccate, ville perizie, informazioni gratuite. Tel. 86-732. 1438

CASE, vendo, ricevo [illegible] Anglesio, Nizza 9, telef. 682-835, realizzerete i più alti prezzi. Dispone ottima clientela.

CASE 12 camere, servizi, termo, bagno, modernissime, ville perizie, facilitazioni, vendonsi sono Asritalia. Rivolgersi pomeriggio merco Moncalieri 16. 334

(Continua a pag. 9)

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

CASE e TERRENI L. 70 p.p.

(Continua da pag. 8)

CASA moderniss., ascensori, centrali, cubiche di 60-65-140 camere; altre corso Francia, San Paolo, rateizzo 15 garantito, vendo 1.000.000 camere. Antico laboratorio, Portici Barbaroux 4. 221

GABETTA bella solida 24 camere giardinetto attigua corso Lecce vendesi 15 milioni. Scrivere cassetta 1196, SPI, Torino.

GABETTA Torino da tre a 5.000.000 contanti pagando contanti. Tel. 682-836.

GABETTA vendo stazione Mercedes-Benz 4 vani, servizi, nuova, garage. Richiesta 2.000.000. Telefonare 543-643.

GASTIER, corso Vittorio 34, vende alloggi tre camere servizi casa Upo villa. Visibile 14,30-16. Buttigliera 7 (Grandmaison). 101

GAV. CONTI, Berbola 15 vende casa 24 camere, su corso, 22.000.000, reddito 7.

GAV. CONTI, Berbola 15 vende quattro negozi nuovi, barriera Francia, c.500.000.

GAV. CONTI, Berbola 15 vende negozi comunali centralissimi, V-16.000.000.

GAV. CONTI, Berbola 15 vende ultimi alloggi signorili, negozi, San Donato angolo Galvani. 196

GEDEH ad impresa diritto di edificazione 170 vani in via Nizza angolo Tejoe-Alassio in corrispettivo costruzione sanitariato, negozi e ammezzati. Telef. 40-065.

GERCASI stabilimento in provincia, comodità ferroviarie 4000-5000 mq. coperti con cortile. Scrivere cassetta 3187, SPI Torino.

GERRATO, Bertholini 19, telef. 650-570, vende alloggi liberi e occupati, altri sopravvivi con mutuo, massime facilitazioni, zona Francia, San Paolo. Crocetta, Santa Rita, centralissimi. 189

GERRATO, Bertholini 19, telef. 650-570, vende, Brunnate 6 angolo Unione Sovietica, alloggi signorilissimi da 3 a 7 camere abitabili subito, mutuo 90%, facilitazioni. Visite 14,30-16. 189

GERRATO, Bertholini 19, telef. 650-570, vende centralissimi, Massini 12, alloggi 4-16 camere e negozi liberi e occupati. Visite 15-17. 189

GERRATO, Bertholini 19, telef. 650-570, vende, corso Unione Sovietica 47, alloggi 5-6 camere liberi e occupati terzo piano ascensore. Visite 15-17. 189

GERRATO, Bertholini 19, vende, Grassi 12, ultimi 2 alloggi 4 camere cucina, 5 camere cucina liberi abitoco. Tel. 650-570.

GERRATO, Bertholini 19, telef. 650-570, vende, via Le Chiuse 39, alloggi signorili 5-6 camere, garages, liberi occupati, tutti comforts, facilitando. Visite 15-16,30.

GERRATO, Bertholini 19, telef. 650-570, vende, via Millio 34 angolo via Rio de Janeiro bellissimi alloggi liberi, occupati 1-3 camere cucina doppi servizi terzo piano casa recente paramano. Visite 17-18,30.

GERRATO, Bertholini 19, telef. 650-570, vende, via Pallice 10, alloggi liberi, occupati, 3 camere cucina, convenientissimi. Visite 16,30-18. 189

GERVO Ligure. Via Aurelia permutanesi terreni centro appartamento. Giuseppe Tardonsico, 1720

GESMERO cam 5-15 camere, locale officina 40-50 mq. Tabellenare 22-011.

GIAMPERRI alloggio 4-5 vani primo piano quadro piano libero anche primavera. Scrivere cassetta 3122, SPI, Torino. P1376

GIAMPO Imperia villetta riviera se cessione. Scriv. cassetta 3225, SPI, Torino.

GIOR lunghissime rateazioni, anche senza anticipi, vendiamo ultimi alloggetti economici, case, parcheggi. Via Cortemilia n. 30. Ore 15-17. Affaroso.

GIOR sistemo di anticipo e con lunghissime rateazioni vendiamo ultimi alloggetti liberi e occupati, case, soleggiatissime, ascensore, corso R. Margherita 243. Ore 15-17.

GORSO Giulio Cesare 95 società Val vende alloggi 3-4 camere, negozi, magazzini, officina 100 mq. Visite pomeriggio. Telefonare 50-077. 180

GORSO Tassoni, Bernini, alloggio otto vani, 200 mq., terrno lagno, due cucine, non frazionabile, perfetto stato, 7.500.000. Vera occasione. Archivardi, dicembre 84. 119

GORSO Tassoni, alloggetto libero, unico signorile, due camere, cucina, bagno 3.800.000 Ragioniere Portanto, piazza Lagrange. 1081

GORSO Umberto vicino corso Peschiera, mia signorile soleggiata 4 camere 2 garages 2 magazzini, ampio cortile vendesi 35 milioni. Scrivere cassetta 1196, SPI, Torino. 15-17, 20,30-21,30; 45-000. B1160

PIEMONTESE, Nizza 17 acquisto casa preferibilmente in costruzione con alloggi piccoli, zona indifferente purchè comoda tram. Telefonare 61-730. 246

PIEMONTESE, Nizza 17, telefono 61-729. Vi ricorda che fa oltre vent'anni trotta la compra vendita case terreni per conto terzi. Rivolgersi con fiducia. 244

PINO Torinese vende-permuto con alloggio Torino, terreno fabbricabile, negozio alloggi 5 camere servizi, terrazza, splendida posizione, comodità. Scrivere cassetta 5254, SPI, Torino.

PINO Torinese villa con rustico, magnifica posizione, terreno 16-15.000 eventuali vendesi. Telefonare 12-17, 20,30-21,30; 45-000. B1191

POLETTI, Giolitti 4. Vende alloggio pertinenze signorile due camere, cucina, bagno grandioso, comforts moderni, mutuo tasse, libero subito, zona Francia, 3.000.000 trattabili. 316

POLETTI, Giolitti 4. Alloggio c. Vittorio, 5 camere, cucina, servizi, mq. 80 circa, terrno particolare, adatto studio, rappresentante, libero alcuno vendesi 2.500.000.

PRINCIPESSA Clotilde 78 due camere cucina servizi occupati vendesi. Telefonare 74-312.

PRIVATO acquisterebbe tre-cinque camere servizi preferibilmente pensionetta portici. Scrivere cassetta 9172, SPI, Torino.

PRIVATO compera casa seminecessario periferia Torino, costruzione civile 30-40 milioni. Scrivere cassetta 1197, SPI, Torino.

PRIVATO compera casetta con giardino periferia. Scrivere cassetta 9174, SPI, Torino. G0364

PRIVATI vende alloggio quattro camere cucina cantina bagno via Gradisca 76 piano primo, Rivolgersi Mori. Altro alloggio via Pinerolo belli piano quinto due camere, cucina entrata bagno. Tel. 532-440.

PRIVATO vende alloggio 3 camere cucina entrata, doppi servizi, Cibrario, Francia. Telef. 73-564. P1681

PRIVATO vende alloggio via S. Massimo libero maggio 3 camere più servizi. Telefonare 85-713. P1500

PRIVATO vende a privato casetta 4 giorni vicinanze Torino, mill persone, illuminata acqua industria elettrica, vendesi. Campra, Santalorenzo 14. 171

LOCALE industriale Settimo Torinese vendo mq. 750; 250 coperti. Tel. 87-616.

LOCALE industriale mq. 1800 due piani, uffici, alloggio, centrale, disponibile, vendo. Gilotta, Barbaroux 4. 231

LOCALE 100 mq. interno cortile, libero vendo. Ettore Follico 4. — P1378

LOTTI terreno vicinanza Lido-Mondezzali 1-2 livelli mq. 1000-30.000 adatti costruzioni industriali vendiamo L. 1500 mq. Telefonare 683-946. 205

MAGAZZINO libero 70 mq. vendesi. Affarone. Corso Regina Margherita 243. Ore 16-17. 895

MURA negozi ribassati, magazzino corrille libero vendo conveniententemente. Visite 15-17, corso Dante 61. 236

MURA negozio Porta Nuova 80 mq. parte libero vendo angolo via Cernaia. Tel. 53-401.

MURI negozi semicentrale vendo conveniententemente Quirico, Carlo Alberto 41.

MURI negozio 38 mq. reddito 9% zona via Borgaro vendo. Telefonare 53-401.

MURI negozio bottiglieria ottimosia, ottimo reddito mensile, garaggi Fiat Ferrovaria, chiedo 3.500.000. Telefonare mattino 382.065. L1647

NEGOZI bellissimi, ottime posizioni, affittasi grande spazio affidamento, reddito circa 10%, vendesi zona diversa. Studio Commerciale, corso Re Umberto 69, telefoni 47-838, 887-318. F3609

NEGOZIO angolare mq. 55 vendesi, Nizza 205 angolo via Stellone. Rivolgersi cantiere. 121

NEGOZIO con tre camere giardino libero; altri due negozi occupati vicino Porta Palazzo, blocco 4.500.000. Telefonare 50-144 ore pasti. 80412

OCCASIONE privato vende terreno zona S. Paolo mq. 8000 richiesta 5000. Telefonare 58-783. 1438

PALAZZO moderno 120 vani, soleriamosi, ascensore, giardino (corso signorile) codesi pacchetto azionario, causa divisione. Immobiliare Gilotta, portici Barbaroux 4. 231

PANETTERIA moderna bona lavoro cedesi causa decesso. Facilitazioni pagamento. Bacchetta, Alfieri 28.

PALAZZI Rivoli angolo corso Francia 163, vendesi alloggi signorili, tre camere, cucina, bagno, ripostiglio; due camere, cucina, bagno, ripostiglio. Rivolgersi cantiere, Gasco, Carrara, Tel. 886-942.

PIEMONTESE, Nizza 17 assume incaricati di reclutamento casa alloggi, anticipando quote di garanzia. Telefonare 61-730.

PINO Torinese terreni fabbricabili magnifica posizione, ogni comodità. Telefonare 15-17, 20,30-21,30; 45-000. B1160

TERRENI periferia Torino mq. 80-40.000, ottima speculazione investimento capitale, orari vendono sottovalore. Gilotta, portici Barbaroux 4. 231

TERRENI via Filadelfia dirimpetto campo Torino, progetti approvati 200-30-54 camere vendonsi lotti separati. Telefonare 887-168, ore ufficio. F1258

TERRENO adiacenze corso Francia (Regina Margherita) mq. 30.000 volendo anche lotti 5000-10.000 mq. bella zona industriale grande sviluppo, comodità strade, tram a possibilità raccordo ferroviario, vendesi: Simoncini, Re Umberto 6.

TERRENO angolare corso Giambone (ex-Agrigento) camere 100, tutto esistente, vendesi. Telefonare 54-856. L1020

TERRENO (Crocetta) mq. 450, costruzione 70 locali, ampia autorimessa, vende 27.000.000, volendo 2000 mq. Gilotta, Barbaroux 4. 231

TERRENO edificabile mq. 700 circa compro alla immediata. Tel. 538-478.

TERRENO, ancisa periferia, anche non libero subito, acquista impresa. Telefonare 70-876 M4509

TERRENO in Borgaseia, centralissimo, mq. 1200 vendesi anche frazionato Lire 22.000 mq. Scrivere cassetta 1196, SPI, Torino.

TERRENO mq. 1000 circa Mirafiori vendesi. Scrivere cassetta 7065, SPI, Torino.

TERRENO mq. 1400 fronte 46m50 posizione bellissima adiacenze corso Francia (Aeronautica) adatto qualsiasi costruzione civile, industriale, orgoni vendere, previo convenzione. Biscaldi, Re Umberto 6. 978

TERRENO corso Monculieri formata Fiocardo, sbocco Borgo Po, adatto industria chimica 7500 mentri. Lire 1500. Telefonare 882.965. L1445

TERRENO fabbricabile mq. 600 signature Porta Sangone (Lingotto). Tel. 687-824.

TERRENO semicentrale posizione magnifica adatto case 100 camere vendesi. Telefonare 521-046. 631

TERRENO proprietario nelle quadrati, strada tram tutti accessori, ordersi accosto alloggia nuova costruzione ubicazione signorile indirizzare. Scrivere cassetta 5215, SPI, Torino. L1451

TERRENO semicentrale 500-1000 mq. vendesi anche lotti intermedi. Scrivere cassetta 1194, SPI, Torino. 8

TERRENO vende privato mq. 5000 fronte strada dintorni Barca. Telef. 290-975.

TERRENO 600 mq. nelle vicinanze Lanzo vendesi Apl, Garibaldi 20. 130

UFFICI grandi (vicino nuova direzione Fiat) inizieta vendita. Principe Tommaso n. 36 (Porta Nuova). L1116

UFFICI corso Peschiera 10, tel. 210/420, ricevuti in sue normali condizioni di vendita: 40% in contanti, 40% in rateazioni mensili fino a cinque anni, 20% mutuo ventiquinquennale. 384

UVAR, corso Palestro 19, tel. 528-250/51, vende appartamenti e negozi ogni tipo rateandone il pagamento fino a 5 anni.

UVAR, corso Palestro 10, tel. 528-250/51, vende economicissimi alloggi da una a cinque camere, doppi servizi, ogni comforts. Telefonare 528-250/51. 384

UVAR, corso Palestro 19, vende moderni alloggetti appartamenti da una a cinque camere, corso Adriatico. 384

UVAR prenota ampi negozi in case di nuova costruzione corso Urbassano angolo corso Adriatico. Vende negozi con ampi retri via San Donato angolo via Galvani e via Vidua. 384

UVAR prenota signorili appartamenti corso Unione Sovietica 53 da due a sei camere doppi servizi. 384

UVAR vende appartamenti due camere cucina terrno bagno via Gioacchino Daun 5 (Chiesa della Salute). 384

UVAR vende economici appartamenti ascensore terrno bagno piazza Maddalena angolo via Belgrado, una due camere tinello cucinino. 384

UVAR vende signorili appartamenti due camere tinello cucina servizi via Cernaia angolo via Galvani e via Vidua.

UVAR vende signorili appartamenti 3-6 camere doppi servizi corso Urbassano angolo corso Adriatico. 384

VENDESI casetta in legno smontabile, vani cinque due terrazze cantine. Rivolgersi Tooli, Pinerolese 18.

VENDESI in Pecetto Torinese terreno edificabile una giornata con frutteto, vigna. Telefonare 22-404. L1455

VENDESI negozio angolare con magazzini, Negrelli, grande con alloggio e magazzino, via Di Nanni. Telef. 538-867.

VENDO, cambio grazioso appartamentino nuovo Sanremo con altro equivalente Torino. Telefonare 356-029. B1057

VENDO terreno fabbricabile zona corso Cosale e radiale Monculieri. Telefonare 91-078, Palazzo 20. 205

VENDO 4 vani due liberi due occupati. Rivolgersi Spalla Giuseppe, via Bonelli 217. G0058

VENDO camera cucina cantina 1.100.000 rinnovi a nuovo. Graziano, Saluzzo 5.

VENDO casa signorile nuova, ancora d'affittare, camere 37, alloggetti una, due camere, tinello, cucinini, bagni completi, pichetti, termosonda, posizione reddito sicurissimo. Telef. 59-670. P1208

VENDO convenientemente, alloggetti signorili nuovi, una, due camere tinello, cucinino, bagno completo, pichetti, terrnosonda, garages. Visibili 14-17. Mentana 25. P1206

VENDO fiera cassetta vecchia tre camere giardino 1.900.000. Corso Monculieri 622.

VENDONSI alloggi nuovi, sopraelevazione, camera cucina, due camere cucina, vicinanze CEAT, via Bologna 15 Tele 15-17.

VIA Barbaroux 18 negozi occupati buon reddito vendo, martedì-giovedì-sabato ore 15-18. F1421

VIA Bernardino Galliari, camera cucina libera subito 550.000. Tel. 84-831. Bosise

VIALE Seriana vendiamo lotti terreno L. 2000 mq., panoramici, adatti costruzione villette, lotti servizi, strada asfaltata. Telefonare 882-946. 305

VILLA libera signorile, solida panoramica, viale Thorex, camere ad (numerabili) cucine, doppi servizi, ampio scantinato, giardino novecentodiciotto. vende 11.000.000. Bosise cassetta 6258, SPI, Torino.

VILLE Lido-Venezia bassone, vicino lido sbah con mezza mobilio, mq. 1100 circa occasione, tutti contratti vende. Scrivere per dettagli acquisto Zocco Umberto, Campanile 6218, Venezia. 1044

VILLETTA abitabile 3 camere servizi magazzino vendo. Bellardi 29. Vicinissimi capolinea 4. Bosse

VILLETTA collina Madonna Pilone, perfabbricata tipo svizzero 3 camere servizi, cantinetta, 900 riscatto vendiamo 2.000.000 subito, rimanenza pagamento mensile. Telef. 892-946. 955

VIU' centro, vendo occasione casetta tutte comodità internazionali telef. 768-235.

ZOLLERO permuto terreno fabbricabile in Fossano con 10 vani, doppi servizi in Torino. Telef. 304-375.

400.000 reddito annuo, vendo zona Francia 4 camere accessori 6.500.000 anche libero. Cravenzola, Cernaia 40. 196

8 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

ABBIOGNANI negozio con retro per uso laboratorio artigiano. Scrivere Gonella, via Santi Unti 27, Torino. 126

ADIACENZE Garibaldi-Cittadella affittasi quattro locali ad accessori a terreno, con due vani interrali uso ufficio, magazzino deposito, con possibilità accesso indipendente verso strada. Telef. 45-594.

AFFITTASI centralissimi locali 1° piano, mq. 800 divisibili adatti circolo, ritrovo, laboratorio. Telefono 46-805.

AFFITTASI due camere uso negozio, Regio Parco, Agenzia Sacco, tel. 54-728.

AFFITTASI due locali uso ufficio corso Vittorio, Telef. 41-041. F1721

AFFITTASI garages liberi subito zona piazza Benefica. Tel. 350-529 mattino.

AFFITTASI locali centralissimo piano terreno mq. 120 circa, anche divisibile, Madama Cristina 18, Vichiela 15-16,30.

AFFITTASI locale metri 60 forza luce uso officina laboratorio, Bianco, Olichino 44, Telef. 290-808. P1304

AFFITTASI locale mq. 110 uso officina retrostante con alloggio, Corso Francia, Regina Margherita. Telefonare 383-834 Bosise

AFFITTASI locale mq. 100 libero subito. Scrivere 5835, SPI, Torino.

AFFITTASI locale uso negozio, uffici, magazzeno. Tel. 773-124 ore ufficio.

AFFITTASI piccolo magazzino laboratorio artigiano silenzioso. Impianto forza, luce, telefono, acqua. Zona centrale, Vanchiglia 8, interno, 12.000 mensili. Rivolgersi pubblico. Telefonare ore pranzo 779-552.

AFFITTASI Porta Nuova, magazzino, camera custina, ammezzanado, Telef. 84-160 ore pasti. B1012

AFFITTASI subito Torino, locale industriale 2000 mq. composto tre capannoni coperti 1000 mq. peso carrello, gru, impianto elettrico industriale, cabina propria. Scrivere cassetta 3061, SPI, Torino.

AFFITTO locale mq. 1850 di cui 300 coperti due cancelli carrai, ammezzo cucina 5 camere terrno bagno forza telefono, Zona Francia, Telefonare 700-180. L1400

APPITTO subito a professionista locale ufficio completamente arredato, ubicato proprio, ristorno, riscaldamento, luce. Telefonare 521-106. B0751

ALLE porte Torino, casa indipendente, grande locale abitabile, negozio, grande cortile, magazzini, garage. Scrivere cassetta 3061, SPI, Torino. F1464

CENTRALISSIMO negozio angolare; tre vetrine cedesi vuoto o con licenza vuoto. Affitto libero. Telefonare 46-725. F1008

CENTRALISSIMO due tre locali uso studio dentistico, ostetrici. Tel. 891-289.

DEDEDI locale vuoto uso negozio, zona residenziale, corso D'Azeglio. Telefonare 40-638. B1059

AFFITTASI Berniol, 45.000, 4 vani accessi. doppi servizi 3o piano. Tel. 770-467.

AFFITTASI centrali 4 camere 18.000 mensili rilevando matrimoniale. Telefono 96-583. B1521

AFFITTASI in Grugliasco due camere cucinino entrata bagno completo. Telefono 763.007. M0560

AFFITTASI liberi subito camere terrazza 10.000, camera cucina 15.000, camera tinello bagno terrno 16.000, comodi Ferriere, Michelin due servizi 16.000, 18.000, 19.000, qualtro cinque sole centrali semicentrali Graziano, Saluzzo 5.

AFFITTASI libere subito due camere cucina entrata terrno centrale prima piano, Zona Borgo San Salvario, Telef. 64-007.

AFFITTASI Mirafiori 3 locali e servizi 15.000 rilievo alcuni mobili. Tel. 792-254.

AFFITTASI, Nizza 32,piano 6°, ogni comodità tramviaria mensili trattabili eventualmente alloggio tre camere cucina servizi balconi. Telefonare ore pasti 691-628.

AFFITTASI rinnovatissimo 2 camere cucina bagno 3o piano. Via Randaccio 2, telefonare 291-293. B0784

AFFITTASI o vendesi casa abitata posizione alta in Borca di Macugnaga. Scrivere cassella 127 Pubblicifer Varese. 1627

AFFITTASI, paese vicino Torino comodità pullman, grandioso alloggio divisibile; altre camere persona sola pensionati. Telefonare 43-764 ore 8-10 18-18. L1478

AFFITTASI subito alloggio 4 camere, servizi terrno-nafta. Giulio Cesare, via Monterosa 6. Tel. 283-242. P0678

AFFITTASI 5 camere 2 salomi mq. 300 eventualmente dividibile terrno particolare primo piano Pocitneria Principe Amedeo, 11. B0770

AFFITTIAMO centralissimo alloggio 5 camere cucina servizi casa signorile Telefonare 86-628. 218

AFFITTO alloggetti piccoli camera tinello cucinino bagno. Sana Rita. Tel. 75-867.

AFFITTO alloggi nuova costruzione 2-3 camere servizi, prezzi subito, Fiat Mirafiori. Cel. telef. 606-581. B0796

AFFITTO 5 camere servizi terrnosifone 10.000, zona Borgaro. Telefono 692-691.

ALLOGGIO affittasi 3 camere cucina cantina bagno completo, libero subito, via Luigi Cavaglià 7. L1436

ALLOGGIO modio signorile sei camere servizi affittasi, via Accademia Albertina 3.

ALLOGGIO signorilissimo ammobiliato precollinare garage, Posizione ridente soleggiatissima. Tel. 54-987. M4055

ALLOGGIO 3 camere, cucinino libero, via Verres 18, affittasi 18.000. Rivolgersi Garage, Giulio Cesare 126. 879

AMMINISTRAZIONE Dogliz affitta alloggio tre camere cucina terrno bagno accessore via Borgone. Telefono 56-077.

AMMOBILIATO appartamentino indipendente signorile affittasi 40.000 mensili. Telef. 687-165. L1430

APPARTAMENTO signorile centralissimo quattro camere, cameretta, servizi, bagno completi, prezzi affitto. Telefonare ore 12,30-13; 226-047. M0434

AUTOTRASLOCHI Pajrani, via Massena 31. Telefono 319-316. Garmasis. Prezzi modici. Magazzino. 4008

CAMERA cucina grandi affittasi 14.000. Corso Svizzera 145. Rivolgersi portineria.

CAMERA spaziosa con alcova centralissima permettasi con alloggio anche pertinenze. Telefonare 550-495. F1160

CENTRALI 3 o 5 accessori terrno forno termosifone particolare affittasi. Scrivere cassetta 3105, SPI, Torino.

CERCASI affittare alloggio 3-4 camere servizi. Scriv. cassetta 3722, SPI, Torino.

CERCASI alloggetto signorile ammobiliato una camera 2 servizi zona P. Castello. Scrivere cassetta 7236, SPI, Torino.

CERCASI camera indipendente vuota, ammobiliata, signora anziana, garaggi 643 Paolo. Telefonare 837-804/388-290.

CERCASI tre camere servizi zona Valdocco, Statuto, massimo rendicmento. Telefonare 293-846. B1163

CERCO affittare alloggetti massimo 18-18.000, anche soffitta. Telefono, 588-884.

CERCO affittare alloggetto qualsiasi zona anticipo massimo referenze. Telef. 521-048.

CERCO affittare cantina e camera servizi. Telefonare 90-834. L1423

CERCO affittare due camere servizi casa signorile, prezzo modico cedisco inter-mediari. Telef. 699-448. L1538

CERCO alloggetti una due camere servizi cucinino ottime referenze. Telef. 538-895.

CERCO camera cucina vuota zona S. Paolo. Telefonare 25-632. M0612

CERCO sana intermediari ire camere e servizi zona semicentrale. Referenze. Scrivere cassetta 7061, SPI, Torino. B1056

CERCO camera cucina oppure due camere servizi, cucinando. Telef. 521-046. 631

CERCO camera cucina zona Barriera Milano Regio Parco preferibilmente vecchie costruzioni. Scrivere cassetta 8141, SPI, Torino. M0551

CERCO 3-4 camere servizi preferibilmente Vanchiglia, Gran Madre, disponibile fine giugno. Telefonare 25-542. B1169

CERNAIA 25 affittasi alloggio 3 vani e servizi uso studio, atelier, abitazione.

CORSO Francia 225, affittasi alloggi signorili camere 1, 2, 3 servizi, ascensore, visibili ore 15-18. Canova Santa Teresa 15. Telefono 49-670. 171

INDUSTRIA cerca uno stabile cinque indipendente zona comoda a corso Siccardi. Telefonare 21-119. F1541

JITTIMO 2 camere, cucina, servizi, affittasi, via Sacra 5. F0019

PIANO terreno tre locali, garage cortile, affittasi uso abitazione, laboratorio, zona Lingotto. Telefonare 53-501. 256

PRIVATO affitta libera camera cucina 10 mila. Crociera Michelino, telef. 882-125.

PROPRIETARI volendo affittare convenientemente vostri alloggi senza spese rivolgetevi La Fidenia. Telef. 86-428.

SANREMO appartamentino nuovo mobilio soleggiato centrale; affitto stagionale mite. Fossombroni casella 153/D Milano.

SENZA diritti mediazione Gabetti, Pio V 8, affitta alloggi 3 camere servizi signorilissime. 24.000 mensili. 232

SIGNORINA cerca camera vuota, indipendente. Telef. 380-127, pomeriggio.

SOLA affitta bella matrimoniale vicinato cucina, a coniugi o impiegata stabili. Telefonare 886-679. L1430

SPOSI piemontesi cercano alloggetto con o senza accessori una semicentrale, periferia Vinzi, via Venezia 17.

TIA Boccherini 16 affittasi (accessi alloggi 2-3 camere servizi. F1273

TIA Nizza 6 fianco Porta Nuova, affittasi alloggio 3 camere servizi. B0877

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

MARE fittasi confortevole appartamento vuoto altre mobilitato mesi primaverili estivi, eventualmente vendesi. Boccalandro, Concezione, Finalmarina. M9540

MERTI Pensione e Vita e via Val Cismon 7 (Telefono 37-587) moovibilissima prim'ordine, confortata, autoritmesa, giardino, posto, mare. 1719

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

CASABLANCA Hôtel a Bogliasco (Genova), telef. 379-092. Casa signorile a mare. Ottima cucina. Soggiorno ideale. 1446

LAICUCOLIA. Pensione Miramare, 100 letto completo. Riscaldamento, televisore, Telefonare Torino 31-643.

MARISTELLA, Piave Ligure, nuova gestione soggiorno incantevole sul mare climi mite tutti comforts trattamento signorile modici lunghi soggiorni. Telefonare 379-073. 1767

MERTI, posizione centralissima, belle camere, scelta cucina, ambiente familiare. Scrivere Viano, Lucrezi 29, Genova-Nervi.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

A buoni impieghi prepara serianente latinisti B. Terenzi primo febbraio latinisti corsi calcoli stenodattilografia, corrispondenza, lingue estere, paghe contributi. Via S. Teresa 11. Telef. 527-844. 1437

AL 7 febbraio, presso Scuola Imperia, corso S. Martino 2, tel. 48-974 (la Scuola di Stiecia fondata nel 1939, ove i genitori possono essere certi della serietà e della riuscita) istituisce rapidissimi corsi di Stenografia, Dattilografia, Corrispondenza, Paste, Contabilità, Lingue. Prima lezione gratuita. Si ricorda che, spesso, grandi aziende si chiedono personale specializzato. 1160

ALLA « Sisi » potrete tutti imparare in qualunque specializzazione e perfezionamento in Stiero, Dattilo, Corrispondenza, Contabilità, Paghe e Contributi, Francese, Inglese, Tedesco, Spagnolo. Sisi, via Po 8, telef. 47-378. T1879

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 50 p.p.

ABILIRIMA ricamatrice a macchina accetta rubbo lavoro domicilio prezzi miti. Scrivere cassetta 7048, SPI, Torino.

CERCASI lavori eseguire continuata rilegatori Susanna, via G. Ferraris, 35, chiolino. B1073

CONOSCENDO perfettamente lingua inglese accetto traduzioni corrispondenza, consegna giornata, prezzi modici. Insegnerei anche domicilio. Tel. 80-641.

INGLESE insegno con metodo moderno e pratico. Tel. 388-108. G0566

LAURISANDA insegna materie letterarie medie inferiori anche domicilio. Telefonare 884-125. G0301

DEMETRA compra ogni domicilio mobili china statue, cristalli, tappeti, argenti, gioielli grafici ornamio armadio. Telefonare ore pomeridiane 68-197. M0858

LAUREANDO impartisce lezioni matematica, fisica, anche domicilio. Tel. 887-867.

RAGIONIERE, consulente assume contabilità, tenuta libri paga, contributi, pratici medici, previdenza. Tel. 880-497.

RAGIONIERI larga pratica contabilità generale, ramo accetterei lavoro a domicilio. Scrivere cassetta 1196, SPI, Torino.

RIPETIZIONI matematica ragioneria pure domicilio scuole medie commerciali. Telefonare 370-712. F1194

SIGNORINA diplomata Cambridge, perfetta conoscenza inglese, impartisce lezioni, conversazione, traduzioni. Telefonare 776-379. F1282.

STUDIO ragioniere assume amministrazioni contabilità paghe. Telefonare ore 8-9, 14-15, serali 382-362. B0878

TRADUZIONI letterarie, etc., da cinque lingue europee esegnansi, Bricconello, via Polenghera 45. F1023

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

A basso prezzo offresi elegante matrimoniale ricalcata, uso cucina. Tel. 361976.

APPITTASI 2 distinti confortevole camera mobiliata due letti zona Porta Nuova. Telefonare 551-607. F1110

APPITTASI ammobiliata matrimoniale cucina uso cucina pasto famiglia. Telefonare 43-180. L1718

APPITTASI ammobiliata ricalcamento acqua corrente uomo solo. Via Piave 9, scala sinistra, terzo piano, Dochia.

APPITTASI bella camera centralissima tutti comforts, unico inquilino a persona distinta. Telef. 678-206. L1726

APPITTASI bellissima ammobiliata centrale con uso cucina. Telef. 681-981.

APPITTASI camera con pensione famiglie, comodità, moderna, centralissima. Telefonare 43-117. B0833

APPITTASI camera matrimoniale, vendo un solo letto, centralissima. Telefonare 527-644. B1262

APPITTASI centrali camere ammobiliate 2 letti 5-6 mila. Tel. 86-019.

APPITTASI piedi-terre matrimoniale ingresso particolare riscaldamento tutte comodità. Telefonare 525-271. L1768

APPITTO camera signorile centrale tranquilla comodità unico inquilino stabile, referenze. Telefonare 86-228. B0774

ARMOBILIATE camere centrali comforts moderni. Telefonare 681-684.

ARMOBILIATE 1-2 letti con o senza uso cucina. Telef. 782-688. F1877

A serio stabile con referenze ammobiliata 10.000 ora piazza Villoria ascensore pagano telefono. Scrivere cassetta 9166, SPI, Torino. G0615

CAMERA matrimoniale, indipendente, fronte gas, 11.000. Milano, Ascoli 2, Torino.

CENTRALISSIMA elegante ammobiliata, casa moderna, tutte comodità, affittasi. Telefonare 521-854. 31786

INDUSTRIALE cerca piedi-à-terre ingresso indipendente acqua corrente. Asia, Cernaia 40. 196

MATRIMONIALE, tre letti, uso cucina, bellissima signorile, Telefono 357-074. G0716

NUOVA pensione affittasi camere ammobiliate comodità ridotissimi impiegati stabili. Telefonare 885-829. F1743

OFFRESI matrimoniale uso cucina riscaldamento, prezzo moderatissimo. Telefonare 691-382. F1124

PENSIONE nuova confortevole signorile prezzi miti sono S. Paolo. Tel. 894-875.

PENSIONE signorile Bernini tutti comforts, vitto abbondante, 27.000 mensili. Telefonare ore ufficio 687-851. 899

PORTA Nuova offrasi ammobiliata due amici. Scrivere, Telefonare 884-812. F1401

PORTA Nuova offre ammobiliata uomini soli. Telef. 553-851. M310

PRESSI Capolsie Maria Vittoria affittasi camera mobiliata. Tutte comodità. Telefonare 75-064. G0500

PRIVATO affitta camera ammobiliata riscaldamento centrale, distinto. Telefonare 535-448. L1430

SIGNORA sola affittasi camera uso cucina, bellissima persona seria. Telefonare 847-227.

SIGNORA sola affittasi camera 1-2 letti, uso due amici. Telef. 585-818.

SOL. uomini ammobiliata semicentrale 3 letti, 5000 persona. Telefonare 585-581.

STATUTO bella camera comodità ricalcamento. Telefonare 890-894 ore 19-14.

12 UFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

AGGIUSTATORI cromatisti cercasi. Via F.lli Torricne 1, Regina Margherita. Telefono 781-678. G0726

(Continua a pag. 10)

STRAORDINARIO!

è una grande novità PALMOLIVE

OLÀ fa il bucato bianco...bianchissimo!

e lava più pulito di qualsiasi sapone

Il bucato facile! E' finita la fatica del bucato! Con OLA' non dovete più strofinare e battere la biancheria. Così, la vostra biancheria si consuma di meno e dura di più.

Bianco splendente, colori più vivi! Non avete mai visto finora un bucato così bianco! Colori brillanti, vivi, come nuovi! La soffice schiuma di OLA' rende fresche, pulite e profumate tovaglie, camicie, lenzuola, ecc.

OLÀ fa tanta schiuma. Lava meglio di qualsiasi sapone e di qualsiasi altro prodotto che abbiate usato finora. OLA' rende attiva ogni goccia d'acqua: penetra nel tessuto e toglie tutto lo sporco.

OLÀ lava delicatamente. E' proprio vero! OLA' è molto più delicato del più fine sapone. Tutti i tessuti e tutti i colori che resistono all'acqua si possono lavare tranquillamente con OLA'.

OLÀ è conveniente

OLA' pesa di più perché ogni granello di OLA' contiene più sostanze attive. Se ne usa di meno e rende di più! PESA DI PIU' - RENDE DI PIU'

Scatola media L. 150 (per 50 litri d'acqua)
Scatola grande L. 290 (per 100 litri d'acqua)

Garanzia

La Palmolive garantisce che OLA' fa tutto ciò che è detto in questo annuncio. Se non siete d'accordo, restituite alla Palmolive la scatola con il rimanente del prodotto: vi sarà rimborsato il prezzo di acquisto.

OLÀ è un prodotto PALMOLIVE
garanzia di qualità

OLÀ lava più pulito di qualsiasi sapone

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

11 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

(Continua da pag. 9)

ADRIANO bisogno ragionati contabili, 6 commerciali, Auditori registrato gratuito. Centro Riadattamento Professionale, San Donato 7. B1541

ABILE maestra taglio disposta trasferirsi provincia Torino cammessi da industria confezioni bambini. Scrivere cassetta 1266, SPI, Torino. 1770

ABILISSIME parrucchiere signorile, intelligente, serio, in un paese. Lavoro sicuro, Madelone, via Montecuccoli 4, Torino (angolo Galileo Ferraris).

ABILISSIME pettinatrici diverrete da «EDI» via Verdunia angolo corso IV Novembre 106, telef. 306-124. Corsi diurni-serali. Il migliore insegnamento al mondo per poco. Diploma. G0704

ABILISSIMI assistenti diverse, specialisti-manovali, Programmando Scuola, corso San Maurizio 27. Il più vasto ed economico insegnamento tecnico-individuale, la minore spesa. Diploma ministeriale.

ACCENDIATORI diversamente frequentanti corsi accelerati meccanografia tagli macchine. Ditta Maria, via Pio V, 5. Telefono 547-006. 1496

AFFIERESI gestisce officina meccanica 30 Km. Torino a persona seria specialmente avente possibilità lavoro. Scrivere cassetta 6008, SPI, Torino. L1794

AGRICOLTURA stimasto apprendimento corso grande casa antiparassitari compiti tecnico commerciali, Indagini preparazione, Lingue, prestem, prestem effettuate. Inutile anticipare senza specifiche concrete. Scriv. cassetta 1218, SPI, Torino.

ANFANTINA e apprendista sarta targ. 31bl, V. S. Domenico 20. F1518

ALLA scuola Rosa insegnamento perfezionamento abilitano elettrica centrale. Ipotesi attuabile, facile occupazione. Via Rondissone 6, Torino. L1253

ARGANISTA pratico impianti macchini e dragline cercasi. Indirizzare a Consiglio Giovanni, via Cristoforo Colombo n. 4, Moncalieri. Telefono 550-97E dopo le ore 20. LL1822

ASSISTENTE edile per importante cantiere cercasi. Rimborso prima notizie necessarie. Scrivere cassetta 5092, SPI, Torino. L1662

ASSUMESI cuoco e cameriera non referenze e buon servizi, Rimborso immediati. Scrivere cassetta 6067, SPI, Torino.

ASSUMIAMO operai verniciatori e saldatori. Telef. 300-420. G0725

ASSUMO abile tedesche fisse ed domestiche, coloniali presenza, referenze controllabili, buona sistemazione. EUMA, Milano 18. F1190

ASSUMO bambine presso. Inutile presentarsi senza requisiti. Tel. 856-146.

ASSUMESI camerieri, cuochi, tuttofare, ai fissi, Rivolgersi «Orizzonte», Principe Oddone 22. 337

BUON guadagno possibilità sistemazione offresi da importante azienda persone istruite laureate residenti Torino. Scrivere cassetta 1174, SPI, Torino. 135

CERCASI Sonia cerco Bambon via Chiesa della Salute 40. G0633

CAMERIERA giovane buona presenza perfetto conoscenza servizi ristorante ambiente serio distinto. Scrivere ott., posti occupati, cassetta 3096, SPI, Torino.

CAMERIERA 25-35 anni cerca famiglia signorile con bimbi, referenze, non permanenza inutile serale, retribuzione massima, ottimo trattamento. Telefonare 58-915 oppure scrivere cassetta 3146, SPI, Torino. F1667

CAPO Ufficio Tecnico progettazione ed attrezzature piccola specializzata buona conoscenza lavorazioni lamiere, garantisce, provata esperienza; scrivere precisando dettagliatamente studi, posti occupati, referenze, prezzo. Cassetta 3102, SPI, Torino. F1429

CERDANI donne, ragazzi e operaisti per pesticche. Dettagliare. Scrivere cassetta 3184, SPI, Torino. F1777

CERDANI operatori per grossa stampaggio lamiere. Scrivere cassetta 4008, SPI, Torino. L1670

CERDANI rotocalcari vendita timbri, scritte, cellulosio, preferiscono canzone. Scrivere cassetta 7004, SPI, Torino.

CERCASI abilitazione provinciale fondazia. Referenze. Scrivere cassetta 6178, SPI, Torino. G0631

CERCASI ballerine e ballerini provetti. Scrivere cassetta 4008, SPI, Torino.

CERCASI calderai carpentieri ferro. Ditta via Del Bosco 86, Torino.

CERCASI commessa vendita, stabilimento alimentare provincia Cuneo. Scrivere cassetta 9196, SPI, Torino. G0781

CERCASI debuttanti e frequentati specializzati per allevamento. Scrivere cassetta 3190, SPI, Torino. F1674

CERCASI elementi bella presenza buona cultura, preferibilmente allievi, disposti trasferirsi, da avviare, dopo breve tirocinio, rapida pubblicità carriera. Scrivere Odasso, piazza Galimberti 2, Cuneo.

CERCASI fruttivendolo e verduriere 1° mat., giovani, posti occupati. Scrivere cassetta 8161, SPI, Torino. M0064

CERCASI perfetto corrispondente francese ai praticabile importazione con abilitati-va tradizioni affari. Macchinevere curriculum vitae cassetta 3178, SPI, Torino.

CERCASI per importante Società Congo Belga, limite età 40 anni, impegno civile buona pratica costruzione strade e lavori minerari. Specificare in francese età, lavori compiuti, qual elemento atto a giudizio preciso. Scrivere cassetta 1300, SPI, Torino. 1690

CERCASI pulitori pavesati, via Frassinetto 46. F0698

CERCASI stiratrice per lisciate, preferibilmente giovane. Telefonare 35-176.

CERCASI stenodattilografa laboratorio cotiere, lavori ufficio praticabilmente lingue. Scrivere cassetta 3148, SPI, Torino.

CERCASI tuttofare abitazione conviglietto terra. Buonissimo trattamento alloggio gratuito. Telefonare 30-584. L1603

CERCASI ragazza per verniciatura, stampatrice cabinatrice. Luisa Del Carretto 71.

CERCASI tuttofare 18-50 anni per famiglia 4 persone, Rotospyne. Tel. 300-602.

CERCASI un tornitore e un platinatore qualici stampi. Telefonare 288-361.

CERCASI vendono industriosissimo contratto sportivo 52-36 anni bellissima persona, ottima referenze, Buon stipendio. Scrivere cassetta 3244, SPI, Torino. L1600

CERENIANO stampista 1a categoria per stampi materie plastiche eventualmente con manzioni direttive ed un operaio per presse meccaniche. Rigorosi referenze ed il principalino. Telefonare 690-162.

CERENIANO 16-20enne scuola media volenteroso tendenze commerciali. Scrivere cassetta 7002, SPI, Torino. B0650

CERIO abile conoscenza fucile automatic fabbrica scrivere con referenze e pretese a cassetta 4009, SPI, Torino. L1760

CERRO abile conoscenza tubiforme. Buon trattamento, adatto massimo. Scrivere, referenziando, cassetta 5090, SPI, Torino.

CERCO abilitazione maglierista 14. Telefonare 48-740. G0578

CERCO dattilomma meccanico elettromeccanico possibilmente patente calabrese. Telefono 29-91, Villanova d'Asti. M0698

CERIO lavorante sarta. Telefono 775-800.

CERCO persone presentabili Borghesani via Nizza 86. L1401

COMMERCIANTE autorizzato cerca aiuto contabile pratica ramo libera public, Preferisce età, posti occupati. Scrivere cassetta 7000, SPI, Torino. B0099

CONIUGI cercano ragazza fissa tuttofare, Referenze, Corso Giovanni Agnelli 46, Torino. L1658

CONIUGI cercano aerie tuttofare vecchia-quarantenne, referenze controllabili. Telefonare 370-411. F1456

CORRISPONDENTE provetta lingue francese, inglese, tedesco e possibilmente spagnolo, cercasi stabilmente in importante Società torinese. Richiedersi stessa pratica corrispondenza commerciale e conoscenza linguistica. Scrivere cassetta 1300, SPI, Torino. 1702

CUCI-TAGLIA, Double-Interlock, tagliatrice abile, cerca maglificio Borgaretto, via Pavarolo 9. B0644

CUOCA istituire casa comodità moderno cercasi. Telefonare 46-165. B1271

DENTISTA cerca signorina previamente così infermieristici inglesi. Tel. 881-611.

DISCOGRAFORI prima categoria organizzatori attrezzature cerca importante industria lavorazione lamiere saldate. Scrivere cassetta 3216, SPI, Torino.

DISOCCUPATI, muratori, lavorerà impiego qualificandovi saldatori, lamiere, mobili. Fresa mill. Istituto Vajcone, Via Vagnone 7. 324

DITTA cerca ragazza prima impiego aiuto magazzino ufficio. Scrivere cassetta 7016, SPI, Torino. B0067

ELEMENTI ambosessi signori trattare affari, bella presenza, ottima cultura generale, senza importante Ente, Scrivere cassetta 4004, SPI, Torino. L1647

ESPERTO anche con libero, materie plastiche, vipla acc. lavorazione, compressione, rigenerazione, eventualmente con minimo proprio. Dettagliare, astrando agenzia 1188, SPI, Torino. 282

ESPERTO organizzazione commerciale, cerca ufficio amministrativo commerciale, vasto libero. Telefonare 774-500.

EX-UFFICIALE marina, cercasi per mansioni tecnico-commerciali vendita strumenti meccanici, conoscenza perfetta lingue francese, Dettagliare curriculum vitae. Scriv. cassetta 7000, SPI, Torino.

FORTE guadagno investendo proprio domicilio Scrivere Colli, Reali 33, Firenze.

FOTOGRAFO stenografo provetto ed apprendista stampatrici cercasi laboratorio Monnalvo, via Fabio 2. L1181

GEOMADRO lavora impiegando ringhiere, mira, Rivolgersi Rivoli, Giulio Cesare 106. F1100

GIARDINIERE ottimo cercasi per villa Torino. Scrivere ott dai componenti la famiglia, posti occupati, presso, cassetta 3086, SPI, Torino. F1817

IMPORTANTE azienda cerca signorina aiuto contabile corrispondente pratica ufficio ottima referenza, disposta richiedere alla montagna. Scrivere cassetta 1211, SPI, Torino. 1518

IMPORTANTE Casa Editrice cerca giovani capaci produttori, ottimo guadagno. Presentarsi ore 9-10, via Po 31.

IMPORTANTE Casa macchine da ufficio cerca giovane cassiere militare assicura commerciale. Scrivere cassetta 4018, SPI, Torino. L1709

IMPORTANTE Compagnia Assicurazioni assicura giovane settentrionale appartenente alla distinta famiglia residente Torino, libero impegni militari, fornito ottimo dati morali, premessa, ambiente sociale molto, capace trattare clientela, per avviato carriera, organizzativo dopo serio tirocinio retribuito, Inutile rispondere mancando requisiti richiesti. Scrivere cassetta 1187, SPI, Torino. 2174

IMPORTANTE Industria tessile cerca impiegata ventiquattrenne nubile per ufficio commerciale dattilografia, corrispondente diploma scuola superiore. Inviare età, posti occupati, referenze, Scrivere cassetta 8145, SPI, Torino. F1667

IMPORTANTE Società assume subito elementi massimo trentacinquenni per stabile lavoro esterno organizzato. Immediato inquadramento e possibilità carriera. Scrivere cassetta 1215, SPI, Torino.

IMPORTANTE Società cercasi rappresentante ingegnere elettrotecnico giovane conoscenza inglese per macchinari tecnico-commerciale. Referenze. Scrivere cassetta 3184, SPI, Torino. F1106

IMPRESA edile premette massimo ventiquattrenne volenteroso molti prossi assistenza lavori Torino; preziare età referenze. Scrivere cassetta 9196, SPI, Torino. 09781

INDUSTRIA commerciale impiegata per lingue corrispondenza commerciale pagho lettere, curriculum. Scriv. cassetta 3187, SPI, Torino. F1106

INDUSTRIA costruzioni macchine utensili, provincia Alessandria, cerca operai specializzati: tornitori, fresatori, rettificatori, alesatori. Patentiamo, Cassella 27, Alessandria. 1686

INDUSTRIE elettromeccaniche cercasi per inserimenti tecnico-commerciali conoscenza perfetta inglese francese, Richiedesi curriculum vitae. Scrivere cassetta 7007, SPI, Torino. B1210

LAUREATI Ingegneria e Commercio, massimo trentaciaquenni, esperienza lavoro, preferibilmente ricambi auto, cerca importante Industria per impiego tecnico-commerciale. Inviare curriculum, specificando età, studi, posti occupati) ecc, a cassetta 1186, SPI, Torino. 1486

MAGLIERISTE domiciliio qualunque macchina offresi lavoro continuativo. Scrivere cassetta 4094, SPI, Torino. L1300

MAGLIERISTE giovani produzione guaine elastiche cercasi. Scrivere cassetta 5305, SPI, Torino. L1686

MECCANICO 16-18 anni, esente militare, desiderosi specializzarsi costruzione carrozzerie ortopediche cercasi. Referenze, posti occupati. Scrivere cassetta 3113, SPI, Torino. F1178

MEDICO dentista specializzato cercasi per ambulatio in Torino. Scrivere cassetta 5275, SPI, Torino. L1559

MUSICISTI clarinetto, grato tenore cercasi. Specificare attestazione famiglia, età, capacità, referenze. Disponibile alloggio. Brembulamento vitto alloggio. Scrivere cassetta 8148, SPI, Torino. M0586

NEGOZIO centralissimo tessuti cerca abilissima commessa, referenze. Scrivere cassetta 4063, SPI, Torino. L1445

OPPORTE lavoro extra anno in Costa Smeralda. Richiedere: Unità, Casella 79, Foligno. 1326

OPERAI specialisti fabbricazione mobili organi importante ditta torinese. Scrivere cassetta 3116, SPI, Torino. M0494

OPERAI 1.a categoria pratici forni linee montaggio impianti generici ed a gas e manutenzione relativa, cerca importante industria metalmeccanica torinese, dettagliare offerta con primarie referenze. Scrivere cassetta 3215, SPI, Torino.

OPERAIO per falegnameria cercasi industria vernici Torino. Scrivere cassetta 6017, SPI, Torino. L1716

OPERAIO specializzato cercasi per installare impianto pensiane avvolgibili (legno) e manutenzi capo laboratorio. Inutile se non provato. Cagliaritini, XX Settembre 33, Canale Monferrato. 1366

OPERATORE tornì automatici cerco anche esimo inutile se non abile. Scrivere posti occupati, cassetta 8062, SPI, Torino. F1305

OREFICERIA cerca capace fabricino punzine pensionato. Scrivere cassetta 7000, SPI, Torino. B1162

PELLETTERIE cercasi abile operaio, Carnino, Boncodonnia 55. F1551

PROFESSIONISTA con trentino a governata cerca tuttofare fisso. Rolgovi referenze. Telefonare 55-000. G0658

PULIZIA offesi assegni cerca alcuna ore con giovanissimo, Indicare referenze. Scrivere cassetta 7004, SPI, Torino.

RADIOTECNICO perito laboratorio e volontario apprendista cercasi per importante laboratorio. Telefonare 45-695. L1703

RAGAZZO robusto cercasi per lavori cantina, referenze controllabili. Telefonare 686-706. G0718

RAGIONIERE non principiante esperto contabilità generale semplici cercasi piccolo ufficio desiderose miglior carri, possibilità carriera, cercasi libero subito. Inviare curriculum dettagliato, cassetta 3056 SPI, Torino. L1301

RAGIONIERE trentenne attivo, pratico ramo commerciale e corrispondenza, cerca importante industria alimentare, indicare posti occupati, referenze. Inutile scrivere senza requisiti richiesti. Cassetta 3182, SPI, Torino. F1579

RAGIONIERE 35enne Stenne pratica lavoro ufficio ed corrispondenza cerca industria alimentare, indicare posti occupati, referenze. Scrivere cassetta 3056, SPI, Torino. F1804

REGOLO immobiliare, lavorando casa, richiedendo Guido: Tamisol, via Tagliamento, Pelligno. 1587

RETTIFICATORI alesai fresai verniciatori provetti cercano immediatamente Firenze, Devanzio 91. M0686

RIVAVELAIO taglialegno cercasi da importante ditta torinese. Scrivere cassetta 3178 SPI, Torino.

SEGRETARIO direttore importante mobilificio centrale permanente magazzino collaborazione vendita cercasi anche anziano pensionato; perchè valido sostegno. Curriculum, referenze, prezzo. Scrivere cassetta 9180, SPI, Torino. G0681

SIGNORA anziana sola cerca guarentene tuttatare; referenze. Telef. 46-736.

SIGNORA sola cerca persona lavori casa offre cambio camera. Telef. 872-816.

SIGNORE, Arredo corrispondenza diretta, quantunque posiet corsi maglieria, Istituto Vagnone, via Vagnone 7. 324

SOCIETA' carburanti lubrificanti cerca esperto ramo; partita doppia. Dettagliare impieghi precedenti, età, grado istruzione. Scrivere cassetta 7007, SPI, Torino.

SOCIETA' elettrodomestici cerca magazziniere pratico, attivo, volenteroso, referenze. Scrivere a mano cassetta 9197, SPI, Torino. G0730

SOTTUFFICIALE carabinieri pensionato 30enne, presenza, cercasi magazziniere controllo. Telefonare 45-105. 1639

STABILIMENTO cerca massimo 35enne pratico elettromeccanico lavoro, attrezzatore, conoscenza macchine varie. Eventuale, non buon libretto di officina desiderano avviarsi carriera impiegatizia. Manoscrivere stessi età posti occupati, referenze. Scrivere cassetta 4030, SPI, Torino. L1812

STABILIMENTO industriale cerca laureato in scienze economiche e commerciali per funzioni amministrative e commerciali. Scrivere cassetta 8241, SPI, Torino.

STEFANINO arredamenti, assume lavoratore abilissimo e manichinista provetto. Via Pinelli 2. 1776

STENODATTILO complementare in breve tempo, Sistema rapido. Appoggiano impiegati. Prezzo privilegio pagin. Centro dattilo, via Pesti 1 (piazza Rotolino). F1654

STENODATTILOGRAFA conoscenza francese cercasi per ufficio commerciale. Scrivere cassetta n. 9178, SPI, Torino.

TAGLIATRICE provata specialista confezioni ragazze-bambini cercasi da industria piemontese. Scrivere cassetta 1900, SPI, Torino. L1686

TECNICI 1.a cat. diplomati esperti meccanica fine di specialissimi stampaggio lamiere sottile si progetto attrezzature relative, cercasi per nuovo impianto d'abilimento torinese elettrodomestici possibilmente conoscenza francese. Indicare referenze. Scrivere cassetta 5317, SPI, Torino. L1305

TORNITORE giovane cercasi. Tel. 290-064

TRACCIATORI, oxiliatori cercasi da grande azienda, Scrivere cassetta 2204, SPI, Torino. F1502

TUTTOFARE buona retribuzione, referenze, senza famiglia cinquo persone aiuto adeguato. Telefonare 56-196. F1780

TUTTOFARE cercasi per una signorile due persone. Referenze impeccabili. Telefonare 42-365. B1607

TUTTOFARE fino volenteroso, referenze, cercasi da studio dentistico, Tomaiuoli, piazza Vittorio 20. 1626

TUTTOFARE referenziato cercasi da scalingi con bimbo e bambinaia. Telefonare 778-282. F1200

TUTTOFARE 18-35enne praticabene lavori casa, referenziato, buon trattamento cercasi. Rigo, corso Francia 14, Torino.

URGENO ditta torinese, operai specialisti, meccanici, lattonieri, muratori fresatori, alesatori, aggiustatori, stampisti, rettificatori trasferiri provetti elettricisti specialisti elettronici, falegnami, addetti turbine vapore. Inviare curriculum dettagliato specificando paghe. Scrivere cassetta 6119, SPI, Torino. M0490

12 DOMANDE IMPIEGO prime 30 par. L. 20 cad. succes. L. 30

ABILE tuttofare offresi giornata ore. Scrivere cassetta 3192, SPI, Torino. F1668

ABILISSIMA commessa panetteria-pasticceria offresi. Telefonare 776-630.

ASSISTENTE edile geometra, pratica decennale costruzioni civili industriali, previdenti, constabilità, offresi. Scrivere cassetta 7035, SPI, Torino. B1193

ATTIVA, persona, già arbodatrice, offresi impiegata, magazziniera, cassiera, commessa. Cravino, Morgari 16, Torino.

ATTIVISSIMO serio 32enne, capacità organizzative, premessa, studi tecnico-commerciali, classici, ottima cultura personale, spiccata attitudine trattazione affari, attualmente stimato ottimo addetto vendite presso importantissima azienda, praticissimo amministrazione, patente II, referenze, scopo miglioramento cerca direzione vendite, negozio, primaria rappresentanza, impiego fiducia presso Industriale, Scriv. cassetta 3156, SPI, Torino.

AUTISTA Bolzoni 26enne pratica offresi. Telefonare 760-131. F1778

AUTISTA, giovane, II-III grado, offresi privato o ditta commerciale, referenze. Telef. 32-207. B1200

AUTISTA, magazziniere, muratori falciatrice presso seria ditta massima referenza. Scrivere cassetta 3186, SPI, Torino.

AUTISTA cerca occupazione preferibilmente Cuneo, Scrivere cassetta 7166, Spiga, Calandra, 17, Cuneo.

AUTISTA II patta cerca occupazione qualsiasi genere lavoro. Telefonare 61-113.

AUTISTA 2a 3enne e 3a patta con due anni di servizio cerca sistemazione. Scrivere Alessandria Luigi, via Piemonte 60, Bra. 1700

AUTISTA II III benz. patta abilissimo, referenze offresi anche salariato. Telefonare 42-867 pomeriggio. F1767

AUTISTA 40enne, 3a nessuna, Diesel, passaporto, referenza controllabili, offresi. Scrivere cassetta 7181, SPI, Torino.

BELLA persona offresi compagnia, referenze. Scrivere cassetta 7197, SPI, Torino.

CAMERIERE, bottoniere, fuoa, salumiere, dispongo. Rivolgersi «Orizzonte», Principe Oddone 22. 337

CARABINIERE congedo 12enne scritto, passaporto, patente II bonalma III patta, impiegherebbesi lavoro decoroso, massimi serietà. Disposto trasferirsi ovunque. Patente 1248903, fermo posta, Mondovì.

CAUSIDICO giovane 32enne cerca lavoro decoroso, Referenze. Telef. 596-094.

COMMESSA, mezza età, prattica commercio generi diversi, offresi anche mezza giornata, referenze. Telef. 370-077.

COMMESSA pratica qualsiasi genere presenta referenze offresi. Scrivere cassetta 3190, SPI, Torino. F1486

COMMESSO vetrinista qualsiasi mobili, qualificato, primario padrone, libero subito. Scrivere cassetta 7072, SPI Torino. B1111

CONIUGI piemontesi marito autofficiale carabinieri cercano portineria. Scrivere cassetta 7004, SPI, Torino. B1182

CORRISPONDENTE cercasi impiego perfetto inglese stenodattilografa Rolmno ottima conoscenza francese, cerca impiego. Scrivere cassetta 7196, SPI, Torino.

DATTILOGRAFA veloce 17enne, primo impiego, offresi. Telefonare 376-878.

DIPLOMATO ragioniere, pratico, contabilità, amministrazione, commerciale, molto, bella presenza, serietà, onestà, patente 2a grado, passaporto internazionale, disposto trasferirsi, viaggiare, ottime referenze, nozioni inglese, francese, impiegherebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 5227, SPI, Torino.

DIRETTORE Commerciale patentino, giovane, attivo, massime referenze, provata capacità selezionale, apprendimento esperienza organizzazione piccola, grande azienda, per moderna contratto, anche altro ramo, offresi. Reciproca riservatezza. Scriv. cassetta 8067, SP. Torino.

DIRIGENTE industriale ragioniere vasta esperienza organizzazione commerciale amministrativa, conoscenza francese inglese, ottimi rapporti industriali e bancari, referenze primi'ordine, cerca adeguata sistemazione. Scrivere cassetta 8068, SPI, Torino.

DIRIGENTE, laureato commerciale, esperienza venticinque direzione, organizzazione commerciale-amministrativa, buona conoscenza francese e spagnolo, ottimi rapporti industriali e bancari, referenze di prim'ordine, scopo miglioramento posizione cerca sistemazione adeguata. Scrivere cassetta 3111, SPI, Torino.

DIMOSTRATORE massimo scopo miglioramento posizione offresi grande esperienza arti grafiche. Telefonare 30-566. L1600

ELETTROTECNICO praticissimo disegni impianti progetti occupazionali serio ditta. Telefonare 230-979. L1461

ESATTORE ricupero crediti, laureato ragioniere, eventuale cauzione, offresi. Scrivere cassetta 7079, SPI, Torino.

EX carabiniere offresi guardiano, persona fidata. Scriv. cassetta 3180, SPI, Torino.

EX carabiniere occuperebbesi custode, magazziniere, massimi fiducia. Scrivere Ravero Carlo, Susa, Driolano 20 (Torino).

FALEGNAME cerca lavori. Rivolgersi corso Gior. Lanza 94, Regina.

FATTORINO, facchino allenato, offresi, trentacinquenne, massima serietà referenze. Scriv. cassetta 3180, SPI, Torino.

FATTURISTA, dattilografa, pratica ufficio, 18enne, premessa, impiegherebbesi. Scrivere cassetta 8186, SPI, Torino.

FIDE, premessa, istruita, buona, bionda, media età, abile massaggi, libera subito, offresi presso piccola famiglia, buone referenze. Scrivere cassetta 3230, SPI, Torino. L1689

GEOMETRA, esperto lavori stradali, disegno topografici, computazioni presso Ufficio Tecnico Comunale. Scrivere cassetta 5186, SPI, Torino. M0698

GEOMETRA occuperebbesi presso ufficio tecnico, impresa. Telefonare 384-419.

GEOMETRA 26enne, ex-ufficiale, patente 3a mella benzina, esperto vendiliere, impiegherebbesi impresa o ditta commerciale. Referenze massimi, benservito. Scrivere cassetta 7111, SPI, Torino. M0696

GIOVANE impiegato pratica contabilità corrispondenza, conoscenza francese inglese offresi. Scrivere cassetta 8148, SPI, Torino. F1673

GIOVANE specializzato autografia cerca ufficio occuperebbesi presso seria ditta. Telefonare 592-624, Mago. L1469

GIOVANE 22enne volenterosso, patente II grado, offresi qualsiasi lavoro. Referenze. Telefonare 384-594. L1688

GIOVANE 24enne tubista saldatore autogeno cerca occupazione preferibilmente qualsiasi lavoro. Telef. 40-847.

GIOVANI ecclesi abili esaminati o alunni offresi anche separatamente. Scrivere cassetta 8190, SPI, Torino. ESAMI

LAVORANTE sarta atelier offresi, accetta lavoro domicilio. Scrivere cassetta 8170, SPI, Torino. F1722

MADELLAIO 21enne, bella presenza, lingue pratica, attualmente al lavoro impiegherebbesi. Telefono 62-147.

MARRE con figlio tecnicamente, pluriennale, ridenomo primarie controllabili, cercano portiera o custodia villa. Scrivere cassetta 3147, SPI, Torino. F1602

MEDICO vasta pratica offresi qualunque servizio diurno notturno. Scrivere cassetta 7005, SPI, Torino. B0680

PENSIONATO cavaliere cerca posto sorvegliante o portinaio stabilimento industriale o ditta. Scrivere cassetta 7156, SPI, Torino. M1907

PENSIONATO ferroviario, buona cultura, fisico ottimo, permanente graziosa villetta ferrovia, accomoderebbe incarichi fiducia, anche viaggiando, miti pretese. Scrivere cassetta 7104, SPI, Torino. B1240

PENSIONATO offresi lavoraglio macchine cucire garage, miti pretese. Scrivere cassetta 3102, SPI, Torino. F1467

PENSIONATO 60enne, energico, ottimo meccanico e autidore autogeno offresi anche saltuariamente. Telef. 778-861.

PERITO industriale meccanico 30enne, celo, offresi, disposto trasferirsi ovunque. Scrivere cassetta 8188, SPI, Torino.

PRATICISSIMA paghe contributi contabilità cercasi impiego anche ditta. Telefonare 280-979. L1620

PRATICO agricoltore patente auto cerca convivente anche bambini. Referenze. Telefonare 307-000. M0684

PRINCIPIANTE ragazza 18enne cerca occupazione studio barista. Referenze. Telefonare 45-517. F1806

PROVETTA corrispondente francese, buona conoscenza inglese, pratica ufficio, contabilità, offresi. Scrivere cassetta 3170, SPI, Torino. L1305

TORNITORE giovane cercasi. Tel. 290-064

TRACCIATORI, oxiliatori cercasi da grande azienda, Scrivere cassetta 2204, SPI, Torino. F1502

TUTTOFARE buona retribuzione, referenze, senza famiglia cinquo persone aiuto adeguato. Telefonare 56-196. F1780

TUTTOFARE cercasi per una signorile due persone. Referenze impeccabili. Telefonare 42-365. B1607

TUTTOFARE fino volenteroso, referenze, cercasi da studio dentistico, Tomaiuoli, piazza Vittorio 20. 1626

TUTTOFARE referenziato cercasi da scalingi con bimbo e bambinaia. Telefonare 778-282. F1200

TUTTOFARE 18-35enne praticabene lavori casa, referenziato, buon trattamento cercasi. Rigo, corso Francia 14, Torino.

SANTA lunga esperienza, pratica taglio, disposta trasferirsi, offresi. Scrivere cassetta 8156, SPI, Torino. M0611

SARTO, abile lavorante uomo, piemontese, 25enne, massimo referenze, offresi primaria sartoria. Telefonare 885-191.

SEDICENNE stenodattilo licenza commerciale offresi lavori ufficio, primo impiego. Fenelli, telef. 280-921, Torino.

SEDICENNE stenodattilografa, compiutamente impiegherebbesi. Tel. 52-363.

SIGNORA quarantenne cerca lavoro mezza giornata presso famiglia o negozietti. Telefono 867-734. M0696

SEGRETARIA direzione, perfetta corrispondenze francese, conoscenza inglese, disposta trasferirsi, impiegherebbesi. Scrivere cassetta 3115, SPI, Torino.

SEGRETARIA provetta ventiquattrenne, stenodattilografa corrispondente, abile perforatrice I.B.M., discreta pratica ufficio, cerca Società, impiegherebbesi ovunque massimo serietà, referenze. Scrivere cassetta 3148, SPI, Torino.

SIGNORINA nubile bilingue impiego segretaria, ufficio, contabilità, amministrazione, conoscenza, inutile, bella presenza, serietà, onestà, patente 2a grado, passaporto internazionale, disposta trasferirsi, viaggiare, ottime referenze, nozioni inglese, francese, impiegherebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 5227, SPI, Torino.

SIGNORINA diplomata lingue europee corrispondenza, commerciale, cerca impiego. Scrivere cassetta 3070, SPI, Torino. F1804

TRENTASEIENNE torinese disposto cambiare cerca impiego sicuro. Scrivere cassetta 3119, SPI, Torino. F1326

TRENTENNE fotografica, referenze, cerca impiego anche saltuario giornata. Telefonare 382-784. F1210

TRENTENNE offresi istituire a giornata. Telef. 30-578. G0749

TRENTENNE pratico trasporti magazzinaggi, buona referenze, patentato impiegherebbesi. Telefonare 46-147. F1490

RAGIONIERA conoscenza lingue, pratica ufficio, contabilità, offresi. Scrivere cassetta 7069, SPI, Torino.

TUTTOFARE a ore, Stenne offresi, Scrivere cassetta 6022, SPI, Torino. L1712

TUTTOFARE e aiuto fisso offresi giornata. Telef. 283-188. M0684

TUTTOFARE ore giornata, referenze offresi. Scrivere cassetta 4013, SPI, Torino.

UNIVERSITARIO regionale assolto militare volenteroso, mille pretese, impiegherebbesi. Telefonare 680-573. F1128

VEDOVA parra con figlio quindicenne, cerca portineria. Telefonare 680-418.

VENDEMMIA pratica contabilità, paghe, qualunque lavoro ufficio, offresi. Scrivere cassetta 8156, SPI, Torino. M0611

VENDEMMIA 35enne conoscenza ottima inglese, spagnolo, offresi qualsiasi lavoro impiegata, dattilografa. Telefonare 790-798.

VENTENNE stenodattilografa offresi, pratica. Telefonare 382-845. F1572

VENTISEIENNE addetta autogeno pubblicazione offresi pomeriggio qualunque lavoro. Telef. 667-506. F1458

VENTISETTENNE attivo offresi lavori fiducia, aiuto magazziniere, fattorino, gratifico Ape, lunghe referenze. Tel. 386-979.

VENTISETTENNE presenza, brava lavori casa occuperebbesi fissa persona sola, coniugi, piccola famiglia, referenze. Scrivere cassetta 2151, SPI, Torino.

VENTITREENNE tenera trasferirsi, accetterebbe commissioni comprese. Tiezani, S. Paolo 86. B1150

VENTUNENNE bella presenza praticissima rimanti auto offresi cassiera, impiegata, commessa. Telefonare ore 19-21 festi, domenica 600-923. F1781

15 PIAZZISTI, BAFFE, L. 70 p.p.

ASSICURIAMO ovunque rappresentanti concessionari collocamento nuovo speciale desolitrico Antiincrostante per fornaci, Prefetti, Brillantine, Creme ecc. Facile vendita. Forti utili. Cartoncini, Liverno, Verdi 37. 1715

ABILI prodotti cercasi vendita laboratori-scientifici esclusiva zona Piemonte a Torino. Scrivere referenziando, cassetta 5160 SPI Torino. L1116

AGENTI rappresentanti introduttori elettricisti Piemonte. Scrivere cassetta 6292, SPI, Torino. B0693

CERCO piazzisti attrezzati di macchine e alleggerisco deposito Vallese fiore a mercati propagandare articolo interessante famiglie. Scrivere cassetta 7062, SPI, Torino. B1267

CERAMICA artistica cerca intraprendente rappresentante ottime referenze. Scrivere cassetta 8166, SPI, Torino. F1854

DISPENSERO Giardinetta offresi per mezza giornata per commissioni. Rapivere passetta 8245, SPI, Torino. L1302

DIPENDENZE con libero ed eventuale lavoro, annunzi qualsiasi serio lavoro. Scrivere cassetta 7006, SPI, Torino.

ELEMENTI cercasi provetti subagenti referenze primo ordine cercano seria rappresentanza con zona disponibile. Scrivere cassetta 3196, SPI, Torino. L1601

ELETTRAUTO accasoni provetti auto cerca viaggiatori per Ditta cliente e meridionale. Scrivere cassetta 1182, SPI Torino. 9301

IMPORTANTE Fabbrica pentolerie cerca piazzisti introduttori Torino. Scrivere cassetta 5220, SPI, Torino. L1411

IMPORTANTE Ditta cerca viaggiatore pratico conto materiali Metallico meccanico riscaldamento, refrattari. Scrivere cassetta 4014, SPI, Torino. L1707

PRIMARIA distilleria liquori, grande specialità, introdotta, cerca rappresentanti provinciali (Asti-Alessandria) (Novara-Vercelli) (Cuneo-Aosta). Esigonsi referenze. Scrivere cassetta 7061, SPI, Torino.

RAPPRESENTANTI Generali per l'Italia fabbrica pirotecnica cercano ditta rappresentante elettrodomestici e materiali elettrici introdotto grossisti, rivenditori zona Piemonte, Incaricabili referenze. Scrivere: Piesta, piazza Indipendenza 30, Firenze. 1545

SERIA ditta cerca piazzisti, introdotti dolciumi, abbinamento note interessante prodotto. Telef. 27-110. G0587

SERIA ditta, per vendita vini prodotti in bottiglia fine in recipienti lusso, cerca unica offerta rappresentanti regionali e provinciali, già introdotti, conoscitori di prodotti dolciari, preferibilmente già rappresentanti di qualsiasi cosa caramelle e cioccolato. Referenze. Scrivere cassella 274 V, SPI, Milano. 1387

STUDIO tecnico cerca produttori lavori ingegneria. Specificare. Scrivere cassetta 3063, SPI, Torino. M0305

TRENTENNE pratico commercio, accetta qualsiasi combinazione disponendo introduzione, munizioni. Tel. 72-830. M0560

VIAGGIATORE esperienza industriale disegni abile venditore introduttore garagen autoaccessi automezzi, referenze inoccepibili, offresi seria ditta. Scrivere cassetta 3155, SPI, Torino. M0473

VISITANDO garages, distributori, accettavei rappresentanza. Scrivere cassetta 9178, SPI, Torino. G0560

16 ANNUNCI MATRIM. L. 70 p.p.

ADIATO professionista stima sposerebbe affettuosa semplice. Scrivere cassetta 9186, SPI, Torino. B0646

AMANTE casa, chiuso, presenza, colto, dolce carattere, seria, fine educazione, benestante, sposerebbe 25-45enne elevati